



 **CREDITO
COOPERATIVO
DI BRESCIA**

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

 **CREDITO
COOPERATIVO
DI BRESCIA**

Dal 1903

TESTA
CUORE
AANIMA
DI BRESCIA

OLTRE 110 ANNI DI STORIA, LAVORO E PASSIONE PER IL NOSTRO TERRITORIO.

RELAZIONI E BILANCIO ANNO 2013



Da tempo abbiamo attuato una politica di miglioramento dei nostri standard di qualità e di attenzione all'ambiente ed alla riduzione degli impatti ambientali. Per ciò abbiamo deciso di realizzare questo fascicolo utilizzando carta certificata FSC®. Il marchio FSC® identifica i prodotti che utilizzano materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

AREA DI COMPETENZA TERRITORIALE

- COMUNI D'INSEDIAMENTO
- COMUNI DI COMPETENZA TERRITORIALE

51 FILIALI SUL TERRITORIO

- BRESCIA DUE
- BRESCIA PIAZZA VITTORIA
- BRESCIA PONTE CROTTE
- BRESCIA VIA OBERDAN
- BRESCIA MOMPIANO
- BRESCIA Q.RE FIUMICELLO
- BRESCIA Q.RE 1° MAGGIO
- BRESCIA VILLAGGIO VIOLINO
- BRESCIA GARIBALDI
- BRESCIA PORTA VENEZIA
- BRESCIA ZONA INDUSTRIALE
- BRESCIA BORGO TRENTO
- BRESCIA GALILEO GALILEI
- ARTOGNE
- BORNO
- BOTTICINO SERA
- BOVEZZO
- CAINO
- CALCINATO LOC. PONTE SAN MARCO
- CASTEGNATO
- CASTELMELLA
- CASTENEDOLO
- CIVIDATE CAMUNO
- COLLEBEATO
- COLOGNE
- CONCESIO CENTRO
- CONCESIO LOC. SAN VIGILIO
- CORTE FRANCA
- CORTINE DI NAVE
- DARFO BOARIO TERME
- ERBUSCO
- GAVARDO
- GUSSAGO
- LUMEZZANE
- MONTICELLI BRUSATI
- NAVE
- OSSIMO
- PADERNO FRANCIACORTA
- PALAZZOLO SULL'OGGIO
- PASSIRANO LOC. CAMIGNONE
- PIANCOGNO LOC. PIANBORNO
- PISOGNE
- PONTOGLIO
- REZZATO
- RODENGO SAIANO
- SAN ZENO NAVIGLIO
- SAREZZO
- TRAVAGLIATO
- VILLA CARCINA
- VALLIO TERME
- GRUMELLO DEL MONTE (BG)

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente — Zani Dott. Ennio

Vice Presidente — Marchetti Rag. Sergio

Consiglieri — Alberti Marina Francesca
Bresciani Rag. Pierangelo
Broli Dott. Alberto
Dotti Rag. Giovanni Battista
Faini Dott.ssa Carla
Manenti Per. Agr. Sergio
Amici Bruno
Pezzoni Geom. Pietro
Gaspari Rag. Vincenzo

Presidente Onorario — Tronconi Dott. Ovidio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente — Brianza Rag. Tobia

Sindaci effettivi — Gregorini Dott. Marco
Zubani Dott. Giorgio

Sindaci Supplenti — Mondello Dott. Pasqualino
Zamboni Dott. Mauro

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente — Metelli Dott. Adriano

Componenti effettivi — Crovato Dott. Andrea
Giannotti Dott. Maurizio

Componenti Supplenti — Moro Dott. Pietro
Verzelletti Dott. Fabio

COMITATO ESECUTIVO

Componenti effettivi — Zani Dott. Ennio
Bresciani Rag. Pierangelo
Dotti Rag. Giovanni Battista
Marchetti Rag. Sergio
Pezzoni Geom. Pietro

DIREZIONE

Direttore Generale — Pasolini Rag. Giorgio

COMPAGINE SOCIALE

Al 01.01.2013 — Soci numero 3.780
Soci entrati 185
Soci usciti 77

Al 31.12.2013 — Soci numero 3.888

BILANCIO AL 31/12/2013

Quadro riassuntivo dei dati principali

STRUTTURA aziendale

(numero)	anno 2012	anno 2013	var.
soci	3.780	3.888	108
addetti	307	311	4
filiali	51	51	0
atm-bancomat	53	53	0
comuni dell'area operativa	112	112	0

PATRIMONIO e REDDITIVITA'

(migliaia di euro)	anno 2012	anno 2013	var. %
patrimonio aziendale	213.477	214.432	0,4%
ristorni a soci	535	505	-5,6%
utile netto di esercizio	6.561	4.055	-38,2%
% di redditività (r.o.e.)	3,5%	1,9%	-1,6%
capitale sociale	5.285	5.494	4,0%
patrimonio libero (- immobilizzi)	195.099	197.318	1,1%

RACCOLTA da clientela

(migliaia di euro)	anno 2012	anno 2013	var. %
depositi a risparmio	19.312	21.801	12,9%
certificati di deposito	2.271	1.510	-33,5%
conti di deposito - depositi vincolati	311.674	332.481	6,7%
conti correnti	810.935	945.608	16,6%
raccolta tradizionale	1.144.192	1.301.400	13,7%
pronti contro termine	3.825	5.249	37,2%
prestiti obbligazionari	710.692	673.755	-5,2%
RACCOLTA DIRETTA	1.858.709	1.980.404	6,5%
raccolta indiretta	274.554	301.059	9,7%
massa amministrata	2.133.263	2.281.463	6,9%

IMPIEGHI con clientela

(migliaia di euro)	anno 2012	anno 2013	var. %
conti correnti	213.147	184.146	-13,6%
salvo buon fine e ant. fatture	365.264	351.949	-3,6%
mutui	793.451	809.143	2,0%
altri impieghi	58.598	54.269	-7,4%
crediti netti in sofferenza	26.827	31.056	15,8%
IMPIEGHI CLIENTELA	1.457.287	1.430.563	-1,8%
tot. svalutazioni e perd. da attualizz. escluse soff.	-26.203	-39.897	
impieghi indiretti (disintermediati)	141.093	162.567	15,2%
totale impieghi	1.598.380	1.593.130	-0,3%

STATO PATRIMONIALE condensato

(migliaia di euro)	anno 2012	anno 2013	var. %
ATTIVO			
impieghi con clientela	1.457.287	1.430.563	-1,8%
titoli e altre att. finanziarie	715.168	806.076	12,7%
crediti verso banche	162.064	178.988	10,4%
attività fruttifere	2.334.519	2.415.627	3,5%
immobilizzi netti	18.378	17.114	-6,9%
altre attività	37.073	45.788	23,5%
totale attivo	2.389.970	2.478.529	3,7%
PASSIVO e NETTO			
raccolta diretta clientela	1.858.709	1.980.404	6,5%
debiti verso banche	259.889	228.201	-12,2%
passività onerose	2.118.598	2.208.605	4,2%
fondi rischi e oneri	9.210	9.887	7,4%
altre passività	48.685	45.605	-6,3%
totale passivo	2.176.493	2.264.097	4,0%
patrimonio di cui utile	213.477	214.432	0,4%
	6.892	4.055	-41,2%
TOTALE A PAREGGIO	2.389.970	2.478.529	3,7%

CONTO ECONOMICO condensato

(migliaia di euro)	anno 2012	anno 2013	var. %
Margine finanziario	43.904	35.050	-20,2%
Commissioni nette	15.989	16.838	5,3%
Attività di negoziazione e copertura	5.447	19.990	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	65.340	71.878	10,0%
Gestione crediti: saldo rettif./ripr. valore	-20.478	-30.573	
Rettif./ripr. valore su altre att.tà finanz.	0	0	
Risultato netto gestione finanziaria	44.862	41.305	-7,9%
Spese del personale	-20.450	-21.289	4,1%
Altre spese amministrative	-10.707	-11.378	6,3%
Imposte indirette al netto dei recuperi	-334	-328	-1,8%
Saldo altri oneri/proventi di gestione	74	875	
SPESE AMMINISTRATIVE nette	-31.417	-32.120	2,2%
Accanton. netti ai Fondi rischi e oneri	-629	-1.324	
Rettif./riprese di valore su immobilizz.	-1.788	-2.014	12,6%
COSTI DI GESTIONE	-33.834	-35.458	4,8%
Saldo gestione immobilizzazioni	0	0	0,0%
RISULTATO DI GESTIONE	11.028	5.847	-47,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-4.136	-1.792	-56,7%
UTILE NETTO	6.892	4.055	-41,2%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

L'anno 2013 si è chiuso con un utile netto pari a euro 4.055.280, in diminuzione del 41% rispetto a quello dell'anno precedente. Tale dato va letto con moderata soddisfazione tenuto conto dell'impatto negativo prodotto dalla persistente crisi economica e degli antidoti messi in atto dalla Vostra banca al fine di ben presidiare lo stato di "malessere" - profondo e costante - che ormai ci accompagna da diversi anni.

Il 2013 è stato, per il sistema creditizio italiano nel suo complesso, un anno poco brillante. Gli impieghi, in contrazione, hanno risentito nel corso dell'anno sia delle tensioni dal lato dell'offerta, temporaneamente allentatesi nel corso dell'estate, sia della debolezza del ciclo congiunturale dal lato della domanda. L'aumento della rischiosità del credito, evidenziato dall'elevato livello raggiunto dalle sofferenze, nonché dal loro trend ancora crescente, unitamente ai vincoli posti dai requisiti patrimoniali e dall'approssimarsi della nuova regolamentazione relativa ("Basilea 3"), hanno limitato la propensione degli intermediari a erogare credito. La situazione e le incertezze prospettive sul fronte dell'economia reale hanno invece sensibilmente ridotto la domanda di credito per finanziare investimenti produttivi e attivo circolante. Le condizioni del funding, sul lato del passivo, sono invece migliorate in misura apprezzabile con l'attenuarsi progressivo del rischio sovrano e la contrazione degli spread sui BTP decennali rispetto all'analogo Bund tedesco.

Nel dettaglio, lo stock degli impieghi a famiglie e imprese non finanziarie a fine dicembre è arretrato del 4% tendenziale, in miglioramento rispetto al -4,5% registrato a novembre. Per tipologia di prestatore i dati a dicembre indicano una contrazione più marcata degli impieghi alle imprese (-5,9% tendenziale) e una flessione più contenuta di quelli alle famiglie (-1,3%).

La qualità del credito ha continuato a deteriorarsi, beneficiando solo indirettamente e in misura marginale dei pagamenti della pubblica amministrazione alle imprese creditrici. A dicembre, le sofferenze lorde hanno raggiunto i 154,4 miliardi di euro, con un incremento tendenziale del 24,7%, mentre quelle nette ammontavano a 80,4 miliardi di euro, con un aumento tendenziale del 24,1%.

In questo contesto avvertiamo l'importanza di dover assumere decisioni rapide ma oculate. Giorno dopo giorno portiamo avanti il nostro "fare" pienamente consapevoli della responsabilità affidataci, gestendo il nostro patrimonio in modo sano e prudente e facendo così poggiare la nostra Banca su fondamenta forti, che ci consentiranno di affrontare ogni sfida con lucida serenità.

Passiamo ora alla presentazione e analisi dei risultati gestionali conseguiti dalla banca, che in parte Vi sono già stati anticipati durante il convegno tenutosi il 9 novembre scorso presso il Brixia Expo - Centro Fiera di Brescia.

A fine anno, la raccolta diretta da clientela è pari a 1 miliardo e 980 milioni di euro e registra una consistente crescita (+6,5%) rispetto all'anno precedente, la raccolta indiretta chiude invece in aumento a 301 milioni di euro. Conseguentemente, la raccolta globale della Banca sale ad un valore complessivo pari a 2 miliardi e 281 milioni di euro, con un incremento percentuale sul bilancio precedente pari al 6,9%.

L'ammontare netto degli impieghi diretti alla clientela chiude invece in diminuzione a 1 miliardo e 430 milioni di euro, evidenziando un decremento annuale pari allo 1,8%; a questi devono aggiungersi gli impieghi disintermediati dalla Banca (in prevalenza per operazioni di leasing). Il totale degli impieghi, diretti e indiretti, si attesta a 1 miliardo e 593 milioni di euro (-0,3%).

La diminuzione dei tassi attivi sia nel comparto clientela che nei titoli di proprietà, sommata alla diminuzione del volume degli impieghi clienti, avvenuta nel corso del 2013, ha generato un importante decremento del margine finanziario prodotto dalla gestione denaro (-20,2%), ampiamente compensato però dalle plusvalenze realizzate nella compravendita di titoli di proprietà ha generato un incremento del margine di intermediazione (+10%). La redditività della banca sul capitale proprio investito evidenzia un Roe del 1,90%.

Nel passato esercizio, il potenziamento della struttura operativa ha richiesto l'inserimento di nuovi addetti (il personale in forza è passato da 307 a 311 dipendenti), mentre la rete territoriale è rimasta di 51 filiali. La dinamicità della Banca, comunque, continua a trovare riscontro nelle iniziative specifiche promozionali volte a sostenere la nostra penetrazione nelle aree di competenza operativa e a consolidare i rapporti con la clientela.

La compagine sociale ha fatto registrare un incremento di 108 soci, assestandosi al 31 dicembre 2013 a 3.888 soci.

I nuovi soci ammessi nel 2013 sono 184 di cui 105 persone fisiche e 79 società ed enti.

L'attenzione concreta che da sempre la banca riserva ai Soci e alle comunità locali trova molteplici forme di espressione e fra queste vi è anche il riconoscimento dei ristorni a favore dei soci. Come ormai noto la nostra Banca è stata la prima in Italia ad applicare nel mondo del credito, sin dall'anno 1998, un meccanismo di ristorno a favore dei soci ai quali, dal 1998 sino ad oggi, sono stati a tale titolo distribuiti ben 14 milioni e 74 mila euro. Siamo stati precursori convinti nell'applicazione di questo strumento di pricing che premia i soci che maggiormente operano con la loro banca. Si tratta di una peculiarità che contraddistingue le imprese cooperative (differenziandole dalle altre imprese e, quindi, costituendo una potenziale e rilevante fonte di vantaggio competitivo), perché specifica è la circostanza che il profitto aziendale sia attribuibile ai soggetti (che si assumono il rischio d'impresa) essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con la cooperativa (siano esse rappresentate da conferimenti di fattori produttivi oppure da acquisti di beni o servizi). Per tutelare il futuro della nostra Banca (così come quello di tutte le cooperative) è necessario non rinunciare a contrastare la convinzione

infondata (favorita dall'inquinamento prodotto dalla normativa fiscale) che gli elementi caratterizzanti l'istituto cooperativo siano in primis la compressione del profitto o la sua erogazione per finalità extra-aziendali.

In un successivo paragrafo di questa relazione (quello concernente "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico") Vi forniamo l'informativa dettagliata concernente l'applicazione di quanto il Consiglio di amministrazione propone in tema di ristorni ai soci per l'anno trascorso, tenuto conto di quanto disposto dall'apposito regolamento interno riapprovato dall'Assemblea, da ultimo, il 17 maggio 2009. Vi anticipiamo, in ogni caso, che le somme complessivamente devolute per l'operatività dell'anno 2013 a "ristorni" ammontano a 503.636 euro e che il numero dei beneficiari è pari a 2.976 posizioni.

La proposta di progetti di "Finanza solidale" a favore di enti che perseguono finalità sociali e solidaristiche è proseguita con successo. Si tratta di progetti che, in assoluta trasparenza, rientrano a pieno titolo sia nell'attività caratteristica della banca che in quella non lucrativa solitamente circoscritta alla gestione del Fondo Beneficenza e Mutualità. Sono 13 gli interventi in essere a fine anno e, complessivamente, evidenziano un affidamento agevolato complessivo di 3,890 milioni di euro.

A ciò si aggiunge il costante e tangibile impegno profuso dalla Banca al sostegno dell'associazionismo, degli enti religiosi, delle cooperative sociali e delle scuole che ha consentito di raggiungere, nel corso del 2013, oltre 390 beneficiari attingendo dal Fondo Beneficenza e Mutualità ben 288 mila euro. Particolarmente sentito, in aggiunta a quanto appena descritto, è stato lo stanziamento di 116.220 euro – di cui 100.100 attinti dall'apposito fondo e ben 16.120 donati dai Soci – finalizzato al sostegno del "ContoperBrescia" che è l'iniziativa di solidarietà promossa dal Credito Cooperativo di Brescia, in linea con lo scopo di sviluppare la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera, a favore della Caritas Diocesana di Brescia. Il citato progetto, lanciato nell'ottobre 2012, è finalizzato a sostenere concretamente le persone e le famiglie che versano in condizioni di difficoltà economica a causa del perdurare della crisi e che sono residenti nei comuni in cui la Banca è presente. Tramite "ContoperBrescia" nel corso del 2013 si sono potute sostenere attivamente oltre 450 famiglie bresciane nel pagamento delle utenze, delle rette scolastiche e per l'acquisto di generi di prima necessità.

Non va dimenticata, inoltre, l'erogazione di 6.000 euro erogati, grazie alla volontà espressa dai dipendenti che da anni rinunciano alle strenne natalizie loro riservate, a favore dell'Associazione Il Baule della Solidarietà con sede in Cazzago San Martino - a sostegno del progetto EMERA, che si occupa di fornire sostegno alle famiglie con minori in difficoltà, principalmente attraverso un programma di recupero scolastico per bambini di età compresa fra 6 e 11 anni.

Prosegue il riconoscimento di borse di studio e premi di laurea a favore di studenti (figli di soci o soci) che si sono distinti in ambito scolastico: gli importi erogati ammontano a 300 euro per la licenza media, 500 euro per la licenza superiore, 800 euro per la laurea, ridotto a 600 euro per il diploma di laurea. Considerata la valenza sociale dell'iniziativa e i favori riscontrati, il bando di concorso è stato riproposto anche per quest'anno.

Vi rammentiamo che la legislazione vigente delinea il trattamento fiscale delle Banche di Credito Cooperativo equiparandole alle altre società cooperative che operano senza fini speculativi e prevedendo l'esenzione delle somme destinate a riserva minima obbligatoria (pari al 70% dell'utile per le banche di credito cooperativo), principalmente, ma non solo, quale contropartita correlata all'indivisibilità delle riserve. La normativa societaria, poi, qualifica le banche di credito cooperativo come società cooperative a mutualità prevalente, mentre la normativa bancaria contempla per le Bcc la sostanziale parità operativa con le altre banche,



10 novembre 2013. Il Diacono Giorgio Cotelli, Direttore della Caritas Diocesana di Brescia, interviene al Convegno annuale del Credito Cooperativo di Brescia dal titolo "Credito Cooperativo di Brescia, 110 anni al servizio del territorio"



10 novembre 2013. Marco Danesi, Vice Direttore di Caritas Diocesana di Brescia, interviene al convegno illustrando l'importante progetto di collaborazione tra il nostro Istituto e Caritas per il sostegno di oltre 450 famiglie bresciane in difficoltà.



A nome di tutti i dipendenti del Credito Cooperativo di Brescia, il Presidente Ennio Zani e il Direttore Generale Giorgio Pasolini consegnano al Presidente dell'associazione "Il Baule della Solidarietà" il contributo di 6.000 euro.

avendo però cura di salvaguardare alcune loro peculiarità, rappresentate dal localismo, dalla democraticità della struttura, dal carattere mutualistico e dall'operatività prevalente con i soci. In definitiva, la banca di credito cooperativo continua ad essere riconosciuta come formula originale di banca e di organizzazione d'impresa.

Per quanto riguarda gli aspetti associativi e consortili, evidenziamo che l'adesione ai servizi proposti dalle strutture associative è sempre valutata dalla Banca secondo logiche imprenditoriali e di mercato, distinguendo in maniera netta tra il ruolo politico-associativo e quello di fornitore, diretto o indiretto, di servizi. Peraltro, l'esperienza maturata dalla Banca in questi ultimi anni ha evidenziato come la "concorrenza" non sia solamente un bene da tutelare sul piano giuridico ma anche su quello dell'efficienza-efficacia dei servizi associativo-consortili all'interno del "movimento" delle Bcc. In ogni caso, la cooperazione di categoria continua a rivestire un ruolo importante fino a delinearsi, potenzialmente, come vero e proprio "fattore critico di successo", essendo chiamata a integrare adeguatamente, in modo sussidiario, l'attività delle banche associate sia sul fronte dello sviluppo di prodotti e servizi innovativi (non sviluppabili dalle singole banche) che su quello della funzionalità ed economicità delle strutture di servizio. Il contenimento dei costi e l'efficacia dei fattori di produzione potrebbero essere infatti, in larga parte, strettamente correlati all'efficienza e alla qualità dell'azione del sistema federativo.

Particolare rilevanza assume, sul piano associativo-consortile, il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI), riconosciuto dalla Banca d'Italia alla fine del 2011. Si tratta di uno strumento di garanzia e tutela piena dei soci, dei clienti e dei terzi, realizzato da Federcasse a livello nazionale con il supporto delle Federazioni Locali. L'adesione al Fondo è volontaria ed anche la nostra Banca sarà chiamata, in futuro, ad esprimere la propria intenzione di partecipare o meno.

Nei rapporti con la Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo prosegue l'impegno affinché si giunga ad una netta distinzione, anche economica, fra il ruolo politico-associativo svolto dalla Federazione a favore di tutte le banche associate e quello di fornitore, diretto o indiretto, di determinati servizi prestati a favore delle sole banche utenti.

Infine, cari Soci, desideriamo in questa sede rinnovare il credo mutualistico che da sempre il Credito Cooperativo di Brescia mette al centro del proprio sviluppo per crescere insieme al territorio in cui opera. Ciò verrà sempre garantito, anche nei momenti difficili come quello in cui ci troviamo, mettendoci testa, cuore ed anima.

LA CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO 2013



Congratulations a: Penzani Daniele, Boschetti Ilaria, Tofanelli Sofia, Caravaggi Filippo, Libretti Giulia, Fenaroli Alessandro, Valente Pietro, Trombini Chiara, Metelli Stefano, Missarelli Giulia, Noventa Rebecca, Novali Alessandro, Paterini Alessandra, Potieri Jennifer, Rivetta Alessandra, Ronchi Davide, Scalvini Paolo (SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO). Garzoni Alberto, Chiochi Francesca, Trebuchchi Tanja, Maimone Lucia, Marianini Giulia, Moroni Marcello, Radici Maddalena, Pedrotti Paolo, Solini Gloria, Tuini Alice, Gastaldi Silvia (SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO). Bertacchini Silvia, Brescianini Eleonora, Barbisoni Luca, Gagliardi Roberta, Fava Camilla, Garbellini Maria Chiara, Giannoni Daniela, Giannoni Donatella, De Gennaro Riccardo, Marella Alessandra, Mondini Tommaso, Valotti Francesca, Parietti Laura, Pagani Chiara, Bertazzoli Anna, Peli Federica, Rossi Michela, Scollato Alessandra, Tamussi Gloria, Delpozzi Eleonora (DIPLOMA DI LAUREA). Berardelli Francesca, Schiopetti Marta, Caironi Paolo, Fedriga Renata, Fisogni Gabriele, Bertazzoli Stefano, Troletti Maria Maddalena, Baiguera Nicolò, Casarotti Arianna, Bertelli Antonia, Caironi Michela, Colosio Elisa, Tavelli Silvia, Galleri Andrea, Bianchi Eleonora Giulia, Inselvini Barbara, Olivetti Matteo, Pasinelli Giorgio, Pellegrin Elena, Reboldi Francesca, Paderno Nadiane Piera (LAUREA).

Lo scenario

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2013, come già commentato in apertura della relazione, è stato ancora dominato dalla “crisi”, che ha trasversalmente colpito sia i vari settori merceologici che le regioni italiane. Analizzando il contesto più vicino a noi, durante lo scorso anno la Lombardia ha visto un arresto della caduta dell’attività industriale e la domanda ha segnato un lieve aumento, soprattutto nell’ultimo trimestre. La perdurante l’incertezza che ancora caratterizza il quadro congiunturale mantiene tuttavia cauti i comportamenti degli imprenditori nella loro propensione agli investimenti.

Settore industria

La domanda interna rivolta alle aziende manifatturiere lombarde, pur diminuendo leggermente nel corso del 2013, al netto di fattori stagionali è stata più che compensata dalla crescita degli ordinativi esteri.

Variazioni congiunturali (dati trimestrali destagionalizzati)								
	2012				2013			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Produzione	0,8	-2,8	-1,2	1,4	-0,4	-0,1	0,0	2,6
Ordini interni (1)	-1,5	-1,8	-1,3	0,0	-0,4	0,1	0,6	-0,1
Ordini esteri (1)	0,5	0,4	-1,7	1,4	-0,1	1,5	2,1	0,7
Fatturato totale	-0,6	-1,2	-0,1	0,0	-0,2	1,1	0,6	1,0
Quota fatturato estero (%)	36,5	37,3	38,1	39,5	39,5	40,2	39,6	39,4
Prezzi materie prime	1,9	1,0	1,0	0,9	0,8	0,5	0,8	0,7
Prezzi prodotti finiti	0,7	0,3	0,3	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2

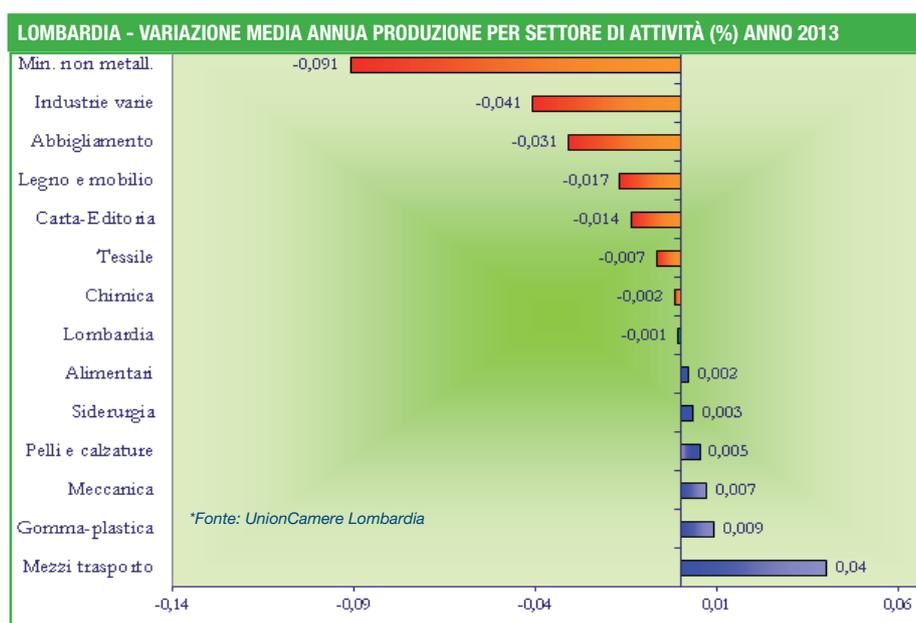
Fonte: UnionCamere Lombardia - ¹ Ordini, valori a prezzi costanti

Variazioni tendenziali (dati trimestri corretti per i giorni lavorativi)									
	2012				2013				
	II trim.	III trim.	IV trim.	Media Anno	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	Media Anno
Produzione	-5,2	-5,8	-1,5	-3,8	-3,4	0,1	0,6	2,4	-0,1
Ordini interni (1)	-8,3	-6,9	-4,1	-6,6	-3,7	-2,1	0,9	0,5	-1,1
Ordini esteri (1)	0,8	-0,2	0,9	0,2	-0,3	1,1	5,3	4,5	2,7
Fatturato totale	-3,5	-3,1	0,0	-1,9	-2,5	0,6	2,7	2,9	0,9
Prezzi materie prime	5,8	5,0	4,9	6,0	3,8	3,2	3,0	2,9	3,2
Prezzi prodotti finiti	1,8	1,4	1,4	2,0	0,8	0,6	0,4	0,4	0,6

Fonte: UnionCamere Lombardia - ¹ Ordini, valori a prezzi costanti

Ancora una volta la dimensione d’impresa ha rappresentato un fattore discriminante nella performance delle imprese.

Le aziende di maggiori dimensioni (oltre 200 addetti) hanno registrato, infatti, soprattutto a inizio anno, lievi crescite nei livelli produttivi; mentre per le imprese con meno di 50 addetti, la produzione si è ulteriormente contratta nei primi mesi del 2013, per poi mantenersi stabile nel resto dell’anno. Da un punto di vista settoriale la dinamica tendenziale della produzione risulta essere ancora molto differenziata, anche se complessivamente in miglioramento. I decrementi produttivi più marcati hanno riguardato principalmente i comparti più strettamente legati all’edilizia, come i minerali non metalliferi, ma anche il tessile e l’abbigliamento; mentre tra gli altri settori di specializzazione, tengono la siderurgia e la meccanica ed i mezzi di trasporto.



Il tasso di utilizzo degli impianti ed il livello delle scorte si sono mantenuti sui livelli dell’anno precedente, a significare che le imprese nel corso del 2013 hanno continuato a smaltire gli stock accumulati durante la fase più

acuta della recessione; mentre la dinamica del fatturato complessivo ha risentito favorevolmente della crescita della componente estera.

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze lavoro condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel corso del 2013 è diminuita l'occupazione nell'industria in senso stretto (che incide per più di un quarto sul totale regionale) ed in generale si è contratta l'occupazione maschile. Per contro è risultata in aumento quella femminile ed in generale l'occupazione nel settore dei servizi (quasi i due terzi degli occupati della regione).

Questa dinamica dell'occupazione si è riflessa in un aumento, anche se meno intenso, della disoccupazione e del ricorso alle ore autorizzate di CIG.

Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)											
periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		totale					
					di cui Comm. Alb. Ristor.						
2010	-4,8	-3,9	-3,3	1,2	-1,5	-0,6	4,1	-0,4	65,1	5,6	69,0
2011	-11,3	2,0	-3,2	-0,2	-0,5	0,0	3,1	0,2	64,7	5,8	68,7
2012	1,0	-0,2	-1,5	0,5	4,6	0,2	32,4	2,0	64,7	7,5	70,0
2011 - 1° trim	-0,6	3,3	-7,4	-0,4	-0,6	0,0	-4,1	-0,3	64,9	6,0	69,2
2° trim	-14,7	1,8	-3,4	-0,7	1,8	-0,5	-5,2	-0,8	64,7	5,3	68,4
3° trim	-13,2	0,1	-2,4	1,2	-0,2	0,4	-3,8	0,2	64,3	4,9	67,7
4° trim	-16,5	3,0	0,7	-0,7	-2,7	0,1	25,8	1,5	64,9	6,9	69,7
2012 - 1° trim	2,4	0,6	4,2	-1,1	4,0	-0,2	33,9	1,9	64,6	7,9	70,2
2° trim	-1,2	0,9	-0,7	0,5	8,5	0,5	44,2	2,8	64,9	7,4	70,2
3° trim	4,8	0,5	-8,7	2,0	5,4	0,8	42,5	2,8	64,7	6,7	69,4
4° trim	-1,8	-2,8	-0,9	0,7	0,4	-0,4	15,3	0,6	64,5	7,9	70,1
2013 - 1° trim	-6,8	-1,2	-10,1	2,5	3,9	0,4	10,8	1,2	64,5	8,7	70,8
2° trim	6,0	-1,6	-16,4	3,6	2,5	0,7	2,7	0,9	65,0	7,6	70,4

Fonte: ISTAT Rilevazione sulle forze di lavoro - (1) Valori percentuali - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni

Il tessuto imprenditoriale

Nel corso del 2013 si è andata intensificando l'erosione del tessuto imprenditoriale lombardo. Il numero di imprese attive in Lombardia è sceso infatti dello 0,9 per cento, segnando un calo particolarmente significativo nel settore edile, che ha registrato la perdita di 4.250 imprese.

Alla crisi del comparto delle costruzioni si collega anche la riduzione delle imprese artigiane e di quelle giovanili, mentre è confermato in aumento il peso dell'imprenditoria straniera. Il persistere del clima di difficoltà cui versano le imprese è testimoniato, altresì, dall'aumento delle procedure di scioglimento e liquidazione e dai fallimenti.

Le aspettative degli imprenditori

Al momento in Italia si sta assistendo ad un fenomeno di disaccoppiamento della fiducia, ovvero di divergenza tra la fiducia delle imprese e la fiducia dei consumatori. Le prospettive degli imprenditori per il 2014 sono che la variazione del Pil tornerà ad essere positiva: +0,7 per cento a livello nazionale e +1,3 per cento in Lombardia, dove il recupero si prospetta maggiore che nelle altre regioni d'Italia.

L'indicatore di fiducia riferito ai consumatori stenta, invece, a riprendersi, poiché questi ultimi scontano ancora l'incertezza derivante dall'elevato tasso di disoccupazione e dall'instabilità politica che suggerisce un atteggiamento prudente, in termini di consumi.

L'andamento complessivo del credito cooperativo lombardo

Gli Impieghi (27 mld di €) a dicembre 2013 hanno presentato una variazione negativa sui 12 mesi del -2,4 per cento, con una contrazione in valore assoluto di circa € 668 milioni. Al precedente esercizio si era registrata una contrazione più lieve dello 0,2 per cento.

La Raccolta diretta (31,4 mld di €) ha sperimentato invece a dicembre 2013, una crescita sui 12 mesi del 3,2 per cento per un aumento di quasi 1 miliardo di €.

Infine, il Patrimonio contabile delle BCC Lombarde a dicembre 2013 ammontava a 4,1 mld di €, con uno sviluppo rispetto all'anno precedente del 5,5 per cento.

Principali Aggregati di Stato Patrimoniale

Bcc Lombardia	dicembre 2013			dicembre 2012		
	Valore	%Var	%FIT	Valore	%Var	%FIT
CASSA	165.962	-3,80	0,38	172.526	18,57	0,40
FINANZIAMENTI vs BANCHE	2.380.104	-3,03	5,45	2.454.402	39,9	5,62
FINANZIAMENTI vs CLIENTELA	27.026.600	-2,41	61,91	27.694.404	-0,25	63,44
- di cui c/c attivi	5.082.174	-12,46	11,64	5.805.798	-6,58	13,30
- di cui mutui	17.355.455	-2,49	39,75	17.798.672	0,79	40,77
- di cui sofferenze (A1)	2.422.231	41,04	5,55	1.717.415	33,06	3,93
- (dato incagli trimestrale)	1.777.660	4,09	4,07	1.707.739	34,86	3,91
TITOLI DI PROPRIETA'	11.717.542	28,31	26,84	9.132.270	45,20	20,92
ATTIVITA' mater. e immat. lorde	1.129.029	2,35	2,59	1.103.104	4,49	2,53
Capitali Fruttiferi	38.702.016	3,03	88,65	37.563.861	8,83	86,04
DEBITI vs BANCHE	4.837.043	14,04	11,08	4.241.703	42,12	9,72
RACCOLTA DIRETTA vs CLIENTELA	31.354.712	3,23	71,82	30.372.675	4,12	69,57
- di cui c/c passivi	14.929.012	11,22	34,20	13.422.994	-1,86	30,75
- di cui obbligazioni	11.828.399	-7,83	27,09	12.833.080	-0,80	29,40
- di cui depositi	2.465.823	14,52	5,65	2.153.220	130,76	4,93
PATRIMONIO CONTABILE	4.116.499	5,51	9,43	3.901.548	-0,73	8,94
Provvista onerosa	36.191.756	4,56	82,90	34.614.378	7,65	79,29
Fondi Intermediati	43.656.209	4,73	100,00	41.683.310	8,76	95,48

Nota: Euro x 1000 - % Var. = su anno precedente - % FIT= Fondi Intermediati

Tra le principali forme tecniche del credito erogato, i Mutui rappresentavano a dicembre 2013 quasi i due terzi dell'aggregato, seguiti dai C/C attivi che assorbivano il 18,8 per cento del totale. Al netto della relativa 'quota sofferenze', la contrazione degli impieghi appare più elevata e raggiunge il -5,3 per cento.

Il comparto della Raccolta Diretta è stato interessato nel corso del 2013 da una certa ricomposizione per forme tecniche (crescita per CD, Depositi e C/C passivi con PCT passivi e Obbligazioni in riduzione), che rimane comunque polarizzata sui C/C passivi e sulle obbligazioni.

Prendendo in considerazione i Settori di Attività economica di destinazione degli impieghi delle BCC Lombarde, la quota rappresentata dalle 'Imprese' (pubbliche + private) raggiungeva alla fine dello scorso esercizio il 50,3 per cento. Le 'Famiglie Consumatrici' ricevevano il 25,7 per cento del totale dei Crediti e le 'Piccole e Medie Imprese' il 21,7 per cento.

La variazione percentuale annua degli impieghi verso 'Famiglie Consumatrici' risultava in lieve crescita (+0,9 per cento) mentre quella degli impieghi a favore delle 'Imprese', presentava una diminuzione del 3,5 per cento. Anche gli impieghi a favore delle PMI evidenziavano un tasso di variazione tendenziale negativo (-3,6 per cento).

BCC LOMBARDIA - IMPIEGHI per Settori Attività Economica

	dic-13	% su TOT	dic-12	% su TOT	delta % su TOT	delta var. % annua
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (1)	69.315.350	0,3	76.672.615	0,3	0,0	-9,6
SOCIETA' NON FINANZIARIE (4)	16.972.477.952	62,8	17.623.504.969	63,6	-0,8	-3,7
- Associa. fra imprese non finanz. (45)	1.393.876	0,0	2.368.920	0	0,0	-41,2
- Quasi società non finanz. Artigiane (48)	1.392.661.794	5,2	1.497.387.519	5,4	-0,3	-7,0
- Quasi società non finanz. Altre (49)	1.981.491.955	7,3	2.036.345.655	7,4	0,0	-2,7
- Imprese Private (52)	13.583.534.400	50,3	14.070.946.751	50,8	-0,6	-3,5
FAMIGLIE (6)	9.443.737.331	34,9	9.438.004.708	34,1	0,9	0,1
- Famiglie Consumatrici (60)	6.954.139.333	25,7	6.891.836.626	24,9	0,8	0,9
- Famiglie Produttrici (61)	2.489.597.998	9,2	2.546.168.082	9,2	0,0	-2,2
(di cui Artigiani) (614)	695.658.971	2,6	723.388.795	2,6	0,0	-3,8
RESTO DEL MONDO (7)	10.286.556	0,0	8.478.867	0	0,0	21,3
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO (8)	316.993.652	1,2	319.838.236	1,2	0,0	-0,9
SOCIETA' FINANZIARIE (23)	153.766.349	0,6	175.830.616	0,6	-0,1	-12,5
ALTRO	60.022.580	0,2	52.274.368	0,2	0,0	14,8
TOTALE	27.026.599.770	100,0	27.694.604.379	100		-2,4
*** DETTAGLIO PMI (48+49+61)	5.863.751.747	21,7	6.079.901.256	22	-0,3	-3,6
*** DETTAGLIO IMPRESE (pubbliche+private) (47+52)	13.596.930.327	50,3	14.087.402.875	50,9	-0,6	-3,5

A livello provinciale, si evidenziavano a fine 2013 per gli Impieghi tassi di crescita tendenziali negativi per tutte le province ad eccezione di quella di Lodi, con valori che spaziano dal valore minimo dalle BCC bresciane (-4,2 per cento), a quello positivo registrato appunto dalle BCC laudensi (+8,5 per cento).

BCC LOMBARDE - Dinamica Impieghi			
Sede BCC	dicembre 2013	dicembre 2012	Var. %
Prov. Brescia	8.268.885	8.635.564	-4,25
Prov. Bergamo	4.807.740	4.874.235	-1,36
Prov. Milano e Pavia	3.889.975	4.039.079	-3,69
Prov- Monza e Brianza	2.667.075	2.777.119	-3,96
Prov. Como e Lecco	2.552.215	2.569.676	-0,68
Prov. Lodi	1.812.699	1.669.478	8,58
Prov. Cremona	1.595.015	1.659.952	-3,91
Prov. Mantova	1.432.996	1.469.502	-2,48
TOTALE Lombardia	27.026.600	27.694.605	-2,41

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di Vigilanza

Nel caso della Raccolta Diretta emergevano viceversa performance positive per quasi tutte le BCC appartenenti alle varie province, con il valore massimo è evidenziato dalle BCC della provincia di Lodi (+20,8 per cento) e quello minimo, e unico leggermente negativo, osservato per le BCC della provincia di Brescia (-0,7 per cento).

BCC LOMBARDE - Dinamica Raccolta Diretta			
Sede BCC	dicembre 2013	dicembre 2012	Var. %
Prov. Brescia	9.142.290	9.205.709	-0,69
Prov. Bergamo	5.424.363	5.325.697	1,85
Prov. Milano e Pavia	4.527.498	4.362.676	3,78
Prov- Monza e Brianza	3.487.666	3.303.521	5,57
Prov. Como e Lecco	2.968.236	2.834.414	4,72
Prov. Lodi	2.236.595	1.851.324	20,81
Prov. Cremona	1.928.677	1.861.928	3,58
Prov. Mantova	1.639.387	1.627.405	0,74
TOTALE Lombardia	31.354.712	30.372.674	3,23

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di Vigilanza

Le Sofferenze, anche a dicembre 2013 si confermavano in crescita con una dinamica in accelerazione rispetto alle variazioni tendenziali osservate nella prima parte dell'anno. Su base annua risultano aumentate nel trascorso esercizio di circa € 705 milioni, con lo stock che superava al 31/12/2013 i 2,4 miliardi di € con un tasso di crescita sui 12 mesi che si fissava al 41 per cento.

L'indicatore Sofferenze su Impieghi, per effetto anche del decremento dei Crediti a Clientela, è passato dal 6,2 per cento di dicembre 2012 all'8,96 per cento di dicembre 2013.

In termini di branche attività economiche ATECO le 'Attività manifatturiere' continuavano a rappresentare la componente principale degli impieghi delle BCC lombarde col 16,7 per cento e il 19,6 per cento del totale sofferenze. Seguivano da vicino le 'Costruzioni' con il 16,3 per cento sul totale impieghi e la maggior quota sul totale delle sofferenze del settore pari al 27,1 per cento.

BRANCHE ATECO: Rischiosità e Concentrazione del Credito					
Dicembre 2013	Bcc lombardia				
ATECO BRANCHE Attività Economica	Impieghi	% Totale	Sofferenze	% Totale	sofferenze/ impieghi %
- agricoltura, silvicoltura, pesca	1.617.891	5,99	87.315	3,60	5,40
- estrazione minerale cave miniere	87.474	0,32	7.128	0,29	8,15
- attività manifatturiere	4.506.651	16,67	474.149	19,57	10,52
- fornitura energia elettrica, gas, vapore	105.906	0,39	222	0,01	0,21
- fornitura acqua, gestione rifiuti	159.435	0,59	3.151	0,13	1,98
- costruzioni	4.403.687	16,29	655.420	27,06	14,88
- commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto	2.790.780	10,33	303.297	12,52	10,87
- trasporto e magazzinaggio	324.729	1,20	27.056	1,12	8,33
- servizio alloggio e ristorazione	615.578	2,28	52.623	2,17	8,55

BRANCHE ATECO: Rischiosità e Concentrazione del Credito					
- informazione e comunicazione	151.803	0,56	16.537	0,68	10,89
- attività finanziarie e assicurative	86.697	0,32	6.913	0,29	7,97
- attività immobiliari	3.476.836	12,86	361.867	14,94	10,41
- attività professionali scientifiche tecniche	423.274	1,57	32.227	1,33	7,61
- noleggio agenzie viaggi	276.555	1,02	33.132	1,37	11,98
- amministrazioni pubbliche e difesa	162	0,00		0,00	0,00
- istruzione	21.280	0,08	1.490	0,06	7,00
- sanità e assistenza sociale	144.849	0,54	5.906	0,24	4,08
- sport, intrattenimento, arte	122.303	0,45	12.909	0,53	10,55
- altri servizi	146.156	0,54	5.866	0,24	4,01
-attività fi famiglie e convivenze	32	0,00	29	0,00	91,86
- organismi extraterritoriali		0,00		0,00	0,00
- dati non ripartibili	7.564.524	27,99	334.995	13,83	4,43
TOTALE	27.026.600	100,00	2.422.231	100,00	8,96

Nota: v58005xx v58007xx Euro/1000

In termini di dinamiche del credito afferente alle diverse branche, nella tabella che segue si può osservare nel corso del 2'13 la lieve ripresa delle 'Attività Immobiliari' (+0,5 per cento) mentre sono in calo l'Agricoltura (-0,9 per cento) ed il 'Commercio' (-3,7 per cento). Tra le altre branche di maggiore importanza, gli impieghi a favore delle 'Attività manifatturiere' si riducono del 7 per cento e quelli a favore delle 'Costruzioni' del 4,7 per cento.

Le 42 Bcc Lombarde a dicembre 2013 (il primo dicembre dello scorso anno è divenuta operativa la fusione tra BCC di Carugate e BCC di Inzago) operavano sul territorio con 835 sportelli. Il saldo positivo di n° 2 filiali deriva da alcune chiusure dovute a razionalizzazione della rete distributiva insieme alla fusione realizzatasi tra Banca Centropadana (incorporante) e Banca di Creta Credito Cooperativo Piacentino (incorporata).

SPORTELLI E NUMERO BCC LOMBARDE						
Sede BCC	n° BCC			Sportelli		
	dicembre 2013	dicembre 2012	delta	dicembre 2013	dicembre 2012	delta
Bcc Prov. Bergamo	9	9	0	149	149	0
Bcc Prov. Brescia	9	9	0	272	271	1
Bcc Prov. Como	3	3	0	53	55	-2
Bcc Prov. Cremona	4	4	0	68	68	0
Bcc Prov. Lecco	1	1	0	13	13	0
Bcc Prov. Lodi	3	3	0	69	61	8
Bcc Prov.Mantova	3	3	0	39	39	0
Bcc Prov.Milano	5	6	-1	99	103	-4
Bcc Prov. Monza e Brianza	4	4	0	72	73	-1
Bcc Prov. Pavia	1	1	0	1	1	0
TOTALE BCC Lombardia	42	43	-1	835	833	2

Dati a dicembre 2013 - database Federazione Lombarda

A fine 2013 il numero di soci delle BCC lombarde superava le 179 mila unità. Alla stessa data i dipendenti erano pari a 6.042 e i clienti totali risultavano pari a circa 955 mila (-1,7 per cento).

DATI STRUTTURALI		
Bcc Lombardia	dicembre 2013	delta%
Soci	179.773	3,81
Dipendenti	6.042	-0,01
Clienti Totali	955.204	-1,71

Nota: in unità - delta % annuale

Il Patrimonio di Vigilanza delle BCC Lombarde (ultimo aggiornamento Dicembre 2013), nel periodo di osservazione, si mostra in leggera contrazione. Di conseguenza, con la crescita dei Requisiti Patrimoniali e delle Attività di rischio ponderate totali, l'Indice di Patrimonializzazione, il Total Capital Ratio e il TIER1 ratio appaiono in leggera contrazione, rimanendo ad ogni modo abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE: indicatori			
Bcc Lombardia	Dicembre 2013	Dicembre 2012	Var.
Patrimonio di Vigilanza	4.263.988.303	4.306.985.819	-1,00
Requisiti Patrimoniali Totali	2.086.192.191	2.128.641.522	-1,99
INDICE DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2,04	2,02	0,99
Patrimonio di Vigilanza	4.263.988.303	4.306.985.819	-1,00
Totale attività rischio credito ponderate	23.520.655.025	24.801.280.413	-5,00
COEFFICIENTE DI SOLVIBILITA' DEL CREDITO	18,13	17,37	4,38
Patrimonio di Vigilanza	4.263.988.303	4.306.985.819	-1,00
Totale attività rischio ponderate	26.077.402.388	26.608.019.025	-1,99
TOTAL CAPITAL RATIO	16,35	16,19	0,99
Patrimonio di Base	3.955.817.513	4.011.557.987	-1,39
Totale attività rischio ponderate	26.077.402.388	26.608.019.025	-1,99
TIER1 Capital Ratio	15,17	15,08	0,60

Nota: matrici vigilanza (Var% per aggregati patrimoniali)

La nuova campagna di comunicazione del Credito Cooperativo.

Nell'impresa.

Ci siamo per finire i tuoi buoni progetti e darti il modo di realizzarli.

Ci siamo per sostenere l'imprenditoria giovanile, per affiancarti nei mercati di oggi e di domani, per accompagnare l'Italia fuori dalla crisi.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci. E dare una mano alla ripresa.

Da sempre serviamo le imprese. Anche la tua.

www.cisiamobcc.it

Nelle scelte.

Ci siamo nei momenti importanti della vita, quando i tuoi progetti debbono tradursi in realtà.

Ci siamo quando serve qualcuno che ti creda insieme a te.

Ci siamo quando hai bisogno di una risposta.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci.

Da sempre serviamo le famiglie, le imprese, le comunità. Anche la tua.

www.cisiamobcc.it

Nella famiglia.

Ci siamo con i mutui agevolati e le soluzioni di investimento personalizzate.

Ci siamo per sostenere il percorso scolastico dei tuoi figli e premiare il merito.

Ci siamo con i prodotti di previdenza integrativa e con le polizze per proteggere il futuro, tuo e della tua famiglia.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci. Da sempre serviamo le famiglie. Anche la tua.

www.cisiamobcc.it

Ci siamo! Il claim della nuova Campagna di Comunicazione delle BCC

Ci siamo! Nella famiglia, nelle imprese, nelle comunità, nelle scelte.

La nuova campagna utilizza il claim "Ci Siamo!" come elemento portante della comunicazione, analizzando il tema della vicinanza ai soci e agli altri portatori di interesse. In particolare si evidenzia che le BCC sono a fianco delle famiglie, delle imprese, delle comunità e in generale nelle scelte importanti della vita.

Nella famiglia. Ci siamo con i mutui agevolati e le soluzioni di investimento personalizzate. Ci siamo per sostenere il percorso scolastico dei tuoi figli e premiare il merito.

Nell'impresa. Ci siamo per affiancarti nei mercati di oggi e di domani e per sostenere l'imprenditoria giovanile. Ci siamo per accompagnare l'Italia fuori dalla crisi e dare una mano alla ripresa.

Nella comunità. Ci siamo nello stimolare lo sviluppo dei territori. Ci siamo nel sostegno al nuovo welfare, alla cultura, alle associazioni, alle tante forme di partecipazione sociale.

Nelle scelte. Ci siamo nei momenti importanti della vita. Quando i tuoi progetti debbono tradursi in realtà. Ci siamo quando serve qualcuno che ti creda insieme a te.

La situazione dell'impresa

Nel corso dell'anno 2013 la banca, ispirandosi costantemente ai criteri di una sana e prudente gestione, ha proseguito e consolidato la propria attività tenendo conto dei principi statutari, dell'evoluzione dei mercati di riferimento e del territorio entro cui sviluppa la propria operatività, perseguendo il necessario equilibrio fra la capacità della Banca di finanziare e sostenere le iniziative economiche valide e il conseguimento del necessario livello di redditività e di solidità patrimoniale.

La zona di competenza territoriale e operativa della Banca, allargata ai centri limitrofi a quelli di insediamento, è stabile a 112 comuni.

Il risultato dell'esercizio e il grado di patrimonializzazione

Il risultato netto dell'esercizio 2013, determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ammonta a euro 4.055.280 ed evidenzia un decremento del 41% rispetto a quello dell'anno 2012. Il risultato di gestione (prima delle imposte) ammonta a 5,9 milioni di euro, evidenziando un decremento del 47%.

A fine esercizio, l'ammontare del patrimonio netto sale a 214 milioni di euro e fa registrare, rispetto all'ammontare del precedente bilancio, un incremento dello 0,4%, dovuto oltre al risultato dell'esercizio anche alla valutazione a valori di mercato dei titoli in portafoglio. Il patrimonio rappresenta, pertanto, il 10,8% della raccolta diretta da clientela e, diminuito del valore di bilancio delle immobilizzazioni, ammonta a 197 milioni di euro.

La percentuale di redditività netta del capitale proprio investito (r.o.e.), relativamente all'esercizio 2013 si attesta al 1,9%.

Il posizionamento

La nostra banca è direttamente presente, con 51 filiali, in 36 comuni della provincia di Brescia ed in uno della provincia di Bergamo. Complessivamente, l'attuale quadro operativo della Banca è così riassumibile in forma sintetica:

comune d'insediamento	anno apertura filiale	sportello bancario	servizi Atm bancomat
ARTOGNE	2010	X	X
BORNO	2008	X	X
BOTTICINO	1987	X	X
BOVEZZO	1982	X	XX
BRESCIA via Oberdan	1991	X	X
BRESCIA loc. Mompiano	1995	X	X
BRESCIA Q.re I Maggio	1998	X	X
BRESCIA Q.re Violino	2001	X	X
BRESCIA P.zza Vittoria	2002	X	X
BRESCIA Ponte Crotte	2003	X	X
BRESCIA Q.re Fiumicello	2004	X	X
BRESCIA P.zza Garibaldi	2006	X	X
BRESCIA Via Grandi - zona industriale	2006	X	X
BRESCIA Porta Venezia	2006	X	X
BRESCIA Bresciadue	2007	X	X
BRESCIA Borgo Trento	2009	X	X
BRESCIA Galileo Galilei	2012	X	X
CAINO	2002	X	X
CASTEGNATO	1993	X	X
CASTENEDOLO	2008	X	X
CASTEL MELLA	2007	X	X
CIVIDATE CAMUNO	1997	X	X
COLLEBEATO	1997	X	X
COLOGNE	1991	X	X
CONCESIO San Vigilio	1992	X	X
CONCESIO via Europa	2001	X	X
CORTE FRANCA	2004	X	X
DARFO BOARIO TERME	2009	X	X
ERBUSCO	1993	X	X
GAVARDO	2009	X	X
GRUMELLO DEL MONTE	2007	X	X
GUSSAGO	1994	X	X
LUMEZZANE	1991	X	X
MONTICELLI BRUSATI	2005	X	X

comune d'insediamento	anno apertura filiale	sportello bancario	servizi Atm bancomat
NAVE	1903	X	XX
NAVE loc. Cortine	2008	X	XX
OSSIMO	1983	X	X
PADERNO F.C.	1999	X	X
PALAZZOLO S/O	1999	X	X
PASSIRANO	1999	X	X
PIANCOGNO	2005	X	X
PISOGLNE	2007	X	X
PONTE SAN MARCO	2011	X	X
PONTOGLIO	1898	X	X
REZZATO	2008	X	X
RODENGO SAIANO	2005	X	X
SAN ZENO NAVIGLIO	2011	X	X
SAREZZO	2001	X	X
TRAVAGLIATO	1996	X	X
VALLIO TERME	2008	X	X
VILLA CARCINA	2003	X	X
Totale		51	54

Rispetto alle altre Banche di credito cooperativo della Lombardia e in base ai dati provvisori del 31 dicembre 2013 elaborati dalla Federazione Lombarda delle BCC, il posizionamento dinamico della nostra banca risulta essere così caratterizzato nei principali indicatori resi disponibili per la comparazione:

variazioni % annue a confronto	Credito Cooperativo di Brescia	BCC della Lombardia	scostamento
Dati Patrimoniali			
IMPIEGHI con la clientela	- 1,8%	- 2,4%	+ 0,6%
RACCOLTA diretta	+ 6,5%	+ 3,2%	+ 3,3%
SOFFERENZE lorde / IMPIEGHI	4,6%	8,9%	- 4,3%
COST INCOME ratio	48,1	61,1	- 13%

I rapporti con le imprese del “Gruppo Credito Cooperativo di Brescia”

La Banca è socio unico dell’immobiliare “Bcc di Brescia S.r.l.” che fa parte del “Gruppo Credito Cooperativo di Brescia”.

I rapporti intercorsi tra la Banca e detta controllata sono quelli tipicamente connessi alla gestione degli immobili rivenienti da recupero crediti. I rapporti sussistenti con la controllata sono al 31 dicembre i seguenti:

Controparte	Importo	Natura dell’operazione
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	291.199	Debiti
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	96	Interessi Passivi
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	2.637	Interessi Attivi
Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l.	120	Proventi e commissioni bancarie

A fine anno il patrimonio netto della società ammonta a 79 mila euro ed il totale dell’attivo a 380 mila euro. Il portafoglio immobili, iscritto nell’attivo circolante, è in carico per 350 mila euro ed è costituito da n. 4 immobili, destinati a finalità abitative.

Gli immobili sono stati acquistati utilizzando l’apertura di credito in conto corrente di 300 mila euro (aumentata a 650 mila euro nel successivo mese di gennaio 2014), utilizzata a fine anno per 299 mila euro, concessa dalla Banca e regolata a tassi di mercato.

Il risultato economico finale è stata una perdita di 15 mila euro (rispetto ad una perdita di 5,5 mila euro al 31 dicembre 2012), generata da 12,5 mila euro di costi di gestione e 2,5 mila euro di oneri finanziari.

Non viene redatto il bilancio consolidato per la scarsa significatività e rilevanza dei valori della controllata rispetto a quelli della controllante, come risulta dal “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS. Il totale di bilancio della controllata (380 mila euro) è inoltre inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a 10 milioni di euro).

Il Bilancio dell’Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l. è soggetto a revisione legale da parte della Società di Revisione “Deloitte & Touche Spa”.



I rapporti con altre imprese

L'attività della nostra Banca continua ad essere svolta prestando particolare attenzione alle linee evolutive a livello federativo del "Sistema Bcc".

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI), costituito il 25 luglio 2008 dalle 15 Federazioni Locali, il cui statuto – e quindi la parte regolamentare, è stato approvato alla fine del 2011 dalla Banca d'Italia. Si tratta di un importante strumento di rafforzamento del "sistema a rete" che mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della rete di sicurezza ampiamente condivisa, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle Banche di Credito Cooperativo a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO. Con il FGI si punta ad ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi pre-esistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari, senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti, ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole "Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali" alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle Bcc aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interBancarie interne al network ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea 2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito. L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

La nostra Banca partecipa al "Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo", strumento di garanzia (disciplinato dal D.Lgs. 4/12/1996, n. 659) peraltro obbligatorio per tutte le Banche di credito cooperativo, a prescindere dalla scelta di aderire o meno alle strutture federativo-consortili a livello regionale o nazionale. La Banca aderisce, inoltre, al "Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al credito cooperativo", consorzio volontario di garanzia operativo a valere sui prestiti obbligazionari emessi a partire dal gennaio 2005.

Alla cointeressenza assunta in Iccrea Holding Spa (la finanziaria controllata da Federcasse e dalle federazioni regionali delle Bcc) si affianca dal 2007 anche la partecipazione in Phoenix Informatica Bancaria SpA, investimento ritenuto opportuno per il sempre più importante ruolo svolto dall'informatica nella gestione dell'attività Bancaria. Continuiamo a guardare con attenzione all'offerta delle "società prodotto" del Gruppo Iccrea (Iccrea Banca, Iccrea Bancalimpresa, Bcc Risparmio & Previdenza, Bcc Vita, etc.), e alle relazioni commerciali in essere con il partner trentino "Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est". L'adesione da parte della Banca ai servizi-prodotti offerti continua a non essere acritica né incondizionata, bensì principalmente fondata su ragioni di profilo operativo ed economico-commerciali.

Con le strutture regionali prosegue il rapporto di fornitura anche se limitatamente ai servizi amministrativi e consulenziali, nonché per il servizio esternalizzato di Revisione Interna (Internal Auditing).

Le partecipazioni societarie detenute (nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure l'esistenza di vincoli di controllo o di collegamento ex articolo 2359 del codice civile) si riferiscono, oltre alla partecipazione diretta in FeLBcc (società cooperativa in cui si concretizza giuridicamente l'ente Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo), alle società promosse dal Sistema delle Bcc (Iccrea Holding Spa), alla quota sociale del Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, alla partecipazione azionaria in Phoenix Informatica Bancaria SpA, nonché alle quote di partecipazione nelle società bresciane a responsabilità limitata "Agemoco Brescia Srl" e "CSMT Gestione – Società cooperativa". Vi precisiamo, inoltre, che la società non possiede azioni proprie acquistate dai soci.

Si ricorda che il 30 giugno 2012, con il 9° aggiornamento della Circ. 263/06, è entrata in vigore la normativa sulle "Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari" (cfr. Capitolo 4, Titolo V, Circ. 263/06), diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie. La Banca ha recepito tale normativa adottando politiche interne di classificazione degli investimenti indiretti in equity ed in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie determinando:

- le strategie in materia di investimenti partecipativi in imprese non finanziarie,
- la propensione al rischio,
- i limiti operativi interni ed il relativo sistema dei controlli.



Le nostre obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo che copre gratuitamente la garanzia del loro rimborso (in caso di insolvenza della banca emittente) per l'ammontare sottoscritto entro il limite massimo previsto di 103.291,38 euro.

L'attività di ricerca e sviluppo

La banca è costantemente impegnata a fornire servizi bancari sempre più qualificati e diversificati ai propri soci e alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti innovativi, in grado di rispondere non solo alle necessità finanziarie, ma che vanno incontro agli stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità dei soci e dei clienti.

A supporto del miglioramento della qualità del servizio, prosegue il potenziamento dell'organico, nonché l'elevato impegno profuso per la formazione del personale sia dal punto di vista tecnico-operativo, sia con riferimento alle capacità relazionali.

Le azioni promozionali sono continuate nelle consuete forme capillari ma anche mediante interventi mirati e campagne speciali, in particolare a sostegno della penetrazione del territorio operativo acquisito con l'apertura dei più recenti insediamenti e mediante appositi piani di lancio dei nuovi sportelli e di prodotti nuovi.

PRESTITOFLEXO

DEL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

2013
T.A.N. 7,50%
INVESTIMENTI MEDIA € 607,76

2014
T.A.N. 6,50%

2015
T.A.N. 5,50%

2016
T.A.N. 4,50%

2017
T.A.N. 3,50%

2018
T.A.N. 2,50%

2019
T.A.N. 1,50%

T.A.E.G. 7,18%

IL PRESTITO A TASSO FISSO DECRESCENTE CHE PUÒ SOSPENDERE COME E QUANDO VUOI.

OFFERTA DISPONIBILE FINO AL 31 GENNAIO 2014

*T.A.N., T.A.E.G. e le rate si riferiscono ad un finanziamento di 200.000 euro a canone di 200 euro (2013) con una durata di 72 mesi.

FACILE. FLESSIBILE. CONVENIENTE.

È la nuova soluzione di finanziamento per le famiglie che desiderano la massima flessibilità e la massima convenienza. È possibile richiedere finanziamenti per importi fino ad un massimo di € 300.000 e per una durata fino a 72 mesi.

Inoltre, in caso di necessità e senza dover presentare alcuna documentazione o giustificazione, è possibile richiedere la sospensione delle rate per un periodo, massimo di 6 mesi una sola volta durante l'intero periodo del finanziamento.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Per ulteriori informazioni siamo a tua disposizione presso la tua filiale.

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

Mutuo CASA RISTRUTTURAZIONE

IL MUTUO CHE TI AIUTA A RISTRUTTURARE CASA ABBATTENDO IL COSTO DEGLI INTERVENTI.

UNICO NELL'ESSERE, DIFFERENTE NEL FARE.

Richiedere un finanziamento per ristrutturare casa, anche in tempo di crisi, può essere la soluzione più semplice, efficace e vantaggiosa alla quale non hai ancora pensato.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

PRESTITO RISTRUTTURAZIONE CASA

DEL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

T.A.E.G. 4,93%

ACQUISTAZIONI TIPICHE FINO AL 65%

OPPORTUNITÀ IRRIPETIBILE!

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER UN IMPORTO RICHIESTO PARIA A 30.000

- Durata del finanziamento: 72 mesi
- Importo richiesto: € 30.000
- T.A.N.: 4,50%
- T.A.E.G.: 4,93%
- Importo richiesto: € 30.000,00
- Importo richiesto: € 200.000,00
- Importo richiesto: € 200.000,00
- Importo richiesto: € 100.000,00

UNICO NELL'ESSERE, DIFFERENTE NEL FARE.

Entra in una delle nostre 51 filiali e potrai apprezzare un modo di fare banca serio e responsabile, diverso ed efficiente, che coniuga le tradizioni bancarie con l'innovazione tecnologica.

Un modo di fare di questo tipo non si abbassa e di cui, se ci metterai alla prova, crediamo non potrai più fare a meno.

Credito Cooperativo di Brescia: 110 anni di storia, lavoro passione per il nostro territorio.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2013 ORE 16.00 **INVITO**

AUDITORIUM DEL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA
via Brescia, 118 - Nave (Bs)

ASSICURAZIONE DEL CREDITO EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA
Servizi assicurativi e finanziari a tutela del tuo Business

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

SACE **PHONOS**

CATALOGO PREMI

Operazione MELAGRANO 2013
DEL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

UNICO NELL'ESSERE, DIFFERENTE NEL FARE.

Da 109 anni siamo testa, cuore, anima di Brescia. Siamo una banca di credito cooperativo e il nostro obiettivo non è il profitto ma assicurare un vantaggio ai soci, alla clientela e alle comunità locali. Questo ci consente di guardare al passato con orgoglio, vivere il presente con serenità e progettare in tutta libertà un futuro migliore per i nostri figli.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

APRI CONTO per BRESCIA E SCOPRI INSIEME A NOI UN MODO DIFFERENTE DI ESSERE SOLIDALE.

PER OGNI NUOVO CONTO CORRENTE APERTO, LA NOSTRA BANCA DEVOLVERÀ 100 EURO IN FAVORE DELLE FAMIGLIE BRESCIANE IN DIFFICOLTÀ.

Il modo più concreto per aiutare chi vive vicino a noi.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

Conto Deposito

Scopri. Semplice. Conveniente. Risparmio.

È la nuova soluzione. È convenientissima: 2,40% annuo per il primo anno. È pensata alla clientela che confonde la nuova liquidità. È adatta a tutte le fasce di clientela. È soprattutto a senza rischi inutili.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

Conto Deposito

3% ANCHE PER TE!

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

La proposta di nuove campagne di comunicazione e promozionali nonché il lancio di prodotti ad-hoc sempre in linea con le attese della clientela sono al centro dell'intensa attività di marketing e comunicazione della nostra banca, che può vantare una struttura in grado di ideare, realizzare e coordinare direttamente tutte le iniziative. Di seguito gli ultimi manifesti realizzati per promuovere le iniziative e coinvolgere la clientela più affezionata. Spiccano per importanza e innovazione, l'Operazione Melograno 2013 (che ha portato oltre 800 nuovi clienti), la campagna di Solidarietà realizzata in favore della Caritas Diocesana di Brescia e le soluzioni di finanziamento alle famiglie.

L'andamento della gestione

Si espongono, qui di seguito, due prospetti che illustrano in modo sintetico i dati dello stato patrimoniale e del conto economico, confrontati con quelli del bilancio precedente, al fine di offrire una visione complessiva delle dinamiche fatte registrare dai principali aggregati patrimoniali ed economici.

I dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO				
descrizioni voci	anno 2012	anno 2013	var. assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	10.183.293	10.523.413	340.120	3,3%
Crediti verso clientela	1.457.286.889	1.430.563.276	(26.723.613)	-1,8%
<i>di cui sofferenze</i>	26.826.846	31.055.177	4.228.331	15,8%
Crediti verso banche	162.064.058	178.987.563	16.923.505	10,4%
Titoli e altre attività finanziarie	716.241.107	805.975.826	89.734.719	12,5%
Partecipazioni	100.000	100.000		
ATTIVITA' FINANZIARIE	2.345.875.347	2.426.150.078	80.274.731	3,4%
Attività materiali e immateriali	18.278.144	17.113.699	(1.164.445)	-6,4%
Altre attività	25.816.607	35.265.333	9.448.726	36,6%
TOTALE ATTIVO	2.389.970.098	2.478.529.110	88.559.012	3,7%
PASSIVO				
Debiti verso clientela e titoli emessi	1.858.709.568	1.980.403.652	121.694.084	6,5%
Debiti verso banche	259.888.856	228.200.972	(31.687.884)	-12,2%
Altre passività finanziarie	52.662	98.108	45.446	86,3%
PASSIVITA' FINANZIARIE	2.118.651.086	2.208.702.732	90.051.646	4,3%
Fondi per rischi e oneri / TFR	9.209.767	9.886.771	677.004	7,4%
Altre passività	48.633.604	45.507.947	(3.125.657)	-6,4%
TOTALE PASSIVO	2.176.494.457	2.264.097.450	87.602.993	4,0%
PATRIMONIO NETTO				
Capitale e riserve	206.583.496	210.376.380	3.792.884	1,8%
Utile d'esercizio	6.892.145	4.055.280	(2.836.865)	-41,2%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	213.475.641	214.431.660	956.019	0,4%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.389.970.098	2.478.529.110	88.559.012	3,7%

STATO PATRIMONIALE: composizione percentuale			
descrizioni voci	anno 2012	anno 2013	variazioni
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	0,4%	0,4%	0,0%
Crediti verso clientela	61,0%	57,7%	-3,3%
<i>di cui sofferenze</i>	1,1%	1,3%	0,2%
Crediti verso banche	6,8%	7,2%	0,4%
Titoli e altre attività finanziarie	30,0%	32,5%	2,5%
Partecipazioni	0,0%	0,0%	0,0%
ATTIVITA' FINANZIARIE	98,2%	97,9%	-0,3%
Attività materiali e immateriali	0,8%	0,7%	-0,1%
Altre attività	1,1%	1,4%	0,3%
TOTALE ATTIVO	100,0%	100,0%	
PASSIVO			
Debiti verso clientela e titoli emessi	77,8%	79,9%	2,1%
Debiti verso banche	10,9%	9,2%	-1,7%
Altre passività finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%
PASSIVITA' FINANZIARIE	88,6%	89,1%	0,5%
Fondi per rischi e oneri / TFR	0,4%	0,4%	0,0%
Altre passività	2,0%	1,8%	-0,2%
TOTALE PASSIVO	91,1%	91,3%	0,2%
PATRIMONIO NETTO			
Capitale e riserve	8,6%	8,5%	-0,1%
Utile d'esercizio	0,3%	0,2%	-0,1%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	8,9%	8,7%	-0,2%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	100,0%	100,0%	

I dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
descrizioni voci	anno 2012	anno 2013	var. assolute	%
Margine di interesse	43.803.124	34.876.823	(8.926.301)	-20,4%
Dividendi e proventi simili	101.306	173.171	71.865	70,9%
MARGINE FINANZIARIO	43.904.430	35.049.994	(8.854.436)	-20,2%
Commissioni nette	15.989.488	16.838.367	848.879	5,3%
Attività di negoziazione e copertura	5.447.054	19.989.670	14.542.616	267,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	65.340.972	71.878.031	6.537.059	10,0%
Gestione crediti: saldo rettifiche/riprese di valore	(20.477.501)	(30.573.402)	(10.095.901)	49,3%
Gestione titoli e attività finanziarie: saldo rett./ripr.				
Risultato netto della gestione finanziaria	44.863.471	41.304.629	(3.558.842)	-7,9%
Spese del personale	(20.450.093)	(21.289.148)	(839.055)	4,1%
Altre spese amministrative	(10.707.559)	(11.377.720)	(670.161)	6,3%
Imposte indirette al netto dei recuperi	(334.259)	(327.847)	6.412	-1,9%
Altri oneri/proventi di gestione	74.478	875.285	800.807	1075,2%
SPESE AMMINISTRATIVE nette	(31.417.433)	(32.119.430)	(701.997)	2,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(628.735)	(1.323.874)	(695.139)	110,6%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immat.	(1.788.322)	(2.013.902)	(225.580)	12,6%
COSTI OPERATIVI	(33.834.490)	(35.457.206)	(1.622.716)	4,8%
Saldo gestione partecipazioni e immobilizzazioni		(104)	(104)	
RISULTATO DI GESTIONE	11.028.981	5.847.319	(5.181.662)	-47,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.136.836)	(1.792.039)	2.344.797	-56,7%
Attività in via di dismissione: risultato netto				
UTILE NETTO	6.892.145	4.055.280	(2.836.865)	-41,2%

CONTO ECONOMICO: composizione percentuale			
descrizioni voci	anno 2012	anno 2013	variazione
Margine di interesse	67,0%	48,5%	-18,5%
Dividendi e proventi simili	0,2%	0,2%	0,0%
MARGINE FINANZIARIO	67,2%	48,8%	-18,4%
Commissioni nette	24,5%	23,4%	-1,1%
Attività di negoziazione e copertura	8,3%	27,8%	19,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	100,0%	100,0%	
Gestione crediti: saldo rettifiche/riprese di valore	-31,3%	-42,5%	-11,2%
Gestione titoli e attività finanziarie: saldo rett./ripr.	0,0%	0,0%	0,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	68,7%	57,5%	-11,2%
Spese del personale	-31,3%	-29,6%	1,7%
Altre spese amministrative	-16,4%	-15,8%	0,6%
Imposte indirette al netto dei recuperi	-0,5%	-0,5%	0,0%
Altri oneri/proventi di gestione	0,1%	1,2%	1,1%
SPESE AMMINISTRATIVE nette	-48,1%	-44,7%	3,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1,0%	-1,8%	-0,8%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immat.	-2,7%	-2,8%	-0,1%
COSTI OPERATIVI	-51,8%	-49,3%	2,5%
Saldo gestione partecipazioni e immobilizzazioni	0,0%	0,0%	0,0%
RISULTATO DI GESTIONE	16,9%	8,1%	-8,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-6,3%	-2,5%	3,8%
Attività in via di dismissione: risultato netto	0,0%	0,0%	0,0%
UTILE NETTO	10,5%	5,6%	-4,9%

La raccolta e i servizi

L'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela evidenzia un incremento, rispetto al 2012, di 122 milioni di euro, pari al 6,5%. La raccolta diretta a fine esercizio è complessivamente pari a 1 miliardo e 980 milioni di euro.

In dettaglio, la composizione della raccolta diretta risulta essere la seguente:

RACCOLTA DIRETTA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su	% variazione su	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2012	31/12/2013			31/12/2012	31/12/2013
forma tecnica di raccolta						
depositi a risparmio	19.312	21.801	2.489	12,9%	1,0%	1,1%
certificati di deposito	2.271	1.510	-761	-33,5%	0,1%	0,1%
conti di deposito dep vincolati	311.674	332.481	20.807	6,7%	16,8%	16,8%
conti correnti	810.935	945.608	134.673	16,6%	43,6%	47,7%
pronti contro termine	3.825	5.249	1.424	37,2%	0,2%	0,3%
prestiti obbligazionari	710.692	673.755	-36.937	-5,2%	38,2%	34,0%
Totale raccolta diretta	1.858.709	1.980.404	121.695	6,5%	100,0%	100,0%

Le componenti più dinamiche del comparto sono rappresentate dai conti di deposito / conti vincolati (+21 milioni di euro di raccolta) e la liquidità investita nei conti correnti (+135 milioni di euro di raccolta) che beneficiano anche del ricollocamento della liquidità investita nelle emissioni obbligazionarie (-37 milioni di euro di raccolta).

La raccolta indiretta ammonta complessivamente a 301 milioni di euro ed evidenzia un aumento del 9,7% da imputarsi alle dinamiche evidenziate di seguito in tabella. L'aumento del comparto "Bcc Risparmio e previdenza - Nef - Sicav" (14 milioni) e "Gestioni patrimoniali" (12 milioni) è da correlare alla riuscita di attività commerciali poste in essere per la vendita di tali prodotti.

La raccolta indiretta, a fine anno, risulta essere così composta:

RACCOLTA INDIRECTA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su	% variazione su	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2012	31/12/2013			31/12/2012	31/12/2013
forma tecnica di raccolta						
titoli di terzi (a val. mkt)	193.014	193.411	397	0,2%	70,3%	64,2%
fondi (Bcc Risp , Nef, Sicav)	8.805	22.625	13.820	157,0%	3,2%	7,5%
gestioni patrimoniali	28.666	40.631	11.965	41,7%	10,4%	13,5%
premi assic. vita (ris.tec.)	44.069	44.392	323	0,7%	16,1%	14,7%
Totale raccolta indiretta	274.554	301.059	26.505	9,7%	100,0%	100,0%

Il volume dei servizi erogati alla clientela è misurato dai ricavi lordi per commissioni pari a 18,6 milioni di euro, in decisa crescita rispetto all'anno precedente (+4,7%). Al riguardo rileviamo come il contributo dei ricavi netti da servizi partecipi alla formazione del margine complessivo di intermediazione per il 23,4%, in quanto nel corso dell'esercizio il margine finanziario ha avuto una dinamica di crescita più sostenuta.



Gli impieghi

L'ammontare dei crediti concessi alla clientela è pari a 1 miliardo e 593 milioni di euro (compresi i crediti in sofferenza al netto delle svalutazioni e gli impieghi disintermediati). Nel corso dell'anno 2013 pur tenendo conto dello sfavorevole andamento congiunturale, la Banca ha confermato l'elevato impegno e la consueta disponibilità da sempre profusi a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento. Una vocazione che si è concretamente tradotta nella sostanziale tenuta del valore degli impieghi.

In dettaglio, la composizione degli impieghi verso la clientela risulta essere la seguente:

IMPIEGHI CLIENTELA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su	% variazione su	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2012	31/12/2013			31/12/2012	31/12/2013
forma tecnica di impiego						
conti correnti	213.147	184.146	-29.001	-13,6%	14,6%	12,9%
smobilizzo crediti	365.264	351.949	-13.315	-3,6%	25,1%	24,6%
mutui	793.451	809.143	15.692	2,0%	54,4%	56,6%
altri impieghi diretti	58.598	54.269	-4.329	-7,4%	4,0%	3,8%
sofferenze nette	26.827	31.056	4.229	15,8%	1,8%	2,2%
Totale impieghi diretti	1.457.287	1.430.563	-26.724	-1,8%	100,0%	100,0%
Impieghi disintermediati	141.093	162.567	21.474	15,2%	9,7%	11,4%
Totale impieghi	1.598.380	1.593.130	-5.250	-0,3%		

Gli impieghi indiretti disintermediati accolgono, l'ammontare del debito residuo al 31/12/2013 relativo ai contratti di leasing che la nostra clientela ha in essere con Iccrea Bancalmpresa nonché il debito residuo dei mutui in pool erogati (quota di terzi) dove il nostro istituto è stato il proponente e beneficiario delle componenti commissionali.

La qualità del credito

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca, pertanto, si rende opportuna e necessaria un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

IMPIEGHI CLIENTELA	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variazione su	% variazione su	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2012	31/12/2013			31/12/2012	31/12/2013
sofferenze	26.827	31.055	4.228	15,8%	1,8%	2,2%
incagli	71.674	73.867	2.193	3,1%	4,9%	5,2%
scaduti	5.969	2.413	-3.556	-59,6%	0,4%	0,2%
Totale deteriorate	104.470	107.335	2.865	2,7%	7,2%	7,5%
crediti in bonis	1.352.817	1.323.228	-29.589	-2,2%	92,8%	92,5%
Totale impieghi	1.457.287	1.430.563	-26.724	-1,8%	100,0%	100,0%

Il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 107 milioni di euro in aumento rispetto ai 104 milioni di euro di fine esercizio 2012 (+2,7%). Tale dato risulta in linea con l'andamento generale del territorio nazionale ed evidenzia in termini numerici le difficoltà reali cui la crisi economica del periodo costringe il tessuto produttivo e le famiglie del territorio.

L'esposizione netta delle sofferenze è aumentata di 4 milioni di euro con un incremento percentuale del 15,8% rispetto all'anno precedente, con nuove posizioni rivenienti sia da crediti classificati come deteriorati nel 2012 sia da posizioni classificate in bonis nell'anno 2012 e rapidamente deterioratesi nell'arco del 2013.

Per gli incagli si è assistito ad un aumento di circa 2 milioni di euro con un aumento percentuale del 3% rispetto al dato 2012.

Per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte e transazione (Past Due) si registra un'esposizione netta di 2 milioni di euro in merito al quale si sottolinea che a decorrere dal 31 maggio 2012, come previsto dal 13° aggiornamento della circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni prudenziali per le banche) la segnalazione delle posizioni scadute e/o sconfinanti è stata effettuata al superamento del limite dei 90 giorni di scaduto anziché, come effettuato nelle segnalazioni precedenti, al superamento dei 180 giorni di scaduto.

La crescita del comparto sofferenze ha determinato un incremento del rapporto tra sofferenze lorde (69 milioni di euro) ed impieghi a clientela rispetto al dato di dicembre 2012 (dal 3,64% del 2012 al 4,5% del 2013). Per quanto concerne il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi a clientela si è passati dall'1,8% del 2012 al 2,2% del 2013. Tale incremento è da imputare alla crescita delle esposizioni lorde, pur in presenza di un incremento delle rettifiche di valore come meglio specificato nella parte dedicata al conto economico. In ogni caso, tale indice è da ritenersi al di sotto del livello del sistema bancario in generale.

Di seguito si riportano, ad integrazione di quanto già presente in nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in Bonis e il relativo grado di copertura.

IMPIEGHI CLIENTELA	2012			2013		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore	% Copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore	% Copertura
sofferenze	55.040	28.213	51,3%	69.058	38.003	55,0%
incagli	90.033	18.359	20,4%	105.849	31.982	30,2%
scaduti	6.913	944	13,7%	2.833	420	14,8%
Totale deteriorate	151.986	47.516	31,3%	177.740	70.405	39,6%
crediti in bonis	1.359.717	6.900	0,5%	1.330.723	7.495	0,6%
Totale impieghi	1.511.703	54.416	3,6%	1.508.463	77.900	5,2%

Concentrazione dei rischi

Di seguito si riporta, un'analisi del rischio di concentrazione sui saldi di bilancio dei crediti verso la clientela.

CONCENTRAZIONE DEL CREDITO	2012				2013			
	Esposizione Totale	% Incidenza	di cui deteriorate	Esposizione Media	Esposizione Totale	% Incidenza	di cui deteriorate	Esposizione media
Prime 10 posizioni	43.612	3%	0	4.361	38.812	3%	3.048	3.881
Prime 20 posizioni	73.589	5%	2.971	3.679	65.851	5%	3.048	3.293
Prime 30 posizioni	99.664	7%	8.499	3.322	89.119	6%	5.357	2.971
Prime 50 posizioni	142.251	10%	10.499	2.845	128.587	9%	13.267	2.572
Prime 100 posizioni	224.578	15%	15.685	2.246	205.864	14%	16.412	2.059
Altre posizioni	1.232.709	85%	88.785	74	1.224.699	86%	90.923	71
Totale impieghi	1.457.287	100%	104.470	87	1.430.563	100%	107.335	83
Numero di posizioni	16.774				17.231			

Come di evince dalla tavola del rischio di concentrazione, nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di frazionamento del rischio.

Il Personale

Al 31 dicembre 2013 il personale in forza, aumentato di 4 unità rispetto a fine anno 2012, era costituito da 311 dipendenti, così suddivisi:

- 3 dirigenti, 37 quadri di 3° e 4° livello (ex funzionari), 39 quadri di 1° e 2° livello, 232 impiegati (2^a e 3^a area);
- 201 uomini e 110 donne;
- 309 dipendenti sono assunti a tempo indeterminato (di cui 16 a part-time), 2 a tempo determinato;
- l'anzianità lavorativa maturata nella banca è mediamente pari ad anni 12; per qualifica, l'anzianità media risulta essere la seguente: dirigenti anni 26; quadri di 3° e 4° livello 17; quadri di 1° e 2° livello 16; impiegati 10.

In forma sintetica, i dati relativi al personale dipendente sono così riassumibili:

PERSONALE DIPENDENTE	TOTALE	dirigenti	quadri 3° e 4° liv.	quadri 1° e 2° liv.	impiegati 2 ^a e 3 ^a area
Dipendenti al 31/12/2013	311	3	37	39	232
composizione %		1,0%	11,9%	12,5%	74,6%
Anzianità lavorativa aziendale	12,3	26,5	17,8	16,9	10,5

L'ammontare complessivo del costo del personale nell'anno 2013 è stato pari a 21,3 milioni di euro, comprensivo degli accantonamenti per il premio di risultato e per gli incentivi interni, nonché (convenzionalmente) dei compensi degli amministratori e dei sindaci.

L'attività formativa nel corso del 2013 è proseguita seguendo la strategia avviata negli scorsi anni, ovvero limitando il ricorso ad interventi formativi "spot" e predisponendo invece specifici ed articolati progetti di formazione, alcuni dei quali gestiti internamente. Complessivamente l'attività formativa ha comportato un investimento economico di circa 124 mila euro (considerando solo le spese di docenza e la quota forfettaria richiesta dal livello associativo-consortile) ed ha interessato tutto il personale per un totale complessivo di 9.000 ore di formazione (di cui ca. 1.700 in FAD), pari ad una media di circa 30 ore pro capite.

Gli interventi più significativi hanno riguardato i seguenti ambiti: Finanza, Sicurezza, Assicurazioni, Nuovo Sistema dei Controlli Interni.

I titoli e la liquidità

I titoli di proprietà al 31/12/2013 ammontano complessivamente a 806 milioni di euro e, rispetto al bilancio precedente, fanno registrare un incremento del 12,5%. Nel portafoglio titoli, per la quasi totalità disponibili per la vendita, sono comprese, come specificato nella nota integrativa, anche le partecipazioni detenute dalla Banca nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto.

Nel complesso, la redditività cedolare media dell'anno 2013 conseguita nella gestione del comparto titoli, a fronte della redditività lorda media (all'emissione) dei bot semestrali pari allo 0,78%, è stata del 2,29%.

Il risultato economico, diverso dalla componente cedolare, derivante dalla gestione del portafoglio dei titoli di proprietà registra utili dalla cessione di titoli disponibili per la vendita e titoli valutati al Fair Value pari a circa 20,2 milioni di euro.

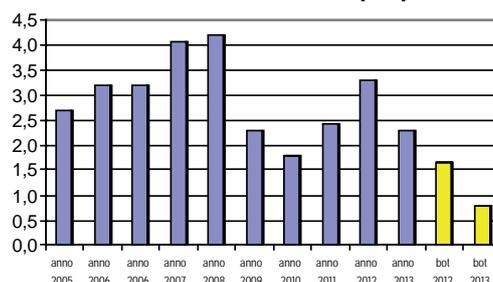
Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione continuano ad essere orientate ad un prudente profilo di "rischio/rendimento" degli investimenti in titoli, il 2013 è stato particolarmente favorevole il risultato netto dell'attività finanziaria, da correlarsi essenzialmente alla corretta gestione delle opportunità offerte dalla volatilità del mercato.

Come per gli anni precedenti, in generale, si intende comunque perseguire anche l'obiettivo della redditività cedolare dei titoli, tenuto conto delle scelte strategiche di fondo e dell'entità complessiva del portafoglio titoli di proprietà, dei vincoli normativi esistenti, di una sua prevalente destinazione a favore di titoli dello Stato italiano a tasso variabile (Cct per il 41% al 31/12/2013) e a tasso fisso (Bot, Ctz e Btp per il 56% al 31/12/2013), e ciò anche in funzione della necessità di correlare adeguatamente tali investimenti (al netto della componente volatile della raccolta diretta rappresentata dalle operazioni di "Pronti contro termine") con la componente obbligazionaria della raccolta aziendale. In relazione agli investimenti in titoli si segnala che nello stato patrimoniale le "Riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita" (comprese nella voce 130 del Passivo) evidenziano, al netto della relativa fiscalità, un saldo positivo di 0,7 milioni di euro contro il saldo positivo di 2,7 milioni del bilancio precedente.

La liquidità misurata dai rapporti interBancari è stata prudentialmente tenuta presso gli Istituti di secondo livello (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) a livelli superiori a quelli ordinariamente necessari a supportare adeguatamente l'operatività e le transazioni con gli altri intermediari. Nel 2013 è proseguita l'attività di funding tramite i sopra citati istituti continuando a partecipare alle operazioni BCE di rifinanziamento LTRO (Longer Term Refinancing Operation) a 3 anni per l'importo complessivo ora di 225 milioni di euro. Occorre sottolineare però, che tale opportunità va vissuta come "evento straordinario" finalizzato al miglioramento dei profili strutturali della Banca ed alla connessa possibilità di finanziare ed agevolare lo sviluppo degli impieghi alla clientela ad un costo di provvista relativamente basso.

L'andamento dei tassi sui rapporti con altre banche (ivi compresi la riserva obbligatoria e i depositi vincolati) ha generato una redditività media annuale pari all'1,60% contro l'1,75% dell'anno 2012.

Trend rendimento titoli di proprietà



I risultati economici

- Margine finanziario: risultato della gestione denaro e andamento dei tassi

Il rendimento medio delle attività fruttifere e il costo medio del passivo oneroso hanno fatto registrare diminuzioni differenti, più marcata quella dell'attivo rispetto a quello del passivo; conseguentemente, la relativa forbice calcolata sui tassi medi è diminuita all'1,2%.

Su base annuale e all'interno del passato esercizio, l'evoluzione dei rendimenti e dei margini finanziari è risultata essere la seguente:

Attivo fruttifero e passivo oneroso: trend rendimento e costo medi						
	percentuali medie annuali			percentuali medie mensili		
	anno 2012	anno 2013	diff.	dic. 2012	dic. 2013	diff.
Attività fruttifere	3,8%	3,2%	-0,60%	3,4%	3,0%	-0,40%
Passività onerose	2,1%	2,0%	-0,10%	2,1%	1,8%	-0,30%
Spread	1,7%	1,2%	-0,5%	1,3%	1,2%	-0,1%

Conseguentemente il margine d'interesse ha registrato una diminuzione del 20,2% passando da 43,9 a 35 milioni di euro anche per l'importante variazione dei volumi medi della raccolta rispetto l'esercizio precedente.

- Formazione del margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione, pari a 71,9 milioni di euro, rappresenta la ricchezza (il valore aggiunto) prodotta dalla gestione aziendale e fa registrare un incremento di 6,5 milioni di euro rispetto al bilancio precedente, pari a +10%.

La partecipazione dei vari comparti alla formazione del margine d'intermediazione è così riassumibile:

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	% di contribuzione		in migliaia di euro		variazioni	
	anno 2012	anno 2013	anno 2012	anno 2013	assolute	%
formazione del margine						
margine finanziario	67,2%	48,8%	43.904	35.050	-8.854	-20,2%
commissioni nette	24,5%	23,4%	15.990	16.838	848	5,3%
attività di negoziazione e copertura	8,3%	27,8%	5.447	19.990	14.543	267,0%
Margine d'intermediazione	100,0%	100,0%	65.341	71.878	6.537	10,00%

- Costi gestionali

I costi gestionali (comprensivi dei saldi delle gestioni Crediti, Immobilizzazioni e Rischi e Oneri) sono pari a 66 milioni di euro e fanno complessivamente registrare un incremento del 21,6% rispetto al bilancio precedente, da imputarsi principalmente all'aumento del costo della gestione Crediti. In termini percentuali, l'assorbimento del margine di intermediazione da parte delle principali voci di costo è stato il seguente:

COSTI OPERATIVI	% di assorbimento		in migliaia di euro		variazioni	
	anno 2012	anno 2013	anno 2012	anno 2013	assolute	%
assorbimento margine d'intermediazione						
costi del personale	31,3%	29,6%	20.450	21.289	839	4,10%
altre spese amministrative	16,4%	15,8%	10.708	11.378	670	6,26%
saldo altri oneri e proventi	0,4%	-0,8%	260	-547	-807	0,00%
rettif./riprese su Immobilizzazioni	2,7%	2,5%	1.788	1.770	-18	-1,01%
rettif./riprese su Attività finanz.	0,0%	0,3%	0	244	244	0,00%
rettif./riprese su Crediti	31,3%	42,5%	20.478	30.573	10.095	49,30%
acc. netti a F.do Rischi e Oneri	1,0%	1,8%	629	1.324	695	110,49%
<i>Totale assorbimento costi</i>	<i>83,1%</i>	<i>91,9%</i>	<i>54.313</i>	<i>66.031</i>	<i>11.718</i>	<i>21,57%</i>
Margine residuo	16,9%	8,1%	11.028	5.847	-5.181	-46,98%
Margine d'intermediazione	100,0%	100,0%	65.341	71.878	6.537	10,00%

- La redditività complessiva

Il “Prospetto della redditività complessiva”, che integra l’informativa di bilancio, registra il rilevante impatto reddituale prodotto dalle “Riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita” (comprese nella voce 130 del Passivo) che evidenziano, al netto della relativa fiscalità, un saldo positivo di 0,7 milioni di euro contro il saldo positivo di 2,7 milioni di euro del bilancio precedente. La variazione di 2 milioni evidenzia il saldo della movimentazione delle plus/minusvalenze del portafoglio titoli di proprietà.

REDDITIVITA' COMPLESSIVA	% di composizione		in migliaia di euro		variazioni	
	anno 2012	anno 2013	anno 2012	anno 2013	assolute	in %
formazione del margine						
utile d'esercizio	24,5%	190,6%	6.892	4.055	-2.837	-41,16%
utili e perdite attuariali su TFR	-1,2%	0,8%	-331	16	347	-104,83%
<i>altre componenti reddituali:</i>						
riserve da valutazione AFS	76,7%	-91,4%	21.574	-1.944	-23.518	-109,01%
Redditività complessiva	100,0%	100,0%	28.135	2.127	-26.008	-92,44%

I principali indicatori dell'operatività della banca

Si riportano in tabella i principali indicatori relativi alla struttura e all'operatività della Banca, comparati con i dati del precedente esercizio.

Il loro esame, in sintesi, conferma la contrazione dei profili di redditività, l'inasprimento della redditività, l'inasprimento della rischiosità, lo sviluppo dei volumi e della produttività e la sostanziale adeguatezza dei profili patrimoniali che pure riflettono un incremento della leva finanziaria.

Indici economici, finanziari, patrimoniali e di produttività	anno 2012	anno 2013
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	61,0%	57,7%
Raccolta diretta da clientela / totale attivo	77,8%	79,9%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela (Loan to deposit ratio)	78,4%	72,2%
Impieghi su clientela / (raccolta diretta - pct)	78,6%	72,4%
Impieghi mutui / (Po + Cd + patrim. netto libero)	87,4%	92,7%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto iniziale) (ROE)	3,5%	1,9%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,3%	0,2%
Costi operativi / margine di intermediazione	51,8%	49,3%
Cost income ratio*	50,9%	48,1%
Margine di interesse / margine di intermediazione	67,2%	48,8%
Commissioni nette / margine di intermediazione	24,5%	23,4%
* (spese de personale + amministrative + ammortamenti) / (margine di intermed. + altri prov.-oneri)		
Indici di produttività		
Raccolta diretta clientela / num. medio dipendenti (euro)	6.012.000	6.344.000
Impieghi clientela / num. medio dipendenti (euro)	4.714.000	4.583.000
Margine di intermediaz. / num. medio dipendenti (euro)	211.000	230.000
Costo del personale / num. medio dipendenti (euro)	-66.000	-68.000
Risultato di gestione / num. medio dipendenti (euro)	36.000	19.000
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,84%	2,17%
Sofferenze lorde / Crediti verso clientela lordi	3,64%	4,58%
Incagli netti / Crediti verso clientela netti	4,9%	5,2%
Esposiz. deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	7,2%	7,5%
Esposiz. deteriorate lorde / Crediti verso clientela lordi	10,1%	11,8%
Rettifiche di valore su crediti / Crediti verso clientela lordi	3,6%	5,2%
Indici patrimoniali (%)		
Patrimonio / raccolta clientela	11,5%	10,8%
Patrimonio / impieghi clientela	14,6%	15,0%
Patrimonio / totale attivo	8,9%	8,7%
Sofferenze nette / Patrimonio	12,6%	14,5%
Patrimonio libero / Patrimonio	91,4%	92,0%
Coefficiente di Solvibilità (Patr di Vig. / Att.tà Rsk Credito)	16,4%	16,8%
Tier one capital ratio (Patr di Base / Attività Rsk Pond 8%)	15,12%	15,24%
Total capital ratio (Patr di Vigil / Attività Rsk Pond 8%)	15,14%	15,26%

Il patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali

La composizione e la dinamica del patrimonio netto aziendale è dettagliata nello specifico “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” e riassunta sinteticamente nella seguente tabella:

PATRIMONIO NETTO	in migliaia di euro		variazioni	
	descrizione	31/12/2012	31/12/2013	assolute
capitale sociale	5.286	5.494	208	3,9%
sovrapprezzi di emissione	345	355	10	2,9%
riserve di utili	198.330	203.832	5.502	2,8%
riserve da valutazione	2.624	696	-1.928	-73,5%
utile di esercizio	6.892	4.055	-2.837	-41,2%
Patrimonio netto	213.477	214.432	955	0,4%

Il Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013 ammonta a 213 milioni di euro, con un incremento rispetto a fine 2012 di 3 milioni e 545 mila euro (+1,7%).

La modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza è effettuata nel rispetto di quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06). Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Nella seguente tabella è riportato l'andamento delle componenti del Patrimonio di Vigilanza:

PATRIMONIO DI VIGILANZA	in migliaia di euro		variazioni	
	descrizione	31/12/2012	31/12/2013	assolute
Patrimonio di base	208.853	212.398	3.545	1,7%
Patrimonio supplementare	300	300	0	0,0%
Patrimonio di terzo livello	0	0	0	0,0%
Patrimonio di Vigilanza	209.153	212.698	3.545	1,7%

Il coefficiente di solvibilità patrimoniale risulta pari al 16,8% rispetto al 16,4% del 2012 a fronte di un valore minimo richiesto pari all'8%.

Il Rendiconto Finanziario

Le dinamiche registrate nel “Rendiconto Finanziario”, confermando quanto già illustrato commentando i principali aggregati dello stato patrimoniale, evidenziano come nel 2013 la crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di proprietà) sia stata attinta dalla raccolta dalla clientela.

Gestione dei rischi

Anche nel corso del 2013 la Banca ha monitorato trimestralmente la propria adeguatezza patrimoniale, al fine di valutare l'idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. L'esercizio della gestione e l'espletamento delle attività della Banca incorporano diverse tipologie di rischio che attengono non solo alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria ma anche alla corretta attuazione dei processi che ne garantiscono la conformità alla regolamentazione interna ed esterna.

Le principali categorie sono riconducibili ai rischi di credito, di controparte e di concentrazione, al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ed al rischio di liquidità. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifici approfondimenti di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della “Parte E” della Nota integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili; assicura altresì il presidio degli altri rischi rilevanti, mediante specifici assessment qualitativi ed analisi di sensitività.

Il capitale interno complessivo risulta dalla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio misurabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio dalla Banca ritenuto necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Tale attività è svolta dall'Ufficio Risk Management che esegue l'assessment qualitativo sulla significatività dei rischi ed un'analisi del grado di rilevanza degli stessi, con il supporto

di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;

- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" del Supervisory Test per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione.

Normativa prudenziale di vigilanza

Il nuovo regime prudenziale si articola su tre Pilastri, che disciplinano:

- i nuovi requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;

- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascuna banca deve disporre per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti (ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (SREP) ed adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione. L'informativa al pubblico ("terzo pilastro") riguarda i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi stessi.

Le informazioni da pubblicare, di carattere sia quantitativo sia qualitativo, sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

A tal proposito, la Banca pubblicherà l'informativa sul proprio sito internet www.creditocooperativodibrescia.it, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di concentrazione

Nell'erogazione del credito e nella gestione del rischio creditizio la Banca è da tempo impegnata ad improntare propria operatività a criteri di sana e prudente gestione.

La composizione degli impieghi verso clientela è analiticamente esposta nel precedente paragrafo "Gli impieghi".

La rischiosità del portafoglio crediti trova in bilancio una adeguata copertura nelle svalutazioni analitiche direttamente imputate ai crediti in sofferenza, incagliati e scaduti, nonché nella svalutazione collettiva applicata sugli impieghi in bonis.

1) Principi ispiratori e politiche di assunzione e di gestione del rischio

La politica di erogazione del credito alla clientela è caratterizzata dal favore riservato alle famiglie e alle piccole e medie imprese, nonché dai limiti operativi autoimposti (fido assembleare) rispetto alla concentrazione del rischio e al rifiuto di assecondare richieste di affidamento da parte di soggetti i cui profili imprenditoriali si caratterizzano per propensioni particolarmente speculative. Il portafoglio crediti verso clientela è caratterizzato da diversificazione e frazionamento adeguati, perseguiti comunque garantendo la necessaria efficienza operativa.

Il vaglio del merito creditizio del prestatore è effettuato acquisendo, secondo il principio di proporzionalità, le necessarie informazioni sul relativo profilo personale, patrimoniale, finanziario e reddituale; le informazioni sono adeguatamente documentate; è perseguita la necessaria coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato. La valutazione del merito creditizio ha ad oggetto, innanzitutto, la capacità prospettica del prestatore di adempiere ai propri impegni di rimborso e l'eventuale sua probabilità di default e, secondariamente, le eventuali garanzie e il relativo

tasso di recupero del credito in caso di sopravvenuta inadempienza.

Il rischio di credito assunto trova una adeguata remunerazione nelle condizioni economiche applicate al rapporto affidato.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia, nonché acquisizione e gestione delle garanzie) è normato dal Regolamento del processo del credito, periodicamente rivisto per i necessari adeguamenti alla normativa in vigore.

Per i finanziamenti a favore degli esponenti aziendali è applicata la normativa restrittiva prevista dalle disposizioni vigenti. In tale ambito, si ricorda che il 31 dicembre 2012, con il 9° aggiornamento della Circ. 263/06, è entrata in vigore la normativa sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Capitolo 5, Titolo V, Circ. 263/06), diretta a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti. La Banca ha recepito tale normativa adottando, come previsto, "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Non sono individuati e utilizzati strumenti di copertura diretta del rischio in esame. Per il contenimento del rischio la Banca, in funzione del profilo di rischio del debitore affidato e in via preferenziale, acquisisce idonee garanzie reali e personali a fronte degli affidamenti concessi. La Banca rinuncia ad acquisire idonee garanzie quando ritiene che il profilo dell'affidato non sia connotato da una significativa esposizione al rischio di default; il processo di acquisizione e gestione delle garanzie è formalizzato nel Regolamento Interno.

2) Misurazione, rilevazione e valutazione

I requisiti patrimoniali (compresi gli stress test) richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale (e oggetto di autovalutazione nel processo Icaap) rappresentano, attualmente, l'unico indicatore di sintesi concernente la copertura del profilo di rischiosità a fronte delle perdite inattese per inadempimento dei debitori. Il Consiglio di Amministrazione, nel processo Icaap, ne apprezza l'evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la coerenza con i livelli di crescita dell'attività aziendale.

L'apprezzamento (comunque non direttamente quantitativo) del rischio connesso agli impieghi con clientela è correlato alle evidenze interne dello status della singola posizione (sofferenza, incaglio, past due, in osservazione o in evidenza).

La valutazione del rischio di credito sugli impieghi clientela, oltre che attraverso la misurazione prodotta dall'applicazione dei criteri propri della vigilanza prudenziale, continua ad essere effettuata con riferimento alle percentuali e al trend di andamento delle esposizioni deteriorate sul totale delle esposizioni in essere.

3) Eventuali deleghe e limiti operativi

L'attività di concessione è riservata al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, alla Direzione Generale, alla Direzione Crediti e, in forma limitata, ad alcune funzioni dell'Area Crediti.

Per i Responsabili di Filiale l'utilizzo di poteri delegati è circoscritto alla sola gestione degli sconfinamenti e delle scoperture di c/c.

4) Monitoraggio

L'attività in esame è svolta da una specifica e autonoma funzione denominata "Controllo Andamento Rapporti". E' perseguita un'adeguata gestione delle informazioni e dei dati relativi ai "gruppi" di clienti connessi.

Alla funzione Ispettorato e conformità è chiesto di verificare l'efficacia e presidiare adeguatamente l'indipendenza della funzione di monitoraggio del credito e dei rapporti.

La Banca pone sempre maggiore attenzione sul c.d. "rischio di concentrazione", ponendo in essere azioni mirate al frazionamento del rischio e della natura delle controparti. In relazione all'esercizio 2013 si specifica che il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione deriva non solo dalla componente single name, ma anche da quella geo-settoriale, rispettivamente pari ad euro 1 milione e 471 mila e ad euro 1 milione e 583 mila, recependo in tal modo le istanze regolamentari in ordine alla esigenza di una più compiuta determinazione del capitale interno a fronte del rischio in questione. La Banca è attenta alla gestione del rischio di concentrazione, mantenendo un livello di esposizione ad esso equilibrato e sostenibile.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi di mercato (tasso di interesse, prezzo e cambio)

Il profilo di rischio del portafoglio titoli di proprietà è, in via preliminare, direttamente desumibile dalla sua composizione al 31/12 così sintetizzabile:

53,7% (vs 47,0% del bilancio precedente) in CCT, CTZ e BOT (categoria ias AFS);

43,2% (vs 48,2%) in BTP (AFS);

0% (vs 0,6%) in titoli strutturati cms (FVO);

1,7% (vs 3,0%) in bond Iccrea, Cassa Centrale Banca, Iccrea Bancalmpresa e varie Bcc (L&R);

1,3% (vs 1,1%) in partecipazioni di minoranza in società strumentali (AFS);

0,1% (vs 0,1%) in quote del fondo Bcc Private Equity (AFS).

La banca non ha alcuna esposizione correlabile a cartolarizzazioni e alla problematica “subprime”, né detiene in portafoglio prodotti finanziari strutturati di tipo ABS (Asset Backed Securities), CDO (Collateralised Debt Obligation) oppure prodotti che li contengano quali quote di fondi comuni o di hedge funds.

La misurazione e l’apprrezzamento del rischio è supportata da elaborazioni e evidenze giornaliere (e all’occorrenza infra-giornaliere) del VAR e della Duration finanziaria dei singoli titoli e del portafoglio complessivo. A fine esercizio il profilo di rischio del portafoglio dei titoli di debito (misurabili con dati attendibili) evidenziava un Var pari a 1,01% (vs 1,34% del bilancio precedente) e una Duration pari a 931 gg (vs 679 gg).

1) Principi ispiratori e politiche di assunzione e di gestione del rischio

La liquidità aziendale non utilizzata negli impieghi alla clientela e non strettamente necessaria a supportare l’operatività interBancaria, in presenza di condizioni ordinarie sui mercati finanziari e della liquidità interBancaria, viene investita in titoli di debito che (anche per il rispetto della normativa concernente la “operatività prevalente” con i soci e attività a rischio zero e della normativa relativa all’operatività “fuori zona”) sono prevalentemente rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano o equiparati a ponderazione uguale a “0” (zero).

Vincoli generali concernenti l’intero portafoglio titoli di proprietà: 1) non sono detenibili strumenti finanziari aventi natura di: titoli di capitale che non abbiano la natura di partecipazioni (investimento stabile); strumenti derivati che non abbiano finalità di specifica copertura gestionale di operazioni di raccolta; 2) rispetto dei vincoli posti dalla normativa concernente la “operatività prevalente” con i soci e attività a rischio zero: il controvalore a prezzi di carico dei titoli a ponderazione uguale a “zero” è mantenuto complessivamente pari ad almeno l’80% dell’ammontare complessivo dei titoli di proprietà; 3) rispetto dei vincoli posti dalla normativa concernente l’operatività “fuori zona”: il controvalore a prezzi di carico dei titoli di debito che configurano un’attività di rischio “fuori zona” è contenuto a non più del 5% dell’ammontare complessivo dei titoli di proprietà; i vincoli di cui ai precedenti punti 2) e 3) vengono considerati automaticamente modificati (in via prioritaria rispetto alle altre attività di rischio non rappresentate da titoli) qualora la situazione complessiva degli stessi vincoli posti sull’insieme delle attività di rischio aziendali dovesse evidenziare carenze di natura non transitoria.

Il portafoglio di tesoreria è finalizzato a gestire gli investimenti e la liquidità aziendale, anche diversificando opportunamente (e in un quadro d’investimento complessivo e integrato con le altre componenti dell’attivo e del passivo della Banca) titoli a tasso variabile e titoli a tasso fisso di diversa durata residua, avuto riguardo pure alla loro liquidità e alla capacità aziendale di detenerli in portafoglio. Rientrano nel portafoglio di tesoreria anche i seguenti titoli: a) i titoli che si configurano prevalentemente come “finanziamenti” rappresentati da titoli di debito sottoscritti in emissione o collocamento privato (con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi) come: le obbligazioni non quotate o subordinate emesse da società del Sistema Bcc o da altre Bcc; b) i titoli per i quali in sede di acquisto si ritenga opportuno attivare la FVO (es. titoli strutturati, polizze di capitalizzazione, etc.); c) le partecipazioni non quotate di minoranza, che non siano né di controllo né di collegamento.

Il portafoglio di tesoreria è finalizzato a gestire al meglio le disponibilità di tesoreria sia mediante i flussi cedolari che i risultati di un’eventuale compravendita dei titoli disponibili per la vendita.

E’ gestito da un gestore responsabile (con obbligo di sistematica informazione alla Direzione Generale, alla Direzione Amministrativa ed al Risk Management), tenendo conto degli obiettivi individuati a livello strategico, dell’evoluzione della struttura finanziaria aziendale (in particolare a livello di correlazione e di gestione integrata fra attivo fruttifero e passivo oneroso), di quanto previsto nel Regolamento Interno ed infine di limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera.

Il ricorso da parte della Banca a strumenti finanziari di copertura dei rischi di mercato deve essere sempre vagliato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione e dopo che ne è stata illustrata e garantita la valenza e la regolarità della gestione, nonché la corretta rilevazione contabile. In ottemperanza a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza (titolo VII, capitolo 1.3) la Banca in ogni caso non assume posizioni speculative nell’utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati.

2) Misurazione, rilevazione e valutazione

La gestione, misurazione, rilevazione e valutazione dei rischi di mercato relativamente al portafoglio di tesoreria è effettuata in piena sintonia con quanto sopra indicato. In particolare, la misurazione dei rischi di mercato è effettuata, monitorata e apprezzata mediante: a) lo strumento Var (utilizzando un intervallo di confidenza pari al 99% e un holding-period di 10 giorni); b) la duration finanziaria dei singoli titoli e dell’intero portafoglio di proprietà; c) l’evoluzione dei relativi requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale.

Gli strumenti a disposizione della Banca per la misurazione dei rischi propri del comparto titoli garantiscono i necessari flussi informativi alla funzione Risk Management, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione e riguardano, fra l’altro: “Var” e “Duration”, “Plus-minus”, “Utili-perdite”, redditività cedolare del comparto e il contributo al margine d’interesse e al rendimento dell’attivo fruttifero.

3) Eventuali deleghe e limiti operativi

L'articolazione delle responsabilità e delle deleghe concernenti la gestione del portafoglio titoli di proprietà è dettagliatamente disciplinata nel regolamento interno aziendale. La funzione Risk Management supporta la Direzione e il Consiglio di Amministrazione nella determinazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio titoli di proprietà. Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente e sistematicamente informato dalla Direzione Generale, anche per il tramite del Risk Management, circa lo status, le movimentazioni e i risultati (realizzati o latenti) propri del portafoglio titoli.

4) Monitoraggio

Il monitoraggio del livello di rischio del portafoglio titoli è di competenza della funzione Risk Management che ne fornisce sistematica informativa al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione.

La funzione Risk Management presidia i sistemi e le procedure affinché siano effettivamente coerenti con il tipo e il livello di complessità dell'attività svolta in titoli.

In merito al rischio di tasso la Banca persegue una equilibrata combinazione dei rendimenti dell'attivo fruttifero e dei costi del passivo oneroso (privilegiando, seppur in modo ponderato, la redditività dell'esercizio anche con la consapevole assunzione di alcuni rischi di mercato che possono impattare, in via temporanea, sui profili patrimoniali aziendali), ricercando valide correlazioni sia nella strutturazione dei tassi (fissi o variabili) che nei parametri di indicizzazione e nelle duration.

La Banca dispone, altresì, di strumenti in grado di presidiare in maniera efficace e gestire adeguatamente le manifestazioni di tale rischio; al riguardo l'Ufficio Risk Management, avvalendosi della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca e delle risultanze del Sistema Informativo Direzionale di Phoenix, porta all'attenzione del C.d.A., della Direzione Generale e del Collegio Sindacale l'analisi di sensitività, l'andamento delle principali poste dello stato patrimoniale, suddivise per sensibilità alle variazioni di tasso, l'impatto di uno shock di tasso sul margine di interesse e sul patrimonio netto ed il calcolo del Supervisory Test con cadenza trimestrale.

Il calcolo del rischio di tasso del portafoglio Bancario secondo il Supervisory Test (da intendersi come calcolato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata delineato dalla Vigilanza - cfr Allegato C-263) è presidiato affinché, preferibilmente, si mantenga a valori contenuti. L'esposizione al rischio di tasso, con tale metodologia, viene valutata determinando: l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a 200 punti base, mantenendo l'ipotesi di uno spostamento parallelo della curva dei rendimenti e quindi applicando la medesima variazione dei tassi ad ogni fascia temporale (al 31/12/2013 tale misurazione esprime un valore pari a 5,62%, a fronte di un minimo indicato dalla Vigilanza pari al 20%).

In ogni caso, il modello interno ALM di analisi di sensitività determina, sempre con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, i seguenti valori:

(stime importi in migliaia di euro)	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Impatto sul Margine di Interesse	(923)	1.727
Impatto Patrimoniale	(22.675)	33.692

Con riferimento al "rischio di prezzo" si precisa che il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Con riferimento, infine, al "rischio di cambio" si precisa che la Banca risulta marginalmente esposta a tale tipologia di rischio, in quanto:

- non assume posizioni speculative;

- effettua esclusivamente attività di servizio alla clientela che, in via ordinaria, trova corrispondenza nelle speculari operazioni poste in essere con la banca intermediaria (Cassa Centrale Banca o Iccrea Banca).

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute, che viene infatti limitata a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida per la gestione, la misurazione ed i limiti operativi per il controllo del rischio di liquidità.

La Banca utilizza il Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca, monitorando e valutando in via sistematica la propria posizione di liquidità operativa, verificando gli sbilanci periodali (gap periodali) e gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder. Esegue, altresì, prove di stress, in termini di "analisi di scenario", coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata.

Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, al fine di cogliere tempestivamente eventuali significative evoluzioni, la Banca:

- con cadenza mensile, assume a riferimento il report ALM - Trasformazione delle scadenze; il report in oggetto

consente di monitorare durate e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca;

- con cadenza giornaliera, monitora l'evoluzione dei dati strutturati di saldo della raccolta diretta e degli impieghi clientela osservando, in particolare, alcuni indicatori relativi alla Raccolta Diretta Clientela, Raccolta Pct, RDI - Raccolta Diretta Impiegabile, Impieghi Clientela, Mutui Clientela, Raccolta PO, differenziale Mutui meno Po, incidenza % Mutui su Po, incidenza % Impieghi clientela su RDI - Raccolta Diretta Impiegabile, incidenza % Mutui su Impieghi Clientela, incidenza APM nette su raccolta a vista.

La Banca redige anche un Contingency Funding Plan (CFP) con l'obiettivo di salvaguardarla da danni o pericoli scaturenti dalla crisi di liquidità e contestualmente di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza. A tal fine il CFP assicura: l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme); la definizione delle situazioni anomale, delle modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e delle procedure di emergenza; l'individuazione delle strategie d'intervento.

Le A.P.M. (Attività Prontamente Monetizzabili) sono pari a 502 mln (407 mln al 31 dicembre 2012), un livello che consente alla Banca di far fronte ai fabbisogni di liquidità operativa e strutturale.

Inoltre, per quanto riguarda alcuni nuovi requisiti di liquidità che il Comitato di Basilea ha introdotto, la Banca effettua già un preliminare monitoraggio di alcuni indicatori, onde verificare che gli stessi si mantengano al di sopra dell'unità.

In particolare:

- per la liquidità operativa il valore del Liquidity Coverage Ratio - LCR, calcolato come il rapporto tra le A.P.M. e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese, pari a 4,75 (a fronte di un minimo, fissato dalle nuove regole di Basilea 3, che passerà dallo 0,6 del 2015 all'1% a regime nel 2019);

- per la liquidità strutturale il Net Stable Funding Ratio - NSFR, calcolato come rapporto fra le fonti stabili di raccolta e gli impieghi stabili da finanziare, pari a 1,27 (i cui limiti imposti da Basilea 3, ancorché non puntualmente definiti, scatterebbero a partire dal 2019).

Infine, si informa che la Banca sta già procedendo al monitoraggio del "rischio di una leva finanziaria eccessiva"; secondo alcune preliminari misurazioni lo stesso non esprime valori tali da richiedere interventi di natura patrimoniale.

Sistema dei controlli interni

Ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia nr. 263 del 27 dicembre 2006, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che, nel rispetto della sana e prudente gestione, mirano ad assicurare il rispetto delle strategie e delle politiche aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale.

Considerato l'attuale profilo operativo (in termini di complessità e di volumi) e valutato il profilo delle risorse disponibili si è ritenuto opportuno:

A) attribuire le funzioni di misurazione e quelle di controllo integrato dei rischi in via principale alla Direzione Generale che si avvale del supporto fornito dalle funzioni Risk Management, Ispettorato e Conformità, Antiriciclaggio e Controllo Andamento Rapporti;

B) esternalizzare la funzione di revisione interna, compresa quella concernente l'area IT-Edp.

Pertanto, in linea generale, il sistema dei controlli interni si articola sui seguenti livelli di controllo:

1) controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. L'attività di generale verifica sull'operatività aziendale e sull'attuazione dei controlli di linea è svolta nel continuo, con particolare riferimento ai "rischi operativi", dalla Funzione Ispettorato e Conformità;

2) controlli sui rischi e sulla conformità, diretti ad assicurare:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi,
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni,
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

I controlli in esame sono attribuiti alla Direzione Generale che si avvale del supporto fornito dalle Funzioni:

- Risk Management;
- Ispettorato e Conformità;
- Controllo Andamento Rapporti;
- Funzione Antiriciclaggio.

3) revisione interna, volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni. È esternalizzata e svolta (in base agli standard del progetto di categoria): dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e dalla Federazione Trentina delle Cooperative, limitatamente all'IT Audit. Il responsabile della Funzione Ispettorato e Conformità svolge il ruolo interno di link-auditor.

In particolare:

- la funzione Risk Management definisce le metodologie di misurazione dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controlla la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantifica il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- la funzione Conformità (Compliance) vaglia il regolare e tempestivo adempimento delle normative vigenti e la conformità dell'operatività aziendale alle stesse;
- la funzione Controllo Andamento Rapporti attua una sistematica verifica andamentale sui rapporti, affidati e non, in essere con la clientela;
- la funzione Antiriciclaggio verifica che la Banca sia conforme alla normativa in materia e che i controlli posti in essere a tal fine siano adeguati a presidiare il rischio.

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni aziendali assume una particolare rilevanza il "Processo interno di controllo prudenziale ICAAP" che è specificamente disciplinato dalla normativa interna tenendo conto di quanto disposto dalla circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il processo ICAAP ha l'obiettivo di far verificare l'adeguatezza del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività (cfr. parte E nota integrativa).

Si fa altresì presente che, per quanto concerne il recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza, con riferimento al rinnovato sistema dei controlli interni (cap. 7 – titolo V – 15° agg. Circ. 263/06 del 2 luglio 2013), il Consiglio di Amministrazione della Banca, entro la fine del mese di gennaio 2014, ha inviato all'Organo di Vigilanza la prevista relazione di Autovalutazione, presupposto per un'adeguata e coordinata definizione, nonché tempificazione, degli interventi necessari per un graduale percorso di adeguamento alle stesse, secondo le date normativamente previste (c.d. Master Plan degli interventi). La citata relazione contiene anche ogni riferimento utile al graduale recepimento di quanto disposto dai capitoli 8 e 9 della Circolare stessa (rispettivamente riferiti al Sistema Informativo ed alla Continuità Operativa).

Organismo di Vigilanza – D. Lgs. 231/01

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2010 il Credito Cooperativo di Brescia ha istituito l'Organismo di Vigilanza, un organo collegiale costituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 con il compito di valutare l'adeguatezza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca, nonché di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01.

Il D. Lgs. 231/01 ha disciplinato la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società. Ha introdotto nel sistema giuridico italiano una forma di responsabilità oggettiva a carico degli enti che traggano vantaggio da alcune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti, dipendenti, etc., inserendosi in un contesto internazionale che ha superato il principio di "non imputabilità penale delle persone giuridiche".

Trattasi di reati contro la Pubblica Amministrazione, falsificazione o messa in circolazione di valori falsificati, reati societari, violazione delle norme sulla tutela e sicurezza del lavoro, delitti contro la personalità individuale, reati informatici, ed altri ancora in continua evoluzione. Ultimi, fra i quali, i reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, di corruzione tra privati e di indebita induzione a dare o promettere denaro o altra utilità.

Ai sensi del citato decreto l'azienda è esentata dalla responsabilità amministrativa se prova:

- che l'organo dirigente dell'azienda ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati analoghi a quelli commessi;
- di aver affidato ad un Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- che le persone che hanno commesso il reato lo hanno fatto eludendo fraudolentemente il Modello;
- che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

L'Organismo di Vigilanza, istituito all'interno della Banca, si compone di un presidente (membro del Consiglio di Amministrazione) e di due membri interni (responsabile Risk Management e Responsabile funzione Ispettorato e Conformità) e si riunisce con cadenza semestrale.

In seguito al recepimento delle già citate nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (15° agg. della Circ. 263/06) si prevede di affidare i compiti di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 al Collegio Sindacale.

Informazioni attinenti all'ambiente

Con riferimento alle informazioni attinenti all'ambiente (ex comma 1-bis dell'articolo 3 del D.Lgs. 87/1992 come modificato dal D.Lgs. 32/2007) si comunica che alla Banca non sono stati mossi addebiti in ordine a danni causati all'ambiente, né gli sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali. Si precisa, in ogni caso, che gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa, anche perché le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali significativi. In ogni caso la Banca, quale ente attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Si segnala che la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da neon e batterie al piombo. Provvede inoltre al recupero della carta usata tramite conferimento ad una impresa specializzata. Si precisa, infine, che la Banca attua iniziative volte al contenimento dei consumi energetici (es. dotazione di lampade a risparmio energetico, esecuzione di lavori di riqualificazione energetica quali la realizzazione di strutture isolanti) e a limitare l'impatto ambientale (es. utilizzo di materiali riciclabili, utilizzo di pompe di calore).

Documento programmatico sulla sicurezza

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2013 (in data 20 marzo 2013) all'aggiornamento entro i termini di legge del documento programmatico sulla sicurezza che contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi. Per quanto riguarda l'esercizio in corso, il Consiglio di Amministrazione approva l'aggiornamento del predetto documento in data 28 marzo 2013.

Piano Strategico 2012/2014

Il Consiglio di Amministrazione, alla fine del 2011, ha definito le principali linee strategiche per gli anni dal 2012 al 2014, attraverso la redazione di un Piano Strategico triennale.

Per il 2014 detto Piano Strategico risulta invariato, tuttavia, si evidenzia che:

- le parti dello stesso soggette a maggiore obsolescenza anche a seguito delle situazioni di tensione nei mercati finanziari e di perdurante crisi economica, sono sottoposte a costante esame da parte degli organi di vertice e delle competenti funzioni aziendali;
- annualmente, attraverso la formulazione di nuove ipotesi di Budget ed in costanza di linee guida ed obiettivi strategici, il Consiglio di Amministrazione rivede gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della Banca.

I principali obiettivi del Piano Strategico 2012/2014 sono così sintetizzabili: ampliamento della compagine sociale, espansione territoriale limitata all'apertura di una dipendenza all'anno, una politica commerciale indirizzata alle famiglie ed una raccolta estremamente frazionata, politiche di impiego caratterizzate da una contenuta propensione al rischio e mantenimento di requisiti patrimoniali al di sopra dei minimi previsti.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo, sia per quanto riguarda potenziali ripercussioni sulle valutazioni eseguite in sede di elaborazione del bilancio in esame, che per quanto concerne l'andamento della gestione e la situazione societaria. Anche al fine di illustrarVi i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività aziendale, Vi forniamo alcune indicazioni sull'attesa evoluzione della gestione.

Sul fronte dello sviluppo strutturale, per l'anno in corso, non sono programmate aperture di nuove succursali, quindi anche il numero dei dipendenti in forza presso la Banca resterà stabile.

L'evoluzione della gestione si prevede che sarà caratterizzata, a motivo della attività di sviluppo che la Banca intende perseguire e nonostante i perduranti effetti prodotti dalla crisi economica avviata ad una lenta soluzione, da una crescita del 4% degli impieghi clientela, dall'aumento del 1,5% della raccolta diretta e dall'aumento del 17% della raccolta indiretta.

Sul fronte dei tassi monetari, la politica monetaria della BCE lascia presagire livelli molto bassi dei tassi di riferimento anche per l'anno 2014. Si prevede che il margine d'interesse complessivo a livello Banca possa registrare un aumento del 9% su base annua rispetto al passato esercizio. Con riferimento ai "tassi Banca" ci si attende un incremento di circa 8 punti base (0,08%) dello spread tassi medi d'istituto, e un pari aumento dello spread clientela (+0,08%).

Il margine finanziario dovrebbe, quindi, far registrare un aumento del 9% mentre il margine prodotto dai servizi alla clientela dovrebbe assestarsi anch'esso su valori superiori al passato esercizio (+1,9%). Si ritiene, invece, di fare affidamento solo parziale su risultati positivi derivanti dalla movimentazione dei titoli di proprietà che non potrà certo replicare le performance dell'esercizio 2013 (-80%). Il margine di intermediazione, conseguentemente, è atteso in diminuzione del 19%, mentre i costi operativi dovrebbero restare pressoché stabili.

Per l'anno in corso, pur considerando gli effetti ritardati della crisi, l'impatto economico della gestione dei crediti dovrebbe assestarsi allo 1,89% degli impieghi clientela (contro il 2,14% del 2013 e l'1,41% del 2012). Si tratta di una componente economica, comunque, la cui volatilità condiziona in modo determinante il risultato finale dell'esercizio, insieme con l'ipotizzata crescita degli impieghi.

Il risultato netto reddituale, in ogni caso, dovrebbe attestarsi su livelli positivi con un Roe per l'anno 2014 di poco superiore al 2,25%. Strettamente correlato sarà l'incremento atteso del patrimonio aziendale, il cui ammontare continuerà ad essere comunque ampiamente capiente rispetto al livello minimo di patrimonializzazione richiesto ai fini di vigilanza per i profili propri della nostra operatività aziendale.

Si conferma, pertanto, che la Banca continuerà ad operare anche nell'esercizio in corso senza significative incertezze. Conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, alla luce di quanto sopra illustrato, nonché dei profili patrimoniali e di redditività (storici e prospettici), della confermata capacità di accrescere le risorse finanziarie sul fronte della raccolta da clientela (sia a vista che a scadenza), del profilo prudenziale caratterizzante la gestione della liquidità immediata e strutturale.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Una delle principali peculiarità che contraddistinguono le imprese cooperative dalle altre imprese è rappresentata dalla circostanza che il profitto aziendale è attribuibile ai soggetti che assumono il rischio d'impresa essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con l'impresa cooperativa.

Sulla base di tale convinzione, Il Consiglio di Amministrazione, nell'orientare e caratterizzare l'operatività con i soci e con determinate categorie di clienti, ha perseguito la conduzione di una "sana e prudente gestione Bancaria cooperativa" tenendo conto dei principi ispiratori e dei criteri operativi espressi nel regolamento approvato, da ultimo, dall'assemblea dei soci il 17 maggio 2009, principi e criteri orientati a perseguire:

- il consolidamento della speciale relazione che si instaura tra i soci e la Banca di credito cooperativo e che rappresenta uno degli elementi essenziali che differenziano le Banche di credito cooperativo dalle altre banche;
- quanto disposto dall'articolo 2 dello statuto sociale nella parte in cui è sancito che la Società debba ispirarsi ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e realizzare lo scopo di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di Banca;
- l'obiettivo di fidelizzare, consolidare e incentivare i rapporti commerciali con i soci anche mediante un'adeguata articolazione della politica dei prezzi attuata nei loro confronti;
- una politica dei prezzi sana e prudente per la Banca quanto incentivante per i soci, realizzata associando ad una quantificazione ex ante delle condizioni economiche relative ai rapporti Bancari, una retrocessione ex post condizionata ai risultati positivi di bilancio ottenuti dalla Banca, retrocessione annuale che riveste per i soci la natura di "ristorno cooperativo";
- il puntuale rispetto della disciplina di vigilanza e dei vincoli inderogabili stabiliti dalla Banca d'Italia in tema di ristorni ai soci;
- la finalità propria riconosciuta ai ristorni: con i "ristorni" la Banca intende ripartire ex post ai soci, in base al risultato conseguito nell'esercizio e tenendo conto delle condizioni economiche applicate ex ante, una parte dell'utile riconducibile alla cosiddetta "gestione di servizio" realizzata con i soci stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione dell'ammontare dei ristorni, a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso del passato esercizio, si è quindi attenuto:

A) nell'individuazione dei beneficiari dei ristorni: sono i soci effettivi della Banca che risultano iscritti nel libro dei soci alla data del 31 dicembre dell'esercizio sociale cui il ristorno si riferisce e che rimangano soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione degli utili a tale titolo; nel caso di socio contitolare di un contratto, il ristorno è attribuito al socio per la sola parte di sua spettanza; le parti di ciascun contitolare si presumono uguali se non risulta diversamente; il ristorno non compete al socio se di ammontare complessivo inferiore al valore nominale di una azione della Banca (euro 5,16);

B) ai previsti vincoli generali, operando affinché le somme da riconoscere a titolo di "ristorni":

- 1) siano proporzionate all'entità delle transazioni effettivamente intercorse con la Banca nel corso dell'esercizio (vincolo di proporzionalità);
- 2) rappresentino, seppur in via presuntiva e in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca, solamente una parte del margine economico-finanziario lordo prodotto a favore della Banca dai rapporti Bancari intrattenuti da ciascun socio beneficiario (vincolo di capienza economica individuale);
- 3) non siano complessivamente superiori alle quote del risultato netto dell'esercizio stimate come proporzionalmente imputabili (in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca) all'operatività posta in essere con i soci beneficiari (vincolo di capienza economica complessiva);
- 4) non modificano, in ogni caso, in senso sfavorevole al socio le pattuite condizioni economiche contrattuali (vincolo di salvaguardia delle condizioni definite ex ante);

C) ai prestabiliti criteri generali di calcolo, determinando come segue le relative basi di computo cui applicare le proposte percentuali di ristorno;

5) operazioni di impiego: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti d'impiego diretto (differenza tra gli interessi passivi addebitati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata del tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della Banca, a tutti i rapporti d'impiego dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti di finanziamento diretto effettuati nelle diverse forme tecniche (utilizzi in conto corrente, smobilizzo crediti mediante anticipi sbf e anticipi fatture, mutui, prestiti al consumo, sconto di portafoglio, finanziamenti estero euro), con la sola esclusione dei "finanziamenti estero valuta";

6) operazioni di raccolta: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti di raccolta diretta (differenza tra gli interessi attivi accreditati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata di un tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della Banca, a tutti i rapporti di raccolta dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti che contemplano operazioni di raccolta diretta effettuate nelle diverse forme tecniche (depositi in conto corrente, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine, obbligazioni emesse dalla Banca), con la sola esclusione dei "depositi estero" e dei "certificati etico solidali";

7) servizi resi: la relativa base di computo è costituita dal corrispettivo addebitato a fronte del servizio reso dalla Banca sia direttamente che tramite terzi; sono stati considerati solamente i servizi e le condizioni economiche seguenti: spese di conto corrente (spese di tenuta conto, spese per operazione, spese servizio portafoglio, spese rinnovo fidi, spese gestione sconfinamento, spese pagobancomat e cartasi);

8) il tasso di riferimento, previsto nelle lettere a) e b) dell'articolo 4 del regolamento, è stato determinato nei seguenti termini: 1) operazioni di impiego: rilevazione mensile del tasso medio tra Tasso Rendistato e Budget 2013 maggiorato di 25 punti base (-25 punti base per la forma tecnica "mutui" -80 punti base per la forma tecnica "SBF"); 2) operazioni di raccolta: rilevazione mensile del tasso medio tra Tasso Rendistato e Budget 2013 diminuito di 100 punti base (15 punti base per la forma tecnica "prestiti obbligazionari" e zero punti base per la forma tecnica "conti deposito");

D) alle seguenti percentuali di calcolo, determinate e proposte tenendo conto di criteri di sana e prudente gestione e nel rispetto di tutti vincoli e i limiti prestabiliti dalla vigilanza e nel regolamento interno, percentuali da applicare alle basi di computo sopra illustrate:

descrizione	% su operazioni di IMPIEGO	% su operazioni di RACCOLTA	% sui SERVIZI RESI
RISTORNI a soci	4%	14%	5%

E) ai seguenti criteri di contabilizzazione e di rilevazione in bilancio: i ristorni sono attribuiti ai soci in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Conseguentemente, in applicazione di quanto sopra illustrato, l'ammontare dei ristorni, che il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di riconoscere ai soci, risulta essere determinato e articolato come di seguito riportato integrando l'informazione con l'andamento degli stessi dati relativi agli ultimi esercizi:

RISTORNO SOCI	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	var. assoluta	var. %
Ammontare Ristorni (euro)	527.835,21	533.104,28	534.904,81	503.636,02	-31.268,79	-5,8%
Soci beneficiari (numero)	2.389	2.741	2.935	2.976	41	1,4%

SUDDIVISIONE FRA AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE E RISTORNO MONETARIO	anno 2013	num posiz	aumCS	monLordo	% aumCS	% monet
Ristorni a Soci	503.636,02	2.976	259.264,20	244.371,82	51,48%	48,52%
			50.245	230.379,99		
			num azioni	monNetto		

La suddivisione per rapporti e forme tecniche di riferimento delle somme la cui attribuzione viene proposta a titolo di ristorno è così sintetizzabile:

Suddivisione per FORME TECNICHE			
Forma Tecnica	numero RAPPORTI	AMMONTARE ristorni	% composizione
<i>mdc raccolta</i>		122.588,15	24,3%
<i>mdc impieghi</i>		65.927,95	13,1%
<i>mdc servizi</i>		167.372,08	33,2%
Conti correnti	4.603	355.888,18	70,7%
Salvo Buon Fine	2.245	53.642,49	10,7%
Mutui e altre sovvenzioni	1.376	45.221,61	9,0%
Depositi a Risparmio	535	3.303,83	0,7%
Anticipo fatture	290	15.020,23	3,0%
Obbligazioni Bcc Brescia	603	23.315,96	4,6%
PCT Pronti c/Termine	3	25,37	0,0%
Certificati deposito	1	0,02	0,0%
Esterio impieghi euro	85	6.892,90	1,4%
Portafoglio Comm.le e Diretto	7	325,43	0,1%
TOTALE	9.820	503.636,02	100,0%

Oltre all'applicazione di una politica di determinazione dei prezzi definitivi coerente e adeguata rispetto alla natura di impresa cooperativa e mutualistica della Banca, i criteri che il Consiglio di amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di:

a) favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di Banca mediante specifiche operazioni a beneficio dei soci, come ad esempio la gratuità della Carta di Credito e l'azzeramento delle spese di custodia relative al dossier titoli, nonché tramite la messa disposizione del "ContoSocio", il conto corrente "su misura" per i Soci del Credito Cooperativo di Brescia fra le cui caratteristiche vi è quella di poter disporre di un conto corrente non solo vantaggioso ma che anche sia adatto alle esigenze di ciascun socio, sancendo peraltro il principio che il Socio ha diritto di scegliersi il tipo di conto, fra tutti quelli che la Banca realizza, che ritiene essere per lui il più adatto;

b) promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci e delle comunità locali d'insediamento, sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di formazione e di impiego del tempo libero, anche in collaborazione con gli enti locali, le scuole, le parrocchie e altri enti associativi locali; sono da ricondurre a tali finalità tutte le elargizioni liberali effettuate per fini di pubblica utilità, compresa l'istituzione di "borse di studio" e "premi di laurea" erogati per sostenere e premiare gli studenti meritevoli, incoraggiandone l'impegno negli studi;

c) attuare un efficiente ed efficace servizio creditizio a favore dei membri delle comunità locali in cui la Banca opera, e in particolare alle imprese artigiane, innanzitutto garantendo loro, a prezzi competitivi e a livelli qualitativi conformi alle

attese, l'accessibilità ad una vasta gamma di servizi e di operazioni creditizie, compresi quelli maggiormente innovativi;

d) fare opera di educazione al risparmio, alla previdenza e al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;

e) promuovere la diffusione dei valori cardine della cooperazione (quali la democrazia e la partecipazione, l'uguaglianza e la libertà, la mutualità e la solidarietà) sostenendo e incoraggiando le iniziative meritevoli mediante le erogazioni del Fondo Beneficenza e Mutualità, la cui formazione e il cui utilizzo avvengono in ottemperanza alle relative disposizioni di legge;

f) sostenere concreti interventi di finanza solidale: con lo slogan "Per un futuro migliore, investi in solidarietà!" la Banca propone alla propria clientela di investire anche in "solidarietà" a favore di enti non lucrativi aventi finalità di natura esclusivamente solidaristica e per interventi di significativo impatto sociale; in concreto la Banca, dopo aver siglato un'apposita convenzione con meritevoli enti non-profit che operano sul proprio territorio, oltre ad erogare in ogni caso un finanziamento a tasso agevolato, si rende disponibile a raccogliere dai risparmiatori depositi specificamente finalizzati ad un intervento agevolato impegnandosi ad applicare il medesimo tasso d'interesse riconosciuto sui depositi al finanziamento erogato all'ente beneficiario; da una parte, quindi, la Banca attua la propria intermediazione finanziaria a costo zero, dall'altra i depositanti aderenti al progetto, accettano volontariamente una remunerazione contenuta dei loro depositi disponendo, nel contempo, la loro destinazione, a parità di tasso, a favore dell'intervento promosso dall'Ente beneficiario; la peculiarità della risposta fornita dalla Banca è data dal fatto che non ci si è limitati a concedere un finanziamento a tasso agevolato, ma si è progettata l'attivazione di uno strumento in grado di favorire concretamente l'educazione alla corresponsabilità e la diffusione di nuovi percorsi di solidarietà, offrendo a tutte le persone, anche nell'ambito finanziario e della gestione del risparmio, la possibilità di partecipare, seppur limitatamente e indirettamente, a iniziative di assistenza e promozione umana che perseguono, in ogni caso, finalità sociali collettive;

- gli interventi di "finanza solidale" in corso a fine anno sono 13 mentre il relativo affidamento agevolato complessivo ammonta a circa 3,9 milioni di euro.

E', inoltre, da ricondurre alla gestione tipica cooperativa l'assenza di finalità speculative che contraddistingue il rapporto della Banca cooperativa con i propri soci e che si realizza nella gestione dell'accumulazione indivisibile degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzione ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione.

Sul piano societario, il riconoscimento a ciascun socio di un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà attuazione concreta ai principi di uguaglianza e di democrazia che contraddistinguono la vocazione cooperativa, così come il requisito di appartenenza al territorio di competenza caratterizza in termini sociali peculiari la compagine dei soci.

Per quanto concerne l'aspetto della "mutualità sostanziale", si segnala il rispetto del vincolo normativo (sancito dall'articolo 35 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n.385) dell'operatività prevalente nei confronti dei propri soci posto dalla Banca d'Italia (nelle "Istruzioni di vigilanza", titolo VII, capitolo 1, sezione III) nei termini e con le modalità indicate dallo stesso Organo di vigilanza (il principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci - o garantito da soci - o ad attività di rischio a ponderazione uguale a zero).

Si collocano, infine, nel più ampio concetto di "mutualità esterna" i rapporti con le altre cooperative di credito appartenenti al "Gruppo" di riferimento e con il sistema cooperativo in generale. Le relazioni fra cooperative, infatti, costituiscono un elemento tradizionale del Movimento cooperativo, al punto che la loro collaborazione, "per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività", figura tra i principi dell'Alleanza cooperativa internazionale.

La sensibilità cooperativa della Banca si è concretizzata pure:

- nel ricercare nell'ambito del sistema cooperativo i partner commerciali di alcuni importanti servizi aziendali esternalizzabili (dalla vigilanza alle pulizie di tutte le filiali, dalle manutenzioni e trasporti al servizio relativo ai check-up sanitari del personale aziendale);

- nell'adesione fornita al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con la concreta assunzione degli oneri economici che tali adesioni comportano.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento, da parte della nostra Banca, dell'onere di contribuire, ai sensi dell'articolo 11 della legge 59/1992, alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione" mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Pertanto, la Banca di Credito Cooperativo di Brescia è, a pieno titolo, partecipe del Movimento cooperativo i cui valori chiave e principi basilari, reinterpretati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, sono così riassunti nella "Dichiarazione d'identità cooperativa":

- definizione: la cooperativa è una associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per rispondere alle proprie esigenze economiche, sociali e culturali ed alle proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società a proprietà comune, controllata democraticamente;

- valori: le cooperative sono basate sui valori dell'auto-aiuto, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà; come nella tradizione dei loro fondatori, i soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri;

- principi: 1) adesione libera e volontaria, 2) controllo democratico da parte dei soci, 3) partecipazione economica dei soci, 4) autonomia ed indipendenza, 5) educazione, formazione e informazione, 6) cooperazione tra cooperative, 7) interesse verso la collettività.



Ci siamo!

Nella comunità.

Ci siamo nell'educare al risparmio e nello stimolare lo sviluppo dei territori.

Per fare gioco di squadra, per costruire insieme un'economia civile e una migliore qualità della vita.

Ci siamo nel sostegno al nuovo welfare, alla cultura, alle associazioni, alle tante forme di partecipazione sociale.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci.

Da sempre serviamo le comunità. Anche la tua.

Le nostre cooperative interpretano la mutualità e la finanza sociale tutti i giorni, facendo banca.

Gli utili non finiscono nelle tasche di pochi: almeno il 70 per cento va a rafforzare il patrimonio indivisibile.

Anche per questo le nostre banche sono tra le più solide. Da 130 anni.

www.cisiamobcc.it


BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE.

Evoluzione della compagine sociale

Anche al fine di meglio illustrare quanto previsto dall'articolo 8, ultimo comma, dello statuto sociale con riferimento alle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci si comunica che:

a) alla data del 31 dicembre 2013 la compagine sociale era composta da 3.888 soci, di cui il 65,5% persone fisiche e il rimanente 34,5% società e enti;

b) rispetto all'anno precedente, tenuto conto dei recessi intervenuti, la compagine sociale è complessivamente aumentata di 108 unità, pari ad un incremento percentuale del 2,9%;

c) i nuovi soci ammessi nel 2013 sono stati 184, di cui 105 persone fisiche e 79 società e enti; fra le ragioni dell'evoluzione della compagine sociale si ricorda anche la necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dall'articolo 35 del Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle banche di credito cooperativo di assumere, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci, vincolo espressamente recepito anche nell'articolo 17 dello statuto sociale; dal punto di vista territoriale, la distribuzione dei nuovi soci, ha interessato in modo equilibrato tutto il territorio di competenza e le filiali della Banca, così come emerge dalla riportata sintesi riassuntiva:

d) la procedura di ammissione dei soci, disciplinata dall'articolo 8 dello statuto sociale, ha sempre trovato puntuale e regolare applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, al pari di quanto sancito dagli articoli 6 e 7 dello statuto in tema di "ammissibilità a socio" e di "limitazioni all'acquisto della qualità di socio"; si precisa, inoltre, che la Banca non è stata oggetto di provvedimenti da parte dell'Autorità di vigilanza con riferimento a quanto disposto, in tema di eventuale ripetuto e ingiustificato rigetto delle domande di ammissione, dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza (Titolo VII, Capitolo 1, Sezione II, paragrafo 3, sesto comma);

e) rammentato che il valore nominale di ciascuna azione è pari a euro 5,16 e che il sovrapprezzo azionario è stata determinato in misura pari a 50 centesimi di euro per azione, si precisa che l'investimento patrimoniale richiesto ai nuovi soci è volutamente contenuto al fine di non rappresentare, in ogni caso, un ostacolo all'adesione; tale indirizzo trova ovviamente conferma nei dati di consuntivo relativi ai nuovi soci ammessi nel 2012 che così possono essere riassunti:

- n. 146 soci (pari al 79,3% dei 184 nuovi soci) hanno sottoscritto non più di 100 azioni (100 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 516 euro);

- n. 31 soci (pari al 16,8%) hanno sottoscritto fra 100 e 200 azioni (200 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 1.032 euro);

- 7 soci hanno sottoscritto più di 200 azioni fino ad un massimo di 1.000;

f) per il futuro, lo sviluppo atteso della compagine sociale si ritiene che sarà caratterizzato dalla consueta ed equilibrata gradualità.

Comune della filiale di riferimento	numero soci
Nave	7
Bovezzo	10
Lumezzane	1
Brescia	2
Concesio	6
Castegnato	5
Cologne	2
Erbusco	7
Pontoglio	15
Gussago	6
Mompiano	4
Ossimo	2
Travagliato	1
Collebeato	1
Paderno	4
Passirano	2
Palazzolo	4
Sarezzo	5
Concesio Centro	2
Caino	2
Brescia Centro	2
Villa Carcina	6
Brescia Via Crotte	1
Monticelli Brusati	5
Rodengo Saiano	2
Brescia V.le Venezia	5
Pisogne	9
Castelmella	3
Grumello	9
Brescia "Due"	3
Cortine	8
Rezzato	1
Gavardo	16
Brescia Via Trento	1
Darfo Bt	4
Artogne	2
Ponte S. Marco	2
San Zeno	17
Totale complessivo	184

11 Novembre 2013: I Soci premiati per la loro partecipazione alle attività della banca da oltre 25 anni. Tra loro anche il presidente Ennio Zani che riceve dalle mani del vice-presidente Marchetti la pergamena con medaglia d'oro



Il progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Il conto economico chiude facendo emergere, dalla contrapposizione dei componenti positivi e negativi di reddito dell'esercizio, l'utile netto di euro 4.055.280.

In sede di ripartizione dell'utile netto si confermano alcune novità introdotte in passato e sulle quali si ritiene opportuno fornire una adeguata illustrazione:

a) l'articolo 21 dello statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "riserve disponibili" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato; un rinvio alle "riserve disponibili" è effettuato pure dall'articolo 16 del D.Lgs. 87/1992 trattando la voce dell'attivo "Immobilizzazioni immateriali" presente nei bilanci Bancari; posto che l'attivazione di riserve aventi destinazione generica o specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili netti è pienamente compatibile con le previsioni statutarie (articoli 19 e 50) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente, si propone di confermare e di effettuare, dopo le destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%), la destinazione di una parte degli utili netti residui alle seguenti riserve disponibili ma in ogni caso indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 15 e 52) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del Codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977):

a.1) - Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale: confermare l'ammontare dell'accantonamento esistente di euro 200.000 già effettuato in sede di riparto dell'utile 2005, rimasto invariato e inutilizzato, che si mantiene nel limite massimo del 10% fissato dallo stesso articolo 21 dello statuto sociale;

a.2) - Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992: confermare l'ammontare dell'accantonamento esistente di euro 2.000.000 già effettuato in sede di riparto dell'utile 2005, rimasto invariato, finalizzato a coprire l'eventuale ammontare iscritto a bilancio di attività immateriali (ex immobilizzazioni immateriali, che nel bilancio 87/92 accoglievano anche le migliorie, non separabili, su beni di terzi per l'apertura di nuove filiali ora iscritte, invece, nella voce 150 dell'attivo "Altre attività");

a.3) - Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale: l'ammontare dell'accantonamento viene proposto al fine di poter contare su di una riserva disponibile per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa Bancaria, civilistica, contabile o fiscale, ivi compreso quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, in tema di limiti di distribuibilità degli utili, ad esempio, a seguito di iscrizione di plusvalenze nella voce 110 del conto economico per attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle di negoziazione e di copertura); si ribadisce comunque che anche questa riserva è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, per cui, ad esempio, la riserva non è chiaramente disponibile e utilizzabile ai sensi e per le finalità previste dall'art. 2442 del Codice Civile (passaggio di riserve a capitale);

b) in tema di dividendi l'articolo 50 dello statuto sociale ripropone la medesima disposizione dettata per le cooperative a mutualità prevalente dall'articolo 2514, primo comma lett. a), del Codice Civile; il limite è individuato nell'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo; la necessità di perseguire in termini prudenziali il rispetto di tale vincolo e l'opportunità di individuare un criterio equo e dinamico in grado di indicare, di anno in anno e nel rispetto dei vincoli vigenti, l'entità dei dividendi da proporre all'assemblea, hanno suggerito al Consiglio di Amministrazione di pensare ad un criterio di calcolo che tenesse conto dei rendimenti a lungo termine registrati nell'anno sui titoli governativi a cui è stato applicato uno spread negativo di 0,90%; il dividendo del 3,9% che Vi viene proposto è, pertanto, la misura ritenuta equa in quanto si configura come rendimento più che positivo, nell'ambito dei mercati obbligazionari, e nel contempo non riconducibile a profili speculativi che, peraltro, mal si concilierebbero con le finalità mutualistiche che la nostra Banca ha fortemente e peculiarmente confermato mediante l'istituto dei ristorni che, al pari dei dividendi, scaturiscono dal riparto dell'utile netto di bilancio.

Pertanto, in base alle disposizioni di legge e a quanto previsto dall'articolo 50 dello statuto sociale, tenuto conto di quanto illustratoVi in tema di ristorni ai soci, nonché delle precisazioni forniteVi in tema di riserve disponibili, dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione generica o specifica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, Vi proponiamo:

- di confermare gli ammontari già esistenti accantonati alla Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale di euro 200.000 e alla Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992 di euro 2.000.000

- e di destinare l'utile netto nel seguente modo:

- alla Riserva legale l'ammontare di pari al 70% dell'utile netto	euro	2.838.695,71
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione , ex art. 11 legge 59/1992, l'ammontare di pari al 3% dell'utile al netto delle riserve obbligatorie	euro	121.658,39
- alla Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale l'ammontare di	euro	30.419,77
- ai Soci a titolo di "dividendi" l'importo di in misura corrispondente al 3,90% ragguagliato al capitale effettivamente versato, tenuto conto di quanto sancito dall'articolo 9, lett. b), dello statuto sociale	euro	210.869,69
- ai Soci a titolo di "ristorni" l'importo di quale vantaggio mutualistico attribuibile in proporzione alla operatività intrattenuta con la banca durante l'anno, in base ai criteri disciplinati nell'apposito regolamento interno e con le percentuali di calcolo illustrate nella presente relazione al capitolo <i>"I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico"</i> , con le seguenti modalità di liquidazione:	euro	503.636,02
1) mediante incremento della partecipazione al capitale sociale il 51,48% tramite attribuzione di azioni del V.N. di euro 5,16 cadauna	pari a euro num. tot. azioni	259.264,20 50.245,00
2) mediante erogazione monetaria dell'ammontare residuo il 48,52%	pari a euro	244.371,82
- al Fondo beneficenza e mutualità la quota di utili residua pari a	euro	350.000,00
Totale utile netto d'esercizio	euro	4.055.279,58

Conclusioni

Nel concludere questa relazione, vogliamo ricordare con particolare affetto i Soci che ci hanno lasciati, rinnovando ai loro familiari le nostre più sentite condoglianze.

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio Bancario sempre più qualificato.

Vogliamo pure ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Brescia, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli; la Federazione Nazionale e Regionale di categoria che sostengono e supportano l'operare giornaliero; il Collegio Sindacale che con assiduità e professionalità affianca il nostro lavoro; il Personale per la dedizione e l'efficienza con cui opera.

Vi sottoponiamo, quindi, il bilancio dell'esercizio 2013 per il necessario esame e per le conseguenti deliberazioni.

Nave, 6 marzo 2014.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Soci,

il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, che gli Amministratori ci hanno tempestivamente comunicato (con la Relazione sulla Gestione e i documenti giustificativi) nei termini di legge e ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE			
	Attivo	euro	2.478.529.110
	Passivo	euro	2.264.097.450
	Patrimonio netto	euro	214.431.660
	<i>di cui Utile d'esercizio</i>	euro	4.055.280
CONTO ECONOMICO			
	Margine d'interesse	euro	34.876.823
	Commissioni nette	euro	16.838.367
	Margine di intermediazione	euro	71.878.031
	Risultato netto della gestione finanziaria	euro	41.304.629
	Costi operativi	euro	(35.457.206)
	Utile operatività corrente al lordo delle imposte	euro	5.847.319
	Utile operatività corrente al netto delle imposte	euro	4.055.280
	Utile d'esercizio	euro	4.055.280

Il Bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili IAS-IFRS e i criteri di redazione introdotti dal Regolamento Europeo 1606 del 19 luglio 2002, nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° agg.to del 21/1/2014), che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, e successivi aggiornamenti. Sono, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione contabile della società "Deloitte & Touche S.p.A." incaricata ai sensi dell'articolo 2409-bis, primo comma, del codice civile. La stessa in data 14/04/2014 ha rilasciato propria Relazione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, nella quale ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi, attestando che lo stesso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Vostra Banca.

In ordine al bilancio sottopostoVi e avuto riguardo a quanto già precisatoVi dagli Amministratori, Vi attestiamo di aver con il Consiglio di Amministrazione concordato e condiviso i criteri di valutazione e di iscrizione in bilancio delle varie voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto.

Durante l'esercizio il Consiglio d'Amministrazione ha adottato, come è tradizione della Banca, una linea di sana e prudente gestione, evitando l'assunzione di anomali rischi gestionali, rispettando le norme di legge e statutarie, e perseguendo l'interesse aziendale.

Il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull'attività della Banca, nelle sue diverse fasi deliberative, esecutive e gestionali. Nel corso del 2013 non è stata presentata alcuna denuncia ex articolo 2408 del codice civile. In conformità a quanto previsto dal Testo Unico Bancario, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il prescritto parere favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell' art 136, 1° comma del Testo Unico Bancario.

L'attività del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si è svolta in ottemperanza alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto previsto dalle specifiche disposizioni del Codice Civile, del D.Lgs 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF), in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Nel corso delle verifiche eseguite (in tutto sono state 41 le verifiche effettuate nel corso dell'anno 2013), sia presso le unità operative distaccate che presso gli uffici centrali, abbiamo proceduto anche al controllo dei valori posseduti dalla società, riscontrandone la corrispondenza con le evidenze contabili.

In particolare, poi, abbiamo effettuato controlli e accertamenti sull'osservanza delle norme contenute nel Decreto Legislativo n. 231/2007 (disposizioni antiriciclaggio), sul regolare assolvimento degli obblighi concernenti la

disciplina dell'attività di prestazione dei servizi d'investimento in strumenti finanziari e su quelli in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e di credito al consumo.

Nell'espletamento del mandato affidatoci dall'assemblea dei Soci, durante l'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni delle Assemblee, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, e abbiamo effettuato le verifiche e i controlli di legge e statuari, riscontrando peraltro, in via autonoma rispetto agli accertamenti effettuati dalla società incaricata della revisione legale ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, la regolare tenuta della contabilità e dei libri sociali, nonché l'impegno profuso dagli Amministratori nell'adempiere con diligenza al mandato loro assegnato.

Vi attestiamo altresì il rispetto da parte della Banca dei requisiti patrimoniali, di operatività gestionale, di coefficienti, di indici e parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione.

Abbiamo altresì accertato, per gli aspetti di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nell'ambito della propria operatività e nel rispetto delle normative di riferimento, il Collegio ha continuato ad avere un costante e proficuo rapporto con le strutture che esercitano funzioni di controllo, prima fra tutte con la Funzione Conformità e Controlli Interni, con le Funzioni di Risk Management e di Antiriciclaggio, con i cui Responsabili si sono susseguiti rispettivi scambi di informazioni, indicazioni operative e utili commenti sull'attività svolta dalle Funzioni, così come si è confrontato ed avvalso delle informazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001).

L'attività di vigilanza e controllo del Collegio è stata inoltre completata tramite il periodico scambio di informazioni compiute con la Società di Revisione incaricata di esercitare il controllo contabile sulla Banca e con i soggetti esterni (Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e Federazione Trentina delle Casse Rurali) cui è stato attribuito l'esercizio della funzione di Revisione Interna (Internal Auditing).

Vi riferiamo, inoltre, confermandoVi quanto già illustratoVi dal Consiglio nella sua relazione e a questa facendo rinvio per la specificazione delle indicazioni concordate con gli Amministratori, che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati definiti nel rispetto delle leggi e disposizioni vigenti, al fine di favorire i Soci e determinate categorie di clienti nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e culturali, anche attuando un efficiente ed efficace servizio creditizio a favore loro e delle comunità locali in cui la banca opera. Opportunamente, quindi, è stato sottolineato il carattere non lucrativo della società che, fra l'altro ed anche ai fini di quanto previsto dall'art. 12 della legge 904/77, comporta l'indisponibilità di tutte le riserve ai Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, siano esse, le riserve, indisponibili o disponibili, oppure obbligatorie, statutarie o facoltative.

Abbiamo vigilato sulla corretta applicazione alla gestione dell'esercizio 2013 della normativa disposta dal regolamento interno in tema di "Ristori ai soci". Cogliamo l'occasione per confermarVi la validità ed efficacia di una politica dei prezzi a favore della compagine sociale che, in conformità con il carattere cooperativo e solidaristico della società, associata alla determinazione ex-ante delle condizioni economiche una retrocessione ex-post. Riteniamo, infatti, che tale criterio operativo, oltre a perseguire adeguatamente una sana e prudente gestione aziendale, consenta di dare concreta attuazione alla peculiarità mutualistica della Banca di credito cooperativo di Brescia.

Il bilancio chiude evidenziando un utile d'esercizio di euro 4.055.280 che esprime, i positivi risultati conseguiti in un esercizio reso particolarmente difficile dal persistere della profonda crisi finanziaria ed economica che ha interessato i mercati. Si tratta di un risultato reso possibile da una sana e prudente gestione sociale condotta con impegno e disponibilità dagli Amministratori e dalla Direzione, assecondata dai Soci e sostenuta dalla preziosa collaborazione di tutti i dipendenti.

Il progetto di destinazione degli utili di esercizio che gli Amministratori propongono alla Vostra approvazione è stato predisposto in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 50 dello statuto sociale e dalla normativa vigente.

Vi diamo atto di aver appurato e riscontrato che la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione di destinare ai Soci a titolo di "Ristori" una quota dell'utile netto pari a euro 503.636,02 (di cui euro 259.264,20 mediante aumento della partecipazione al capitale sociale e euro 244.371,82 mediante erogazione monetaria) non solo è legittima e opportuna, ma tiene puntualmente e regolarmente conto dei criteri e dei vincoli posti dalla normativa vigente e da quella regolamentare interna.

Riteniamo doveroso, infine, rivolgere un ringraziamento agli Amministratori ed al personale della società per la fattiva collaborazione costantemente fornitaci.

Pertanto, tenuto conto dei risultati delle verifiche eseguite, dei criteri seguiti dagli Amministratori nella redazione del bilancio, della rispondenza del bilancio stesso alle scritture contabili e di queste alla documentazione dei fatti di gestione, ritenendo che il bilancio sottopostoVi sia redatto in ossequio alla normativa vigente e considerata la sua conformità alle scritture contabili, Vi invitiamo ad approvare, insieme all'operato degli Amministratori, il bilancio sottopostoVi e il progetto di riparto dell'utile, così come propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Nave, 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C.

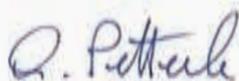
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 14 aprile 2014

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	anno 2013	anno 2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.523.413	10.183.293
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	802.401	1.073.075
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		4.130.338
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	805.173.425	711.037.694
60.	Crediti verso banche	178.987.563	162.064.058
70.	Crediti verso clientela	1.430.563.276	1.457.286.889
100.	Partecipazioni	100.000	100.000
110.	Attività materiali	15.138.608	16.058.664
130.	Attività fiscali	20.848.102	11.823.498
	<i>a) correnti</i>	983.369	
	<i>b) anticipate</i>	19.864.733	11.823.498
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	17.468.120	9.774.574
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.975.091	2.219.480
150.	Altre attività	14.417.231	13.993.109
	Totale dell'attivo	2.478.529.110	2.389.970.098

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	anno 2013	anno 2012
10.	Debiti verso banche	228.200.972	259.888.856
20.	Debiti verso clientela	1.305.138.522	1.145.746.334
30.	Titoli in circolazione	675.265.130	712.963.234
40.	Passività finanziarie di negoziazione	98.108	52.662
80.	Passività fiscali	1.045.770	6.807.904
	<i>a) correnti</i>		4.851.315
	<i>b) differite</i>	1.045.770	1.956.589
100.	Altre passività	44.462.177	41.825.700
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.169.552	3.207.272
120.	Fondi per rischi e oneri:	6.717.219	6.002.495
	<i>b) altri fondi</i>	6.717.219	6.002.495
130.	Riserve da valutazione	695.784	2.623.621
160.	Riserve	203.831.514	198.330.026
170.	Sovrapprezzi di emissione	354.776	344.611
180.	Capitale	5.494.306	5.285.238
200.	Utile d'esercizio	4.055.280	6.892.145
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.478.529.110	2.389.970.098

Le voci 130 Riserve da Valutazione e 200 Utile d'esercizio relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A" - Politiche contabili".

CONTO ECONOMICO

	Voci	anno 2013	anno 2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	77.287.191	87.906.762
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.410.368)	(44.103.638)
30.	Margine di interesse	34.876.823	43.803.124
40.	Commissioni attive	18.596.765	17.762.619
50.	Commissioni passive	(1.758.398)	(1.773.131)
60.	Commissioni nette	16.838.367	15.989.488
70.	Dividendi e proventi simili	173.171	101.306
80.	Risultato dell'attività di negoziazione	(352.702)	756.163
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.088.094	4.896.398
	<i>a) crediti</i>	61	972
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	18.933.759	4.350.384
	<i>d) passività finanziarie</i>	154.274	545.042
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.254.278	(205.507)
120.	Margine di intermediazione	71.878.031	65.340.972
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.573.402)	(20.477.501)
	<i>a) crediti</i>	(30.573.402)	(20.477.501)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	41.304.629	44.863.471
150.	Spese amministrative:	(36.931.156)	(34.840.843)
	<i>a) spese per il personale</i>	(21.289.148)	(20.450.093)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(15.642.008)	(14.390.750)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.323.874)	(628.735)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.013.902)	(1.788.322)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.811.726	3.423.410
200.	Costi operativi	(35.457.206)	(33.834.490)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(104)	
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.847.319	11.028.981
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.792.039)	(4.136.836)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.055.280	6.892.145
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.055.280	6.892.145

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A" - Politiche contabili".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	anno 2013	anno 2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.055.280	6.892.145
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	15.638	(330.648)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.943.475)	21.574.065
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.927.837)	21.243.417
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	2.127.443	28.135.562

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello las 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A" - Politiche contabili".

CONCORSO A PREMI
PER LE AGENZIE, PER LE BANCHE E PER LE ART DEL GRUPPO ASSIMOCO

Assimoco Cup

BANCA CLASSIFICATA IN ITALIA




Club Velico
SCIROCCO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Punti
589.960.810

Come l'anno precedente, anche l'anno 2013 è stato caratterizzato dal forte rilancio dei prodotti assicurativi che ha permesso alla nostra banca di riconfermarsi al primo posto in Italia nella speciale classifica del contest organizzato dal Gruppo Assimoco, partner principale nel collocamento di prodotti assicurativi Vita e Danni.

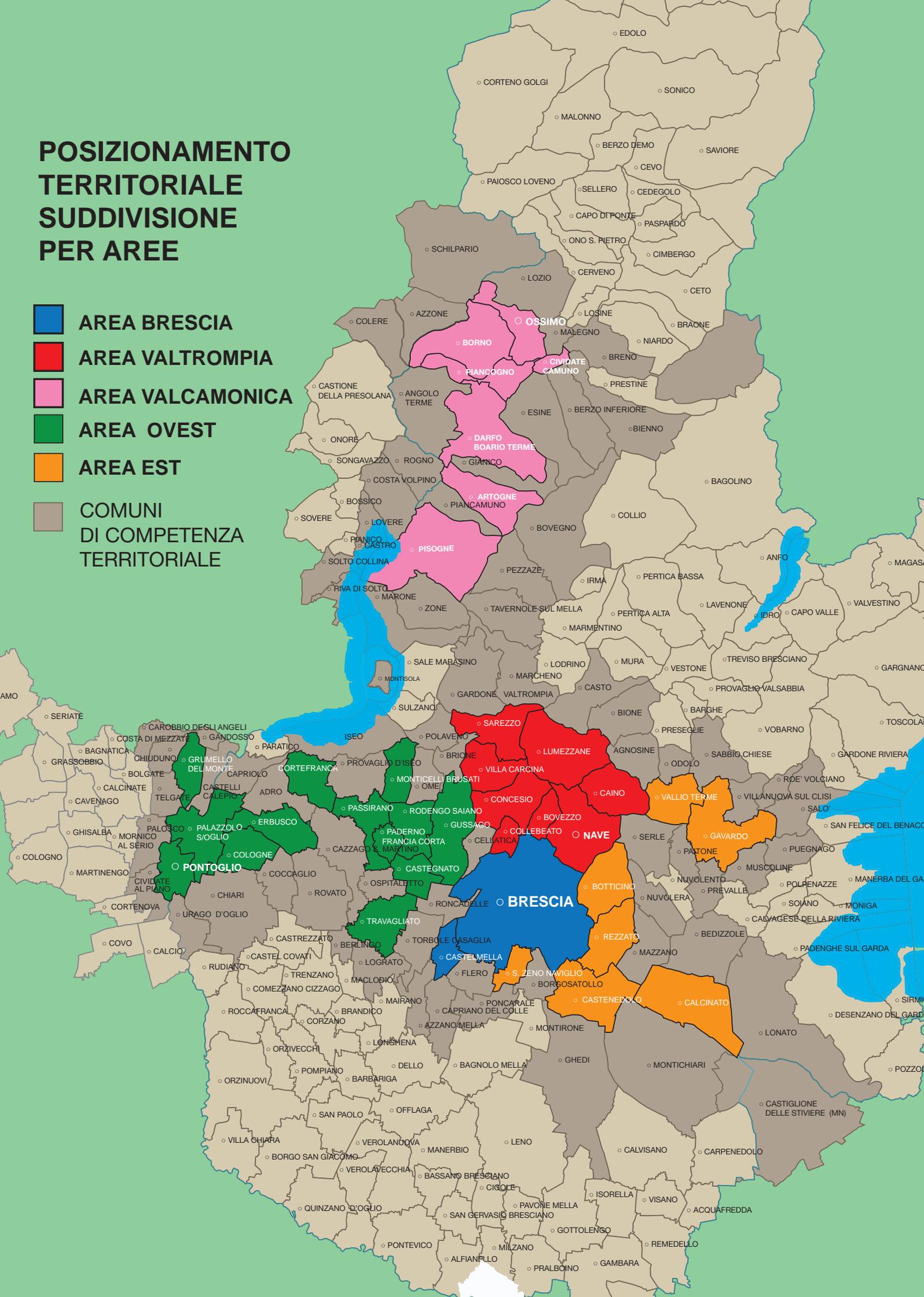
Particolare interesse ha destato il packaging realizzato per proporre alla nostra clientela, tra ironia e superstizione, un pacchetto di soluzioni assicurative molto convenienti che tutelano in caso di infortunio.

Il cofanetto, tuttora disponibile in filiale, contiene il flyer promozionale ed un portachiavi a forma di "Cornetto portafortuna".



POSIZIONAMENTO TERRITORIALE SUDDIVISIONE PER AREE

- AREA BRESCIA
- AREA VALTROMPIA
- AREA VALCAMONICA
- AREA OVEST
- AREA EST
- COMUNI DI COMPETENZA TERRITORIALE



RENDICONTO FINANZIARIO

metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	anno 2013	anno 2012
1. Gestione	65.620.606	32.805.400
- risultato d'esercizio (+/-)	4.055.280	6.892.145
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(81.597)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	62.097.402	23.540.501
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.013.901	1.788.322
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.430.425	1.091.699
- imposte e tasse non liquidate (+)		4.950.041
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.976.402)	(5.375.711)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(146.460.303)	(185.496.641)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value	4.162.133	593.945
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(96.744.480)	(138.618.728)
- crediti verso banche: a vista	(33.160.087)	(12.035.720)
- crediti verso banche: altri crediti	16.063.411	(35.646.454)
- crediti verso clientela	(35.373.789)	(1.237.606)
- altre attività	(1.407.491)	1.447.922
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	82.353.060	155.475.386
- debiti verso banche: a vista	(31.687.884)	68.776.951
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	159.392.188	121.186.394
- titoli in circolazione	(37.698.104)	(41.963.139)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		(19.580.931)
- altre passività	(7.653.140)	27.056.111
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.513.363	2.784.145
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	173.171	101.306
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	173.171	101.306
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda (immobili da recupero crediti)		
2. Liquidità assorbita da	(849.971)	(1.804.792)
- acquisti di partecipazioni		(100.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(849.971)	(1.704.792)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda (immobili da recupero crediti)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(676.800)	(1.703.486)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	219.233	220.263
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(715.676)	(726.935)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(496.443)	(506.672)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	340.120	573.987

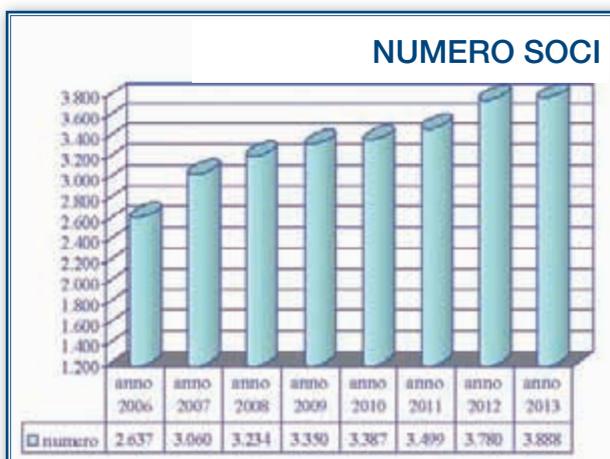
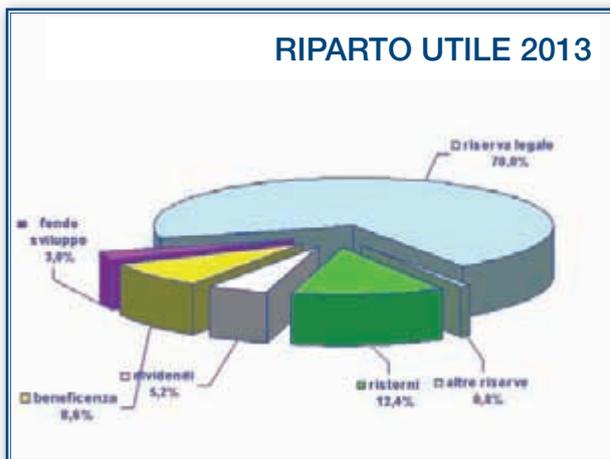
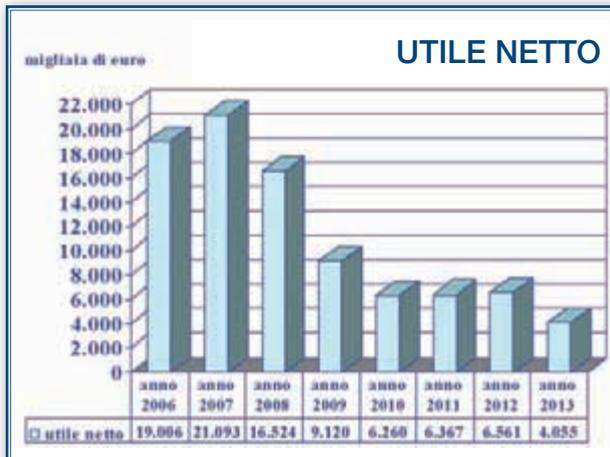
LEGENDA (+) generata (-) assorbita

Le voci sottoelencate relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A" - Politiche contabili".

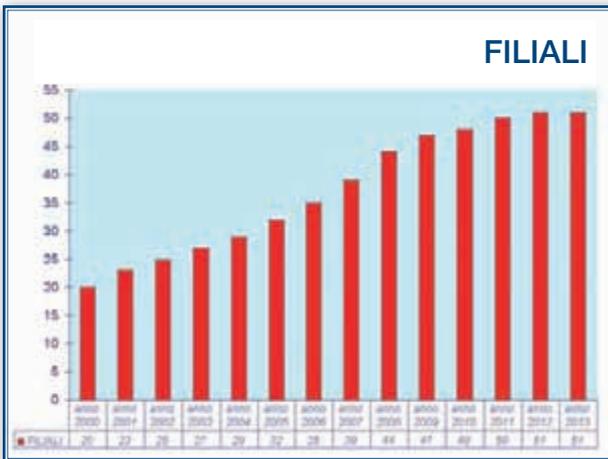
1) Gestione: risultato d'esercizio, accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-), imposte e tasse non liquidate (+)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	anno 2013	anno 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.183.293	9.609.306
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	340.120	573.987
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.523.413	10.183.293



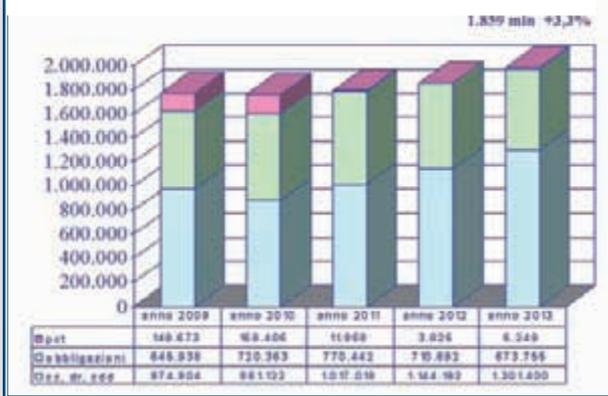
FILIALI



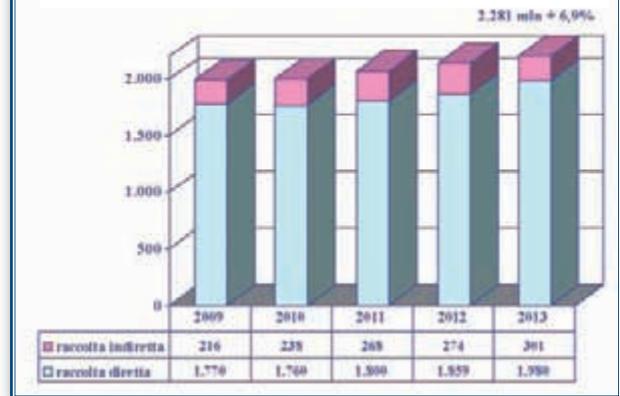
Bkit: patrimonio e requisiti prudenziali

	dic. '10	dic. '11	dic. '12	dic. 2013
Patrimonio di vigilanza	199.250	204.435	209.152	212.697
quota PVg richiesta per coprire i requisiti prudenziali:				
rsk di credito (8% att.rsk)	85.853	100.732	102.173	102.102
rsk di mercato	1	1	43	0
rsk operativo	7.967	7.615	8.290	9.400
Totale requisiti prudenz.	93.821	108.348	110.506	111.502
Patrimonio eccedente	105.429	96.087	98.646	101.195
Total capital ratio (Patr. Vig./Att.tà di rsk)	15,09%	15,14%	15,26%	

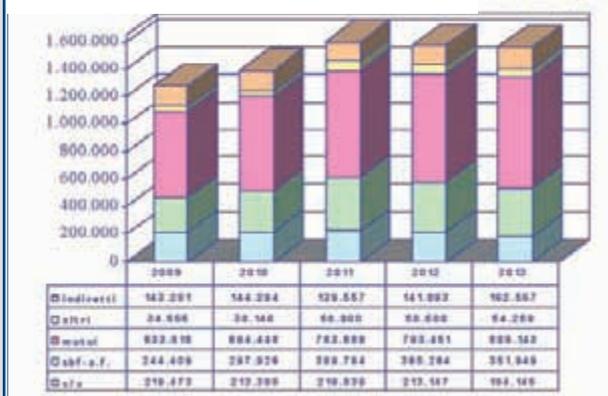
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA



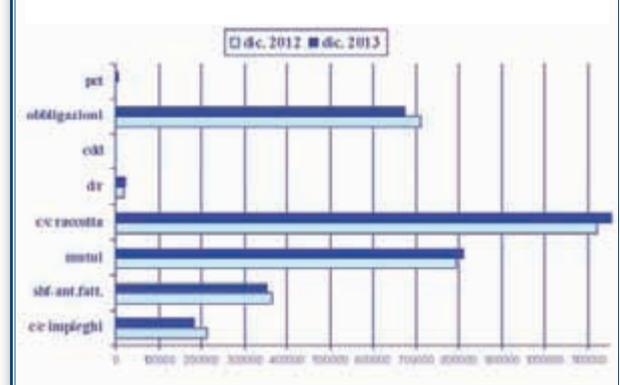
RACCOLTA GLOBALE



IMPIEGHI CLIENTELA



VOLUMI: VARIAZ. FORME TECNICHE



La proposta di prodotti e servizi dedicati alla clientela è completa e supportata da un'intensa attività di marketing.

Di seguito gli ultimi Left di prodotti realizzati e dedicati ai giovani, alla famiglia, ai pensionati, ai liberi professionisti e alle aziende.

Conto 10

IL NUOVO CONTO CORRENTE GRATIS PER 6 MESI CHE TI REGALA 100 EURO IN BUONI SPESA

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Conto GRATUITO FAMIGLIA

DEDICATO A TE CHE PER LA TUA FAMIGLIA DESIDERI SEMPRE E SOLO IL MEGLIO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Conto PIÙ GIU' GIOVANI

IL CONTO IDEALE PER TE CHE A VENT'ANNI HAI GIÀ LE IDEE BEN CHIARE

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

HAPPYCONTO

ZERO SPESE, TANTI VANTAGGI E UN REGALO MOLTO SPECIALE

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

148

HO SCELTO 148 PERCHÉ MI FA SENTIRE LIBERA E INDEPENDENTE!

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

CONTO

DEDICATO A TE CHE SEI FELICE D'ESSER DIVENTATO NONNO E TI DIVERTI COME UN RAGAZZINO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Mutuo PRIMACASA*

IL MUTUO PRIMA CASA CHE HA A CUORE IL FUTURO DEI NOSTRI RAGAZZI

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Mutuo CASA

IL MUTUO CHE TI DA LA SICUREZZA DI AVERE IL FUTURO TRA LE MANI

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

inBank

IL SERVIZIO DI BANCA ELETTRONICA COSÌ FACILE, COMODO E SICURO CHE PUOI UTILIZZARLO COME, DOVE E QUANDO VUOI.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Conto STATUS

IL CONTO PER LIBERI PROFESSIONISTI MOLTO LIBERI, DAVVERO PROFESSIONISTI.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

PRIMO CONTO GIOVANI

PER I NOSTRI FIGLI FAREMMO DI TUTTO, ANCHE OFFRIRGLI UN FUTURO MIGLIORE.

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

INVESTIRE IN ENERGIA RINNOVABILE, UN BEL MODO PER GARANTIRE UN FUTURO MIGLIORE AI NOSTRI FIGLI

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Mutuo CASA RISTRUTTURAZIONE

TASSO FISSO: 5.75%
TAEG: 6.242%
AGEVOLAZIONI FISCALI: 55%

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

APP 1 in Italia

LA PRIMA APP REALIZZATA E LA PIÙ SCARICATA

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

1.75%

NO SPESE
NO DOSSIER TITOLI

PIÙ CREDITO, TANTI INTERESSI

Conto DEPOSITO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

150%

NO DOSSIER TITOLI
NO SPESE

IL PRIMO DELLA CLASSE

Conto DEPOSITO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Conto PRIVATE

TASSO A INTERESSE PER GIACENTI FINO A € 100.000

250%

Conto DEPOSITO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

TEA CREDITO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della chiarezza;
- Principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro:
 - la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o un'interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione:
 - gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta d'importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 - Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2012.

Informazioni sulla continuità aziendale:

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2013, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 6 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 15 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziaria: Informazioni integrative"

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che devono essere considerati per la predisposizione del bilancio 2013 anche a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 “Benefici per i dipendenti”

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti” lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

	Saldo al 31/12/2012	Effetti IAS 8 sul 2012	Saldo Rettificato al 31/12/2012
PATRIMONIO NETTO			
130 - Riserva da valutazione	2.954.269	-330.648	2.623.621
200 - Utile d'esercizio	6.561.497	330.648	6.892.145
CONTO ECONOMICO			
150 a) Spese per il personale	-20.906.159	456.066	-20.450.093
200 - Costi operativi	-34.290.556	456.066	-33.834.490
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.572.915	456.066	11.028.981
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.011.418	-125.418	-4.136.836
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.561.497	330.648	6.892.145
290 - Utile d'esercizio	6.561.497	330.648	6.892.145
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	6.561.497	330.648	6.892.145
40 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		-330.648	-330.648
130 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	21.574.065	-330.648	21.243.417
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve a) di utili - colonna “Modifica saldi di apertura”	196.065.757	330.648	196.396.405
Riserve da valutazione - colonna “Modifica saldi di apertura”	2.954.269	-330.648	2.623.621
Riserve da valutazione - colonna “Redditività Complessiva esercizio 2012”	21.574.065	-330.648	21.243.417
Utile (Perdita) di esercizio - colonna “Redditività Complessiva esercizio 2012”	6.561.497	330.648	6.892.145

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, gli effetti progressivi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

IFRS 13 – Fair Value Measurement.

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito rappresentate dagli interessi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere

per un periodo di tempo non definito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a) a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- b) a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data

di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date). Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quella attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;

- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto al momento del passaggio a sofferenza.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing (esposizioni incagliate e scadute) che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie

di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (Probability of Default - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (Loss Given Default - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore). I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di incurred loss, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilanciamento contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Derivati di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce 80 di bilancio dell'attivo patrimoniale "Derivati di copertura" e nella voce 60 del passivo patrimoniale "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

1) Copertura di fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli "immobili da investimento" le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" e per quelli in cui la banca detiene una quota di proprietà superiore almeno al 30%;
- le eventuali opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Classificazione e rilevazione iniziale

Vengono classificate nelle presente voce le attività (compresi gli immobili acquisiti in sede di recupero crediti e destinati alla vendita in un breve arco di tempo) e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite relativi alle attività non correnti in via di dismissione affluiscono, al netto delle relative imposte, nell'apposita voce 280 del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti e le passività fiscali correnti accolgono i saldi a credito o a debito delle imposte correnti alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle eventuali svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato liberi da rischio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento viene utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Fanno eccezione solamente il "Fondo per rischi e oneri del personale dipendente" il cui accantonamento, su indicazione della Banca d'Italia, viene iscritto nella voce 150.a) del conto economico ("spese per il personale") e il "Fondo beneficenza e mutualità" direttamente alimentato solo in sede di destinazione dell'utile di esercizio.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla

singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eventuale eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito rappresentate dagli interessi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca a fine esercizio non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in somme di denaro fisse o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le eventuali poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (provvedimento n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Trattamento di fine rapporto del personale dipendente

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Altri benefici al personale dipendente

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti, laddove presenti, sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) altre operazioni finanziarie".

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione .

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi ricevuti sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola quindi sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);

esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione o per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata l'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 - Altri aspetti

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità)

Perdite e svalutazioni su crediti (Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP. Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 a 5 esercizi. Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

Decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013

Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

ALLEGATO - Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati e dei relativi regolamenti attuativi

I principi contabili e i documenti interpretativi in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008



IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
Nel corso del 2013 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
Nel corso del 2013 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
Nel corso del 2013 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie di negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
Nel corso del 2013 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", contenuto nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", "17 - Altre informazioni".

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato o di valutazioni di market makers; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta "a vista" o "a revoca" si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine (in prevalenza a tasso variabile) il fair value, non ottenibile attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente (attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default), è approssimato al valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

In generale, le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Nel corso del 2013 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2012. Pertanto si rinvia alla parte A del bilancio.

A.4.4. Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per la Banca le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella.

Attività/Passività misurate a fair value	Totale 2013			Totale 2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		802			1.073	
2. Attività finanziarie valutate al fair value					4.130	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	794.451		10.722	702.268	2	8.768
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	794.451	802	10.722	702.268	5.205	8.768
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		98			53	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		98			53	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 98,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2012 (98%).

Gli strumenti valutati prevalentemente sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (1,3%) e sono rappresentati da attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			8.768			
2. Aumenti			2.062			
2.1 Acquisti			2.004			
2.2 Profitti imputati a:			20			
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			20			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			38			
3. Diminuzioni			108			
3.1 Vendite			107			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1			
4. Rimanenze finali			10.722			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, classificati convenzionalmente nel livello 3, sono compresi:

1) titoli di capitale per 10.370 migliaia di euro “valutati al costo” riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile;

2) numero 10 quote del Fondo chiuso Bcc Private Equity1 per 352 migliaia di euro valutate in base al Nav del fondo comunicato dagli organi sociali dello stesso.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si omette la compilazione della tabella in oggetto in quanto la Banca non detiene Passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	178.988			178.990	162.064			162.094
3. Crediti verso la clientela	1.430.563			1.537.557	1.457.586			1.570.040
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	51			556	57			798
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.975			1.975	2.219			2.219
Totale	1.611.577			1.719.078	1.621.926			1.735.151
1. Debiti verso banche	228.201			228.201	259.889			259.889
2. Debiti verso clientela	1.305.138			1.305.271	1.145.746			1.145.746
3. Titoli in circolazione	675.265		685.089	1.509	712.963		733.793	2.271
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.208.604		685.089	1.534.981	2.118.598		733.793	1.407.906

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3 VB Valore di Bilancio

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2013, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	10.523	10.183
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	10.523	10.183

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 202 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		802			1.073	
1.1 Di negoziazione		130			54	
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri		672			1.019	
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
TOTALE B		802			1.073	
Totale (A+B)		802			1.073	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce alla valutazione di opzioni Floor su mutui erogati alla clientela legati a tassi variabili ma con soglie minime di tasso.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI	802	1.073
a) Banche	66	1
b) Clientela	736	1.072
Totale B	802	1.073
Totale (A+B)	802	1.073

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie (titoli di debito), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito:					4.130	
1.1 Titoli strutturati					4.130	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale					4.130	
Costo					4.651	

La *fair value option* era stata impiegata in presenza di titoli strutturati al fine di non procedere allo scorporo dei derivati impliciti dallo strumento ospite, valutando nel complesso al *fair value*.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito		4.130
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		4.130
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		4.130

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.130				4.130
B. Aumenti	1.286				1.286
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Altre variazioni	1.286				1.286
C. Diminuzioni	5.416				5.416
C1. Vendite	5.416				5.416
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Nel corso dell'esercizio 2013 si è proceduto alla vendita dei titoli XS0229224836 KFW TM% 05/35 CMS EUR che componevano l'intero portafoglio. Quest'operazione ha generato un utile da realizzo imputato a vantaggio della voce 110. del conto economico 2013 di 1.254 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	794.451			702.268		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	794.451			702.268		
2. Titoli di capitale			10.370		2	8.375
2.1 Valutati al fair value					2	
2.2 Valutati al costo			10.370			8.375
3. Quote di O.I.C.R.			352			393
4. Finanziamenti						
Totale	794.451		10.722	702.268	2	8.768

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal

movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, come da dettaglio (importi in Euro):

Società partecipata	Valore nominale/quantità	Valore di Bilancio
Iccrea Holding	162.423	8.471.027
Fondo Garanzia Depositanti	1	516
Phoenix Spa	247.727	1.759.803
Federazione Lombarda Bcc	13.625	70.305
Agemoco Brescia	30.870	59.392
CSMT Gestione Scarl	9.333	9.333
Totale		10.370.377

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	794.451	702.268
a) Governi e Banche Centrali	794.331	702.028
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	120	240
2. Titoli di capitale	10.370	8.377
a) Banche		
b) Altri emittenti	10.370	8.377
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	8.471	6.476
- imprese non finanziarie	130	130
- altri	1.769	1.771
3. Quote di O.I.C.R.	352	393
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	805.173	711.038

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	702.268	8.377	393		711.038
B. Aumenti	3.448.314	2.003	59		3.450.376
B1. Acquisti	3.427.468	2.003			3.429.471
B2. Variazioni positive di FV	2.538		21		2.559
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	18.308		38		18.346
C. Diminuzioni	3.356.131	10	100		3.356.241
C1. Vendite	3.309.935	7	100		3.310.042
C2. Rimborsi	41.619				41.619
C3. Variazioni negative di FV	1.435	2			1.437
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	3.142	1			3.143
D. Rimanenze finali	794.451	10.370	352		805.173

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia Operazioni / Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	178.988			178.990	162.064			162.094
1. Finanziamenti	165.122			165.122	140.412			140.412
1.1 Conti correnti e depositi liberi	54.167				21.179			
1.2 Depositi vincolati	110.924				119.179			
1.3 Altri finanziamenti:	31				54			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	31				54			
2. Titoli di debito	13.866			13.868	21.652			21.682
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	13.866				21.652			
Totale	178.988			178.990	162.064			162.094

Legenda: FV = Fair Value VB Valore di Bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili, il fair value dei crediti verso banche è allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 8milioni e 560mila euro.

La Riserva Obbligatoria, che a fine esercizio ammonta a 7milioni e 2mila euro, risulta essere gestita indirettamente tramite Iccrea Banca e quindi è ricompresa nella voce B.1.2 dei "Crediti verso banche".

La Banca ha in essere a fine esercizio 5 operazioni di depositi vincolati con altre istituzioni creditizie per un totale di 103milioni 923mila euro.

La sottovoce "altri titoli di debito" include le obbligazioni emesse sia da "Cassa Centrale Banca" che da "Iccrea Banca s.p.a." che per la loro natura sono classificati come "Loans & Receivable" e assimilati a crediti interbancari verso l'istituto bancario emittente.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.323.229		107.335			1.537.557	1.352.817		104.470			1.570.040
1. Conti correnti	441.479		33.149				481.069		36.429			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	708.606		69.133				703.276		62.667			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.406		1.875				39.980		1.932			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring	1.004											
7. Altri finanziamenti	127.734		3.178				128.492		3.442			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.323.229		107.335			1.537.557	1.352.817		104.470			1.570.040

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della presente Nota Integrativa – qualità del credito.

Nei crediti verso la clientela sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 636 mila euro.

Con riferimento ai valori segnalati nella relazione sulla gestione come "Impieghi clientela" si precisa quanto segue: le attività deteriorate sono direttamente imputate alla specifica voce di impiego; nella voce mutui sono ricompresi anche i prestiti personali e le altre sovvenzioni (comprese nella voce 7. Altri finanziamenti) aventi rimborso rateale.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	Totale 2013				Totale 2012			
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
Anticipi SBF	70.138		1.628	68.770		1.510		
Rischio di portafoglio	1.123		148	990		60		
Sovvenzioni diverse	56.469		1.402	58.728		1.872		
Depositi presso Uffici Postali	4			4				
Totale	127.734		3.178	128.492		3.442		

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
1. Titoli di debito:								
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici								
c) Altri emittenti								
- imprese non finanziarie								
- imprese finanziarie								
- assicurazioni								
- altri								
2. Finanziamenti verso:	1.323.229		107.335	1.352.817		104.470		
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici	323			347				
c) Altri soggetti	1.322.906		107.335	1.352.470		104.470		
- imprese non finanziarie	888.956		87.914	936.223		89.503		
- imprese finanziarie	2.622		135	2.849		137		
- assicurazioni								
- altri	431.328		19.286	413.398		14.830		
Totale	1.323.229		107.335	1.352.817		104.470		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi.

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti
A. Imprese controllate in via esclusiva IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L.	NAVE	100%	100%

La Banca il 28/08/2012, ha costituito la società IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L. a socio unico, della quale detiene l'intero capitale sociale pari a 100 mila euro nominali.

La Società ha sede legale in Nave, via Brescia 118.

Si evidenzia che la Banca non rientra nelle previsioni del principio IAS 27, par.10, per quanto attiene le condizioni di esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Tuttavia va precisato che, ai fini della applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS deve farsi riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" - c.d. Framework - che richiama nei paragrafi dal 26 al 30 i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione.

Più nello specifico, il par.26 dispone che "l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente.

Il par.29 stabilisce che "la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza".

Il par.30 precisa infine che la rilevanza "fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile", in tal senso rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o tale soglia.

Il concetto di significatività è legato, quindi, sia ad un aspetto qualitativo, determinato dalla natura stessa dell'informazione, sia ad un aspetto quantitativo apprezzabile in base alla rilevanza dell'informazione stessa.

Sulla base delle citate disposizioni, un soggetto obbligato alla redazione del bilancio consolidato può escludere dal perimetro di consolidamento le partecipazioni di controllo ritenute irrilevanti o poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa.

Per i principi evidenziati - per quanto derivante anche dallo IAS 8, par.8, il quale a sua volta stabilisce che non è necessario applicare i principi dettati dallo IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo - la Banca ritiene di non procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, in quanto le informazioni in esso contenute risulterebbero di scarsa significatività e rilevanza.

Ritiene pertanto di fornire in seguito, nel presente bilancio separato, tutte le informazioni per la miglior comprensione delle partecipazioni rilevanti possedute.

La società IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L. a socio unico è stata costituita con lo scopo di intervenire nell'acquisto di immobili messi in vendita a seguito di azioni legali nei confronti della clientela della Banca, genericamente assoggettati a procedura concorsuale ed assistiti da garanzia ipotecaria.

Gli interventi avvengono a valori normali di mercato con lo scopo di evitare speculazioni al ribasso nella vendita degli immobili e perdite patrimoniali per la Banca non giustificate dall'andamento del mercato.

L'amministratore unico è un membro del consiglio di amministrazione della Banca.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L.	380		(15)	79	100			
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Totale	380		(15)	79	100			

Non viene indicato il fair value delle imprese partecipate, poiché trattasi di società non quotate.

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell'ultimo esercizio e precisamente il 31/12/2013 che viene allegato alla presente nota integrativa.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	100	
B. Aumenti		100
B.1 Acquisti		100
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	100	100
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Con riferimento alla partecipazione iscritta nel bilancio della Banca per un valore superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dall'ultima situazione patrimoniale, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha concluso che la riduzione del patrimonio netto della partecipata, derivante dalle perdite cumulate nel corso degli ultimi due esercizi, non è indicatore di una situazione di impairment in quanto la partecipazione si trova ancora in una fase di start up.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà	15.088	16.002
a) terreni	1.958	1.958
b) fabbricati	9.721	9.941
c) mobili	1.650	1.969
d) impianti elettronici	370	340
e) altre	1.389	1.794
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.088	16.002

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota. I valori attribuiti ai terreni derivano dall'enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Attività di proprietà	51			556	57			798		
a) terreni	40				40					
b) fabbricati	11			556	17			798		
2. Attività acquistate in leasing finanziario										
a) terreni										
b) fabbricati										
Totale	51			556	57			798		

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo d'investimento ammonta a 556 mila euro. Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti "cieloterra"; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste.

Trattasi dell'immobile sito in Nave via Sorelle Minola (esposto nella precedente tabella) che è stato assoggettato nell'anno 1983 alla rivalutazione monetaria ex legge 72/83 che ha allineato, a quel tempo, il valore di libro del fabbricato al valore di mercato.

La determinazione del fair value utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. L'immobile è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.958	17.416	6.405	2.064	9.238	37.081
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.475	4.436	1.724	7.444	21.079
A.2 Esistenze iniziali nette	1.958	9.941	1.969	340	1.794	16.002
B. Aumenti:		267	118	203	262	850
B.1 Acquisti		267	118	203	262	850
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		487	437	172	668	1.764
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		487	437	172	668	1.764
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.958	9.721	1.650	371	1.388	15.088
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.962	4.776	1.792	7.951	22.481
D.2 Rimanenze finali lorde	1.958	17.683	6.426	2.163	9.339	37.569
E. Valutazione al costo						

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati la sottovoce B.1 "Acquisti" comprende l'esborso per acconti per l'unità immobiliare di Castegnato – Via Franchi per 230 migliaia di euro dove avverrà lo spostamento della nostra filiale.

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazione al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31/12/2013	% amm.to complessivo 31/12/2012
Terreni	0%	0%
Fabbricati	46%	43%
Mobili	74%	69%
Impianti elettronici	85%	84%
Altre	83%	81%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle principali immobilizzazioni materiali:

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vita utile in anni
Terreni	indefinita
Fabbricati	33*
Mobili - arredi - mezziforti	8
Macchine Ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche e elettromeccaniche	5
Automezzi	4
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4
Condizionatori	7

* oppure sulla base di vita utile risultante da perizia specifica.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	40	178
A.1 Riduzioni di valore totali nette		161
A.2 Esistenze iniziali nette	40	17
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		5
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		5
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	40	12
D.1 Riduzioni di valore totali nette		166
D.2 Rimanenze finali lorde	40	178
E. Valutazione al fair value	105	451

Trattasi di un unico immobile rivalutato nell'anno 1983 ex rivalutazione monetaria legge 72/83. A quella data, come evidenziato nella relativa perizia, il valore post rivalutazione risultava essere allineato con il fair value.

Si dettagliano di seguito gli immobili di proprietà della Banca e la loro ubicazione geografica:

	Valore di libro	ammortamenti totali	valore in bilancio
Nave - via S.Minola 17 (las 40)	218	166	52
Nave - via Brescia 118	10.707	4.695	6.012
Bovezzo - Via dei Prati 33	841	320	521
Botticino - via Tito Speri 52	500	256	244
Lumezzane - via s. Filippo Neri 161	560	18	542
Brescia - via Reverberi 1	1.282	708	574
Castegnato - via Franchi	230	0	230
Cologne - via Umberto I 30	420	252	168
Pontoglio - via G.B. Orizio 2	764	624	140
Gussago - via Peracchia 4	596	264	332
Sarezzo - via Repubblica 110	575	20	555
Brescia (Violino) - Via Re Rotari 22/24	346	168	178
Concesio - Via Europa 174B	294	132	162
Brescia (Cond Bertolotti) - Viale Venezia 20	1.849	404	1.445
Grumello - Via Leone Gregis, 8	677	101	576
Nave - Via Maddalena, 170 (immob. da recup cred)	1.890	0	1.890
Muscoline - Via Montefontane 6 (immob. da recup cred)	85	0	85
Totali	21.834	8.128	13.706

Gli immobili sono utilizzati nell'attività bancaria, fatta eccezione dei seguenti fabbricati:

- fabbricato industriale sito in Nave via Maddalena 170,
 - Immobile Civile sito a Muscoline via Montefane 6,
- tutti rivenienti da recupero crediti, attualmente in attesa di dismissione.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca non detiene attività immateriali.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa inoltre che la Banca non ha:

- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Amministratori compensi non dedotti per competenza	2		2
Accantonamenti non dedotti a Fdo R&O Fdo Garanzia Depositanti Bcc	554		554
Accantonamenti non dedotti a Fdo R&O Fdo Azioni legali Clientela	318		318
Spese del personale non dedotte a Fdo R&O personale dipendente	798		798
Spese non capitalizzabili deducibili nei successivi esercizi	3		3
Premio fedeltà dip. quota deducibile fiscale diversa da quota las	104		104
Minusvalenze da impairment su titoli AFS		13	13
Rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota deducibile	16.106	1.362	17.468
Impairment su immobili in via di dismissione	67	14	81
Ammortamenti: ricalcolo quota fiscale/las su Immobili	95	7	102
Ammortamenti su rivalutazioni monetarie stralciate in Fta las	91	18	109
TOTALE	18.138	1.414	19.552

Come precisato nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del conto economico fatta eccezione per le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Per la Banca la fiscalità rilevata in contropartita al patrimonio netto si riferisce alle riserve da valutazione (per attività finanziarie disponibili per la vendita).

Parimenti, eventuali variazioni della fiscalità per tenere conto di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sono contabilizzate a conto economico ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardano partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a quest'ultima grandezza.

Per l'esercizio 2013 tra gli interventi normativi che hanno inciso in modo significativo sulla quantificazione delle attività fiscali per imposte anticipate si segnalano le novità apportate dalla Legge di Stabilità 2014 (articolo 1, commi da 158 a 161, della Legge n. 147/2013) in tema di trattamento fiscale delle rettifiche di valore su crediti sia ai fini Ires (deducibilità in quinti delle rettifiche nette di valore, comprese le perdite, mentre il previgente regime prevedeva la deducibilità immediata delle perdite certe e la deducibilità in 18 esercizi delle rettifiche nette da valutazione per la quota di esse eccedente lo 0,30% dei crediti iscritti a bilancio) sia ai fini Irapp (deducibilità in quinti delle rettifiche nette di valore su crediti, mentre nel regime previgente non erano ammesse in deduzione).

Tra le variazioni della fiscalità differita si segnala il consistente aumento delle attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico per effetto delle rettifiche di valore su crediti. L'aumento è dovuto principalmente al notevole incremento di tali rettifiche di valore a causa della particolare congiuntura di mercato oltre che alle novità normative sopra ricordate.

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Titoli Afs svalutazioni non deducibili tassate	260	53	313
TOTALE	260	53	313

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti dedotte extracontabilmente	2		2
Ammortamenti: ricalcolo quota fiscale/Ias su Immobili	76		76
TOTALE	78		78

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Inmobili scorporo in Fta ammortamento terreni	252	51	303
Titoli Afs riserva positiva art. 11 c 1 b Dlgs 38/2005	553	112	665
TOTALE	805	163	968

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	11.565	7.345
2. Aumenti	9.263	5.128
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.263	5.128
a) relative a precedenti esercizi		3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.263	5.125
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.276	908
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.276	908
a) rigiri	1.276	908
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in credito d'imposta di cui L 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	19.552	11.565

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 7.987.000 euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	9.775	5.703
2. Aumenti	8.296	4.429
3. Diminuzioni	603	357
3.1 Rigiri	603	357
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.468	9.775

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto la quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	387	586
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	199
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	199
a) rigiri	6	199
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	381	387

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 6mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	258	9.511
2. Aumenti	313	258
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	313	258
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	313	258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	258	9.511
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	258	9.511
a) rigiri	258	9.511
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	313	258

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	1.569	163
2. Aumenti	665	1.569
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	665	1.569
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	665	1.569
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.569	163
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.569	163
a) rigiri	1.569	163
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	665	1.569

Le imposte differite rilevate nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio. L'intero ammontare delle imposte differite annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni - composizioni della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(7.585)	(2.696)	(10.281)
Acconti versati (+)	7.640	3.555	11.195
Altri debiti di imposta correnti (-)	69		69
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	124		
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo		859	
			983

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Singole attività		
A1. Attività finanziarie		
A2. Partecipazioni		
A3. Attività materiali	1.975	2.219
A4. Attività immateriali		
A5. Altre attività non correnti		
Totale A	1.975	2.219
di cui valutate al costo	1.975	2.219
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Gli immobili risultano acquisiti negli esercizi precedenti a seguito di parziali recuperi di crediti, non utilizzati ad oggi per l'attività bancaria e sono in attesa di vendita.

In particolare si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è proceduto ad effettuare un impairment su un immobile in via di dismissione (fabbricato industriale sito in Nave via Maddalena 170) per 244 migliaia di euro al fine di allineare il valore di bilancio al valore di mercato. Tale onere è iscritto a conto economico alla voce "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" dove vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività materiali classificate come "singole attività".

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La Banca non detiene partecipazioni da evidenziare in questa categoria.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Valori diversi e valori bollati	6	5
Assegni di c/c tratti su terzi	4.256	5.525
Partite in corso di lavorazione	561	283
Partite viaggianti	388	421
Crediti verso erario per F24 clientela	92	88
Crediti di imposta chiesti a rimborso	38	75
Acconto Iva	12	9
Acconto Ritenute su Interessi Passivi	4.282	2.470
Acconto Imposta sostitutiva	211	227
Acconto Imposta Bollo	2.745	2.089
Altri acconti / crediti di imposta	370	481
Depositi cauzionali infruttiferi	8	
Interessi da percepire - finanziamenti sospesi		299
Anticipi e crediti verso clienti/fornitori	490	326
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	596	1.064
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	162	180
Altre partite attive	200	451
Totale	14.417	13.993

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	228.201	259.889
2.1 Conti correnti e depositi liberi	510	2.175
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	227.691	257.714
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	227.691	257.714
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	228.201	259.889
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	228.201	259.889
Totale Fair value	228.201	259.889

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 “Finanziamenti – Altri” figurano le operazioni di finanziamento ricevute garantite da nostri titoli effettuate con Iccrea e con Cassa Centrale Banca per un importo complessivo di 226,3 milioni di euro, il valore nominale dei titoli di stato dati a garanzia è pari a 289 milioni di Euro, la durata residua dell’operazione è di 1 anno. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 385 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.087.403	925.743
2. Depositi vincolati	212.460	216.178
3. Finanziamenti	5.249	3.825
3.1 Pronti contro termine passivi	5.249	3.825
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	27	
Totale	1.305.139	1.145.746
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.305.139	1.145.746
Totale Fair value	1.305.139	1.145.746

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 7milioni e 749 mila euro. Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	673.755		685.089		710.692		733.793	
1.1 strutturate								
1.2 altre	673.755		685.089		710.692		733.793	
2. Altri titoli	1.510			1.510	2.271			2.271
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.510			1.510	2.271			2.271
Totale	675.265		685.089	1.510	712.963		733.793	2.271

Fra i titoli emessi dalla Banca non vi sono titoli strutturati. Il fair value delle obbligazioni emesse (non quotate) è determinato tenendo conto del solo rischio tasso ritenendo, peraltro, di fatto abbattuto il rischio credito anche a motivo dei profili di garanzia propri del Sistema Bcc, ivi comprese le garanzie esplicite in essere prestate dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. La sottovoce A.2.2 “Altri Titoli - altri “ comprende i certificati di deposito in essere.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica (*hedge accounting*).

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati			98					53		
1. Derivati finanziari			98					53		
1.1 Di negoziazione			98					53		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			98					53		
Totale (A+B)			98					53		

Legenda: **FV** = fair value; **FV*** = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale ; **L1** = livello 1 **L2** = livello 2 **L3** = livello 3

L'importo di cui alla lettera B 1.1.1 si riferisce a contratti derivati negativi relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiate, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. La Banca alla data di bilancio e nemmeno nell'esercizio precedente non ha in essere passività valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Partite in corso di lavorazione	409	158
Partite viaggianti	584	821
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	30.719	29.484
Debiti verso fornitori	2.572	2.757
Incasso Utenze	962	794
Somme a disposizione della clientela o di terzi	359	278
Somme versate per il ritiro effetti presso altri istituti	379	498
Debiti verso il personale	730	607
Debiti verso enti previdenziali	1.240	853
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	231	252
Imposte e tasse indirette, ritenute e imposta sostitutiva	6.110	5.164
Altre partite passive	167	160
Totale	44.462	41.826

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	3.207	2.779
B. Aumenti	78	583
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	583
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	115	155
C.1 Liquidazioni effettuate	115	155
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.170	3.207

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 0 euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 102 mila euro;
- 3) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 24 mila euro.

Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:

- per 33 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- per (9) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3.17%
- tasso atteso di incrementi retributivi: da 0,5% a 1,5%
- tasso atteso di inflazione: 2%
- turn-over: 3%

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi. Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 3milioni e 316 mila e si è così movimentato:

	Totale 2013	Totale 2012
Esistenze iniziali	3.374	3.431
Accantonamento dell'esercizio	64	110
dimin q.ta contrib 0,50% - sostitutiva	(7)	(12)
dimin q.ta Fondo Naz. Previdenza		
Utilizzi dell'esercizio	(115)	(155)
Rimanenze finali	3.316	3.374

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine" (Premio di fedeltà) riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.717	6.002
2.1 controversie legali	1.906	1.597
2.2 oneri per il personale	3.278	3.218
2.3 altri	1.533	1.187
Totale	6.717	6.002

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		6.002	6.002
B. Aumenti		3.232	3.232
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.338	1.338
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		13	13
B.4 Altre variazioni		1.881	1.881
C. Diminuzioni		2.517	2.517
C.1 Utilizzo nell'esercizio		637	637
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.880	1.880
D. Rimanenze finali		6.717	6.717

La sottovoce B.4 - Altre variazioni - accoglie la destinazione dell'utile 2012 al fondo Beneficenza e Mutualità e la movimentazione del Fondo oneri spese per il personale imputata direttamente al costo del personale nella voce 150.a) del conto economico.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie gli esborsi del fondo Beneficenza e Mutualità e l'utilizzo del Fondo oneri spese per il personale imputati direttamente al costo del personale nella voce 150.a) del conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Fondo Rischi relativi a rapporti con clientela	1.906	1.597
2. Fondo Rischi per interventi Fdo Garanzia dei Depositanti delle Bcc	1.264	861
3. Fondo Beneficenza e mutualità	269	326
4. Fondo Rischi e Oneri spese per il personale	2.900	2.870
5. Fondo Benefits dipendenti - Premio di fedeltà	378	348
Totale	6.717	6.002

1. Fondo rischi relativi a rapporti con clientela

- consistenza all'inizio dell'esercizio	1.597
- utilizzi dell'esercizio	(261)
- accantonamento dell'esercizio	570
Consistenza a fine esercizio	1.906

Il fondo copre cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare come richiesto dallo IAS 37 laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad aggiornare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziati a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti.

a) Azioni di revocatorie fallimentari

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. Le cause revocatorie esperite in epoca successiva alla riforma hanno subito una notevole contrazione sia a livello numerico sia in relazione all'entità delle somme pretese in restituzioni dalle controparti.

b) Azioni di carattere risarcitorio

Riguardano contenziosi in essere in materia di anatocismo e di titoli obbligazionari di emittenti in default ed altre cause passive di carattere risarcitorio. Pur nella convinzione che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con la clientela sia stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei suddetti contenziosi sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti.

A fine esercizio il saldo del fondo è stato correlato alle stime dei rischi di questo comparto, rilevando un accantonamento ulteriore imputato al conto economico (Voce 160) per 570 mila euro.

2. Fondo rischi per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti delle Bcc

- consistenza all'inizio dell'esercizio	861
- utilizzi dell'esercizio	(350)
- accantonamento dell'esercizio	753
Consistenza a fine esercizio	1.264

Il fondo è finalizzato a coprire i futuri esborsi correlati agli impegni assunti dalla Banca con l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti delle Bcc. Gli esborsi nell'esercizio, pari a 350 mila euro, si riferiscono agli interventi effettuati sulle seguenti banche: Bcc Padovana, Bcc Scandale, Bcc Credito Aretuseo, Bcc Cagliari, Bcc San Vincenzo la Costa, Bcc Siracusa, Bcc della Sibaritide, Credito Fiorentino, Bcc Tarsia, Bcc Cosenza, Mantovabanca, Bcc del Molise, Bcc del Belice, Bcc Altavilla e Calabritto e altre. A fine esercizio il saldo del fondo è stato allineato alle stime effettive di rischio del comparto, rilevando un accantonamento imputato al conto economico (Voce 160) per 753 mila euro. Il fondo è stato aggiornato in quanto esiste un effetto di differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso libero da rischio corrispondente alla relativa durata.

3. Fondo Beneficenza e mutualità

- consistenza all'inizio dell'esercizio	326
- utilizzi dell'esercizio	(457)
- destinazione da riparto utile	400
Consistenza a fine esercizio	269

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

4. Fondo Rischi e Oneri spese per il personale

- consistenza all'inizio dell'esercizio	2.870
- utilizzi dell'esercizio	(1.423)
- accantonamento dell'esercizio	1.453
Consistenza a fine esercizio	2.900

Il fondo è finalizzato a coprire tutti i futuri oneri e i rischi correlati ai rapporti intrattenuti con il personale dipendente (PDR - premio di risultato contrattuale e i riconoscimenti da politiche di remunerazione). Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

5. Fondo Benefits - Premio di fedeltà dipendenti

- consistenza all'inizio dell'esercizio	348
- utilizzi dell'esercizio	(26)
- accantonamento dell'esercizio	56
Consistenza a fine esercizio	378

L'accantonamento dell'esercizio per Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composto:

- Costo Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a	+ 28mila euro
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a	+ 11mila euro
- Utile Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a	+ 17mila euro

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non emette azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 5milioni e 494mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.024.271	
- interamente liberate	1.024.271	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.024.271	
B. Aumenti	78.158	
B.1 Nuove emissioni	78.158	
- a pagamento:	24.867	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	24.867	
- a titolo gratuito:	53.291	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre (assegnazione da ristorni)	53.291	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	37.641	
C.1 Annullamento	37.641	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.064.788	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.064.788	
- interamente liberate	1.064.788	
- non interamente liberate		

Nella sottovoce B.1 "Nuove emissioni a titolo gratuito" sono ricomprese le azioni assegnate ai soci per la quota di ristorno così come da destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 per 275mila euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 31/12/2012	3.780
Numero soci: ingressi	185
Numero soci: uscite	77
Numero soci al 31/12/2013	3.888

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono così costituite:

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Riserva legale - indivisibile statutariamente e ai sensi dell' art. 12/904 e dell'art 2545-ter cc	184.494	179.901
Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale	200	200
Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 D.Lgs. 87/92	2.000	2.000
Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale	14.542	13.964
Totale	201.236	196.065

L'articolo 21 dello statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "riserve disponibili" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato; un rinvio alle "riserve disponibili" è effettuato pure dall'articolo 16 del D.Lgs. 87/1992 che, trattando la voce dell'attivo "Immobilizzazioni immateriali" presente nei bilanci bancari, dispone che "Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati"; posto che l'attivazione di riserve aventi destinazione generica o specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili netti è pienamente compatibile con le previsioni statutarie (articoli 19 e 50) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente, l'Assemblea della Banca, oltre alle destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%), ha deliberato la destinazione di una parte degli utili netti residui alle seguenti riserve disponibili ma in ogni caso indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 15 e 52) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del Codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977):

- b.1) - Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale;
- b.2) - Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992;
- b.3) - Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale: si tratta di una riserva disponibile per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa bancaria, civilistica, contabile o fiscale); si ribadisce comunque che, in ogni caso, anche questa riserva è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, per cui, ad esempio, la riserva non è chiaramente disponibile e utilizzabile ai sensi e per le finalità previste dall'art. 2442 del Codice Civile (passaggio di riserve a capitale).

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voce	Descrizione	Saldi al 31/12/2013 post riparto dell'utile 2013	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2013 e nei tre periodi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
	Totale Capitale + Riserve	213.505			
180	Capitale sociale	5.753	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
170	Riserva da sovrapprezzo azioni	355	per copertura perdite	0	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
160	Riserve	206.701			
	Riserve legale	187.333	per copertura perdite	0	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
	Altre riserve	17.104	per copertura perdite e per scopi ex art. 19 e 21 dello statuto sociale	0	0
	Riserva FTA	2.264	per copertura perdite	non presente	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
130	Riserva da valutazione	696			
	Riserve di rivalutazione monetaria	300	per copertura perdite	0	utilizzo non ammesso in quanto indivisibile
	Riserve di utili (perdite) attuariali	(315)			
	Riserva AFS	711	per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente

La Riserva da valutazione "Riserva AFS" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere usata né per aumenti di capitale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.459	18.173
a) Banche	12.874	11.188
b) Clientela	3.585	6.985
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	38.978	37.007
a) Banche		
b) Clientela	38.978	37.007
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.159	32.333
a) Banche	4.764	2.583
i) a utilizzo certo	4.764	2.583
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	23.395	29.750
i) a utilizzo certo	5.037	2.843
ii) a utilizzo incerto	18.358	26.907
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	83.596	87.513

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria:

1.a) banche:

- impegno residuo derivante dall'adesione al Fondo Garanzia Depositanti Bcc per 9milioni e 960mila euro;
- impegno residuo derivante dall'adesione al Fondo Garanzia Obbligazionisti per 2milioni e 914mila euro.

1.b) clientela: le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

3.a.i) banche - a utilizzo certo - reg. di euro contro valuta per 4 milioni 764mila euro;

3.b.i) clientela - a utilizzo certo:

- reg. di valuta contro euro per 4 milioni 776mila euro;
- quote sottoscritte ma non ancora richiamate del fondo chiuso "Bcc Private Equity1" per 261 mila euro;

3.b.ii) clientela - a utilizzo incerto - margini disponibili su linee di credito.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2013	Importo 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.295	318.527
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori nominali dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per un totale di 5 milioni 295mila euro e i valori nominali dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento BCE garantite da titoli di Stato pari a 289 milioni euro.

Nel caso di rifinanziamento BCE con garanzia costituita da titoli di Stato e dati in garanzia di rifinanziamento BCE la situazione al 31 dicembre è la seguente (Valori di Bilancio):

a) Valore titoli di stato dati in garanzia per 294 milioni 705mila euro

b) ammontare rifinanziamento BCE ottenuto per 226 milioni 309mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	844.674
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	658.491
2. altri titoli	186.183
c) titoli di terzi depositati presso terzi	833.239
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	805.247
4. Altre operazioni	107.647

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98 (negoiazione conto terzi).

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La voce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 35milioni 680mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- distribuzione di prodotti assicurativi a contenuto finanziario, riserve tecniche a fine anno per 44milioni 391mila euro;
- collocamento gestioni patrimoniali presso terzi, patrimonio investito a fine anno 40milioni 631mila euro;
- collocamento di quote di OICR, patrimonio investito a fine anno 22milioni 625mila euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine	5.249		5.249	5.249			
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 2013	5.249		5.249	5.249			
Totale 2012	3.825		3.825	3.825			

Trattasi del valore di bilancio dei pronti contro termine in essere con la clientela a fine esercizio che hanno come sottostante titoli di proprietà della Banca presenti nel portafoglio di cui alla voce 40 dell'attivo.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Viene omessa la relativa tabella in quanto nel corso dell'esercizio non sono avvenute compensazioni di passività finanziarie.

7. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2013	Importo 2012
a) Rettifiche "dare":	621.814	615.147
1. conti correnti	154.889	153.274
2. portafoglio centrale	380.370	371.592
3. cassa	525	456
4. altri conti	86.030	89.825
b) Rettifiche "avere"	(652.533)	(644.630)
1. conti correnti	(112.463)	(114.757)
2. cedenti effetti e documenti	(540.070)	(529.873)
3. altri conti		
	(30.719)	(29.483)

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di reg. è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 30milioni 719mila euro per l'anno 2013, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio).

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					69
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.223			15.223	21.567
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche	525	4.449		4.974	3.414
5	Crediti verso clientela		57.058		57.058	62.627
6	Attività finanziarie valutate al fair value	32			32	230
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	Totale	15.780	61.507		77.287	87.907

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati maturati nell'esercizio riferito alle esposizioni deteriorate per un importo totale di 5 milioni 594 mila euro di cui sofferenze per 615 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura (hedge accounting) e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 70mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1.	Debiti verso banche centrali				
2.	Debiti verso banche	(1.413)		(1.413)	(2.033)
3.	Debiti verso clientela	(18.857)		(18.857)	(19.760)
4.	Titoli in circolazione		(22.140)	(22.140)	(22.189)
5.	Passività finanziarie di negoziazione				
6.	Passività finanziarie valutate al fair value				(122)
7.	Altre passività e fondi				
8.	Derivati di copertura				
	Totale	(20.270)	(22.140)	(42.410)	(44.104)

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti": conti correnti per 18milioni 461mila euro; depositi per 179 mila euro; Oneri per operazioni di Pronti contro termine passivi per 217mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli": obbligazioni emesse per 22milioni 81mila euro; certificati di deposito per 59mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" (hedge accounting) e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 9mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	457	470
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.537	2.136
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	312	297
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	78	82
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	201	91
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	613	544
8. attività di consulenza	1	
8.1. in materia di investimenti	1	
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.332	1.122
9.1. gestioni di portafogli	389	319
9.1.1. individuali	389	319
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	754	701
9.3. altri prodotti	189	102
d) servizi di incasso e pagamento	5.384	5.411
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.879	9.666
j) altri servizi	340	80
Totale	18.597	17.763

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) presso propri sportelli:	1.533	1.213
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	201	91
3. servizi e prodotti di terzi	1.332	1.122
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	(12)	(10)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(136)	(143)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(38)	(37)
2. negoziazione di valute	(40)	(40)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 Proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(58)	(66)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.139)	(1.201)
e) altri servizi	(471)	(419)
Totale	(1.758)	(1.773)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	173		101	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	173		101	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo, quale somma algebrica dei saldi di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					75

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
4. Strumenti derivati	772		(1.230)		(428)
4.1 Derivati finanziari:	772		(1.230)		(428)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	772		(1.230)		(458)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					30
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	772		(1.230)		(353)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura gestionale; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche				1		1
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.477	(543)	18.934	4.351	(1)	4.350
3.1 Titoli di debito	19.439	(543)	18.896	4.351	(1)	4.350
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	38		38			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	19.477	(543)	18.934	4.352	(1)	4.351
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	155	(1)	154	548	(3)	545
Totale passività	155	(1)	154	548	(3)	545

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di valutazione positiva per 3 milioni 875mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 15 milioni 59mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti gli utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura gestionale mediante applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.	Attività finanziarie		1.254			1.254
1.1	Titoli di debito		1.254			1.254
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
3.	Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4.	Derivati creditizi e finanziari					
Totale			1.254			1.254

Si evidenzia che gli utili da realizzo di cui al punto 1.1 sono riconducibili all'operazione di vendita totale di titoli XS0229224836KFWTM%05/35CMSEUR che componevano l'intero portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

Nella presente voce figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.308)	(39.167)	(595)	5.311	6.186			(30.573)	(20.478)
Crediti Deteriorati Acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	(2.308)	(39.167)	(595)	5.311	6.186			(30.573)	(20.478)
- Finanziamenti	(2.308)	(39.167)	(595)	5.311	6.186			(30.573)	(20.478)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.308)	(39.167)	(595)	5.311	6.186			(30.573)	(20.478)
Legenda	A= da interessi	B= altre riprese							

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive su impieghi vivi. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	(20.958)	(20.120)
a) salari e stipendi	(13.859)	(13.152)
b) oneri sociali	(4.383)	(4.292)
c) indennità di fine rapporto	(1.069)	(1.043)
d) spese previdenziali	(305)	(331)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(102)	(127)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(637)	(590)
- a contribuzione definita	(637)	(590)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(603)	(585)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(410)	(413)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	79	83
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	(21.289)	(20.450)

Si rammenta che la contabilizzazione della stima per P.d.r. e monte incentivi avviene (come per gli anni precedenti) mediante accantonamento al fondo rischi e oneri per il personale (Cfr punto 12.2 del passivo dalla presente nota integrativa). Tale impostazione è allineata alle indicazioni disposte da Banca d’Italia con la nota del 29/03/2004.

La sottovoce “d) spese previdenziali” è composta da premi assicurativi Cassa Mutua Nazionale per 305mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto” è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 0;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -102mila euro

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	312
a) dirigenti	3
b) totale quadri direttivi	77
c) restante personale dipendente	232
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti in funzione dei mesi lavorati sull’anno (eventualmente: arrotondato all’unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i costi imputabili a beni e servizi per i dipendenti (buoni pasto, formazione professionale, check up sanitari, ecc.).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Spese di amministrazione	(11.407)	(10.711)
Spese Stampati e Cancelleria	(225)	(166)
Spese Vigilanza	(114)	(124)
Spese Energia Elettrica	(571)	(603)
Spese Riscaldamento	(120)	(110)
Spese Pulizia Locali	(516)	(495)
Spese Telefoniche e Rete Telematica	(584)	(450)
Spese Compensi a Terzi (Legali-Notarili)	(1.256)	(1.013)
Spese Compensi a Terzi Area Assicurativa	(298)	(302)
Spese Elaborazione Dati	(2.154)	(1.919)
Spese Affitti e Spese Condominiali	(1.530)	(1.482)
Spese Manutenzione e Riparazione	(687)	(719)
Spese Assicurazioni	(241)	(246)
Spese Postali	(582)	(534)
Spese Tesorerie	(6)	(12)
Spese Pubblicità	(609)	(559)
Spese Contributi Associativi	(628)	(682)
Spese Abbonamenti e Pubblicazioni	(64)	(62)
Spese Trasporto Corriere	(372)	(350)
Spese Visure e ricerche	(378)	(382)
Acquisto Software	(11)	(76)
Spese Compensi a Terzi Professionisti	(161)	(122)
Spese Varie Dipendenti	(191)	(183)
Spese Altre	(109)	(120)
Imposte indirette e tasse	(4.235)	(3.680)
imposta di bollo	(3.482)	(2.882)
imposta comunale sugli immobili (Imu)	(164)	(160)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(450)	(487)
altre imposte	(139)	(151)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(15.642)	(14.391)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Rischi e oneri rapporti clientela	Interv. Fdo garanzia Depositanti	Totale
A. Aumenti	(570)	(754)	(1.324)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(566)	(745)	(1.311)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(4)	(9)	(13)
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni			
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.2 Altre variazioni in diminuzione			
Accantonamento netto	(570)	(754)	(1.324)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.770)	(244)		(2.014)
- Ad uso funzionale	(1.765)			(1.765)
- Per investimento	(5)	(244)		(249)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.770)	(244)		(2.014)

Come già evidenziato nella sezione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (14.1), nel corso dell'esercizio è stata operata una rettifica di valore sull'immobile industriale in via di dismissione rispetto ai valori risultanti da una perizia esterna commissionata al fine di individuare anche il corretto valore di future proposte di vendita. Dalla Perizia effettuata in data 28/01/14 emerge che tutto l'immobile è valutabile in 2 milioni e 40mila euro dopo che risulteranno effettuati lavori straordinari per rimuovere e rifare una tettoia in Eternit (circa 150 mila euro di lavori).

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Rifusione Interessi	(1)	(4)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(46)	(14)
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(474)	(521)
Totale	(521)	(539)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Rifusione Interessi		1
Recupero imposte e tasse	3.937	3.349
Rimborso spese legali per recupero crediti	100	51
Risarcimenti assicurativi	10	210
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	166	25
Altri proventi di gestione	1.120	326
Totale	5.333	3.962

Negli altri proventi di gestione risulta inserita altresì la "Commissione di Istruttoria Veloce - C.I.V." in linea di massima applicata agli sconfinamenti su conti non affidati a titoli di rimborso per l'attività di Istruttoria conseguente per 1 milione 115 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

Al termine dell'esercizio la Banca detiene una partecipazione nella costituita "Immobiliare Bcc di Brescia s.r.l." di cui detiene il 100% del capitale, ma non si è generato alcun utile o perdita da riportare in questa sezione.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

Non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	0,10	
Totale	0,10	

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio derivante dall'operatività corrente.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti (-)	(10.273)	(9.111)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	488	554
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.987	4.220
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6	200
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1.792)	(4.137)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, disciplinate dalla Legge 311/2004. Le variazioni delle imposte anticipate per 7milioni 987mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3. Le variazioni delle imposte differite per 6mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta:

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Ires	(872)	(1.338)
Irap	(920)	(2.799)
Altre Imposte		
Totale	(1.792)	(4.137)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.847	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(1.608)	27,50%
- maggior onere fiscale per variazione in aumento temporanee	(7.386)	27,50%
- maggior onere fiscale per variazione in aumento definitive	(1.053)	27,50%
- minor onere fiscale per variazione in diminuzione temporanee	-	27,50%
- minor onere fiscale per variazione in diminuzione definitive	2.622	27,50%
- altre variazioni	(6.703)	27,50%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	721	27,50%
C.1) Imposte sul reddito IRES - addizionale 8,5%	151	8,50%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	(272)	4,65%
- voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile - Ricavi	223	4,65%
- voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile - Costi	(2.473)	4,65%
- maggior onere fiscale per variazione in aumento	(358)	4,65%
- minor onere fiscale per variazione in diminuzione	630	4,65%
- altre variazioni	1.776	5,57%
- maggiorazione regionale di aliquota	(445)	0,92%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	920	5,57%
F) Imposta Sostitutiva per riallineamento tra valori civilistici e fiscali		12,50%
Riepilogo:		
Onere fiscale effettivo di bilancio:		
- IRES	872	
- IRAP	920	
- Imposta sostitutiva		
Totale imposte di competenza dell'esercizio	1.792	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)		

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)		

Nell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni e le valutazioni hanno evidenziato risultati da iscrivere solo a voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Sezione 20 - Altre informazioni

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

I corrispettivi esposti in tabella, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni e non includono l'Iva e gli eventuali rimborsi spese.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del Servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.a.	Credito Cooperativo di Brescia	57
Altri servizi (dichiarazioni fiscali e altro)	Deloitte & Touche S.p.a.	Credito Cooperativo di Brescia	6
Totale			63

Si evidenzia altresì che il compenso relativo alla revisione del bilancio della controllata ammonta a 3.000 euro.

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, il 59,45 % delle attività di rischio complessive era destinato ai soci e ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni: "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione; "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi. La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società. In ogni caso, si segnala che la proposta di riparto dell'utile dell'esercizio in esame formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea prevede l'attribuzione di un dividendo del 3,90% per ogni azione detenuta per l'intero anno, il che equivale ad euro 0,201 per ciascuna azione di nominali euro 5,16.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			4.055
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	25	(9)	16
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.904)	960	(1.944)
	a) variazioni di fair value	(6.778)	2.241	(4.537)
	b) rigiro a conto economico	3.874	(1.281)	2.593
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo	3.874	(1.281)	2.593
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(2.879)	951	(1.928)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(2.879)	951	2.127

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia nr. 263 del 27 dicembre 2006, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che, nel rispetto della sana e prudente gestione, mirano ad assicurare il rispetto delle strategie e delle politiche aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale.

Considerato l'attuale profilo operativo (in termini di complessità e di volumi) e valutato il profilo delle risorse disponibili si è ritenuto opportuno:

- 1) attribuire le funzioni di misurazione e quelle di controllo integrato dei rischi in via principale alla Direzione Generale che si avvale del supporto fornito dalle funzioni Risk Management, Ispettorato e Conformità, Antiriciclaggio e Controllo Andamento Rapporti;
- 2) esternalizzare la funzione di revisione interna, compresa quella concernente l'area IT-Edp.

Pertanto, in linea generale, il sistema dei controlli interni si articola sui seguenti livelli di controllo:

- 1) controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. L'attività di generale verifica sull'operatività aziendale e sull'attuazione dei controlli di linea è svolta nel continuo, con particolare riferimento ai "rischi operativi", dalla Funzione Ispettorato e Conformità;

- 2) controlli sui rischi e sulla conformità, diretti ad assicurare:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi,
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni,
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

I controlli in esame sono attribuiti alla Direzione Generale che si avvale del supporto fornito dalle Funzioni:

- Risk Management;
- Ispettorato e Conformità;
- Controllo Andamento Rapporti;
- Funzione Antiriciclaggio.

- 3) revisione interna, volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni. È esternalizzata e svolta (in base agli standard del progetto di categoria): dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e dalla Federazione Trentina delle Cooperative, limitatamente all'IT Audit.

Il responsabile della Funzione Ispettorato e Conformità svolge il ruolo interno di link-auditor.

In particolare:

- la funzione Risk Management definisce le metodologie di misurazione dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controlla la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantifica il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- la funzione Conformità (Compliance) vaglia il regolare e tempestivo adempimento delle normative vigenti e la conformità dell'operatività aziendale alle stesse;
- la funzione Controllo Andamento Rapporti attua una sistematica verifica andamentale sui rapporti, affidati e non, in essere con la clientela;
- la funzione Antiriciclaggio verifica che la Banca sia conforme alla normativa in materia e che i controlli posti in essere a tal fine siano adeguati a presidiare il rischio.

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni aziendali assume una particolare rilevanza il "Processo interno di controllo prudenziale ICAAP" che è specificamente disciplinato dalla normativa interna tenendo conto di quanto disposto dalla circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il processo ICAAP ha l'obiettivo di far verificare l'adeguatezza del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività.

Per conseguire tale obiettivo, conformemente al principio di proporzionalità che informa tutta la disciplina del processo di controllo prudenziale, la banca predispone un solido sistema di governo societario, si dota di un'ideale e chiaramente definita struttura organizzativa, definisce e implementa processi per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e dispone di adeguati meccanismi di controllo interno. Relativamente al Primo Pilastro, la Banca ha deliberato di adottare l'applicazione di metodologie standardizzate relativamente alla determinazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi di Primo Pilastro. Con riferimento al Secondo Pilastro, la Banca in considerazione di tale aspetto, ed avendo un attivo inferiore ai 3,5 miliardi di euro che la fa rientrare fra i soggetti di classe 3, si avvale delle metodologie semplificate indicate dalla Vigilanza per la misurazione e valutazione dei rischi di Secondo Pilastro e per la conduzione delle prove di stress. La normativa interna definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, così da assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Pertanto, il processo ICAAP, oltre a costituire l'indirizzo cui la Direzione della Banca deve attenersi per le relative disposizioni attuative, è parte integrante del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (politiche, processi, disposizioni interne, ...) predisposti per il governo dei rischi.

Si fa altresì presente che, per quanto concerne il recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza, con riferimento al rinnovato sistema dei controlli interni (cap. 7 – titolo V – 15° agg. Circ. 263/06 del 2 luglio 2013), il Consiglio di Amministrazione della Banca, entro la fine del mese di gennaio 2014, ha inviato all'Organo di Vigilanza la prevista relazione di Autovalutazione, presupposto per un'adeguata e coordinata definizione, nonché tempificazione, degli interventi necessari per un graduale percorso di adeguamento alle stesse, secondo le date normativamente previste (c.d. Master Plan degli interventi). La citata relazione contiene anche ogni riferimento utile al graduale recepimento di quanto disposto dai capitoli 8 e 9 della Circolare stessa (rispettivamente riferiti al Sistema Informativo ed alla Continuità Operativa).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo: "mutualità" e "localismo".

La politica di erogazione del credito alla clientela è caratterizzata dal favore riservato alle famiglie e alle piccole e medie imprese, nonché dai limiti operativi autoimposti (fido assembleare) rispetto alla concentrazione del rischio e al rifiuto di assecondare richieste di affidamento da parte di soggetti i cui profili imprenditoriali si caratterizzano per propensioni particolarmente speculative. La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con i soci e con la clientela ed al loro sviluppo nel tempo rappresenta un punto di forza della Banca, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e continuità di rapporto e supporto alla clientela in una prospettiva di lungo periodo.

Il portafoglio crediti verso clientela è caratterizzato da diversificazione e frazionamento adeguati, perseguiti comunque garantendo la necessaria efficienza operativa.

Il vaglio del merito creditizio del prenditore è effettuato acquisendo, secondo il principio di proporzionalità, le necessarie informazioni sul relativo profilo personale, patrimoniale, finanziario e reddituale; le informazioni sono adeguatamente documentate; è perseguita la necessaria coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato. La valutazione del merito creditizio ha ad oggetto, innanzitutto, la capacità prospettica del prenditore di adempiere ai propri impegni di rimborso e l'eventuale sua probabilità di default e, secondariamente, le eventuali garanzie e il relativo tasso di recupero del credito in caso di sopravvenuta inadempienza. Il rischio di credito assunto trova una adeguata remunerazione nelle condizioni economiche applicate al rapporto affidato.

Per i finanziamenti a favore degli esponenti aziendali è applicata la normativa restrittiva prevista dalle disposizioni vigenti. Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche significative nello svolgimento dell'attività creditizia, né è stata avviata un'operatività in prodotti finanziari innovativi, quali ad esempio, i derivati su crediti.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio. L'ammontare dei titoli di debito emessi dallo Stato italiano detenuti in portafoglio al 31 dicembre rappresenta oltre il 95% del portafoglio.

Le controparti con le quali la banca può operare sono preventivamente selezionate e autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è sempre stata molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Sistema BCC (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca). Al 31 dicembre 2013 la banca non ha in essere operazioni in derivati IRS per la copertura gestionale delle proprie emissioni obbligazionarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che, in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del Credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito ha:

- definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;
- approvato, nell'ambito della regolamentazione del processo, le linee generali del sistema di Gestione delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati;
- definito gli strumenti a supporto delle attività di processo.

Anche sulla base dei riferimenti all'uopo prodotti dalla Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio di credito, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto:

- ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio;
- per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte nel processo del credito;
- nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione;
- assicurando che le attività rilevanti in materia di gestione del Rischio di Credito siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente alla Direzione Crediti. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'Ufficio Controllo Andamento Rapporti (Controllo Crediti) è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca, il processo del credito è stato strutturato nelle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso.

La reportistica interna è finalizzata a garantire agli organi preposti un'adeguata e tempestiva informazione sull'andamento delle posizioni supportandone in modo efficace sia l'esame dettagliato che le relative sintesi.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

Con riferimento all'acquisizione ed alla gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Consiglio di Amministrazione ha definito specifiche politiche, al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
 - sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
 - sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
 - sono stati posti in uso standard contrattuali con riferimento alle principali forme di garanzia accettate;
 - le tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.
- Infine, si ritiene opportuno sottolineare e riassumere quanto segue:

a) il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di sviluppo e istruttoria rispetto a quelle di concessione degli affidamenti e di gestione dei crediti;

b) il soggetto deliberante la concessione del credito non può mai coincidere, nemmeno per gli affidamenti di minor importo, con il soggetto che direttamente ha avviata e svolta l'istruttoria. L'attività di concessione è riservata al

Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, alla Direzione Generale, alla Direzione Crediti e, in forma limitata, ad alcune funzioni dell'Area Crediti. I Responsabili di Filiale non dispongono di poteri di concessione di affidamenti (di qualsiasi importo) ma sono titolari solamente di limitate deleghe in materia di sconfinamenti;

c) presso la sede è operativo un apposito Ufficio Istruttoria che ha il compito di vagliare e chiudere, con proprio parere motivato, le pratiche istruite presso le filiali;

d) la gestione dei rapporti (affidati e non) compete, nell'ambito delle deleghe attribuite, al Responsabile della Filiale su cui il rapporto è incardinato;

e) all'ufficio "Controllo andamento rapporti" è attribuito il compito di svolgere un "controllo di secondo livello" concernente le "verifiche andamentali sui rapporti (affidati o non) in essere con la clientela";

f) la gestione integrata dei dati e delle evidenze concernenti l'andamento dei singoli rapporti è attuata dalla funzione "Controllo Andamento Rapporti" mediante specifici supporti informatici in cui trovano evidenza non solo le principali informazioni e anomalie relative ai rapporti intrattenuti con la clientela, ma anche le relative note informative maggiormente significative. Tale strumento informativo, debitamente e tempestivamente aggiornato, consente l'effettuazione di estrazioni mirate e di monitorare con facilità le posizioni poste in evidenza; inoltre, è reso disponibile (per la parte di loro interesse) anche ai Responsabili di Filiale e agli altri Uffici interni direttamente interessati. L'attività di monitoraggio è resa sistematica mediante l'utilizzo di una specifica procedura interna che, capitalizzando tutte le informazioni disponibili, richiede alla funzione "Controllo Andamento Rapporti" di interagire con i Responsabili di Filiale in modo sistematico e vincolante (quindi non opzionale, ma obbligato) su tutte le posizioni che presentano anomalie andamentali, consentendo di farlo con modalità particolarmente efficienti (non dispersive) e adeguatamente formalizzate e documentate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I requisiti patrimoniali (compresi gli stress test) richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale (e oggetto di autovalutazione nel processo Icaap) rappresentano, attualmente, l'unico indicatore di sintesi concernente la copertura del profilo di rischiosità a fronte delle perdite inattese per inadempimento dei debitori. Il Consiglio di Amministrazione, nel processo Icaap, ne apprezza l'evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la coerenza con i livelli di crescita dell'attività aziendale.

L'apprezzamento (comunque non direttamente quantitativo) del rischio connesso agli impieghi con clientela è correlato alle evidenze interne dello status della singola posizione (sofferenza, incaglio, past due, in osservazione o in evidenza). La valutazione del rischio di credito sugli impieghi clientela, oltre che attraverso la misurazione prodotta dall'applicazione dei criteri propri della vigilanza prudenziale, continua ad essere effettuata con riferimento alle percentuali e al trend di andamento delle esposizioni deteriorate sul totale delle esposizioni in essere.

Con riguardo alle tecniche di misurazione del rischio di controparte, la Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e delle operazioni con reg. a lungo termine (LST). Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine passive su titoli (quali operazioni SFT), in assenza di operazioni della specie classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca utilizza il metodo semplificato previsto dalla Vigilanza prudenziale (Banca d'Italia, Circolare 263/06).

La Banca ai fini della determinazione del rischio di concentrazione e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (cfr Circolare 263/06 Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). L'elaborazione del Granularity Adjustment secondo le modalità sopra descritte viene periodicamente effettuata ed è accompagnata dall'esame del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica, nonché dal vaglio del requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione geo-settoriale determinato secondo la metodologia semplificata elaborata dall'ABI (area di riferimento: Nord-Ovest).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti e strumenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del portafoglio, identificandone il livello di rischio specifico oppure di controparte e garantendo la possibilità di verificare il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nella diversificazione e frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di garanzie personali e reali, immobiliari e finanziarie. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Non sono utilizzati derivati su crediti.

E' inoltre operativa l'autolimitazione derivante dalla determinazione assembleare del limite di fido massimo concedibile ad uno stesso obbligato o gruppo di obbligati connessi il cui limite massimo complessivo (7,5 milioni di euro per persone fisiche, 10 milioni di euro per persone giuridiche e 15 milioni di euro per gruppi di clienti) è inferiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Si ritiene, pertanto, che il rischio connesso alla erogazione del credito sia adeguatamente presidiato mediante:

- a) la capacità allocativa della Banca, intesa come attitudine, nelle attività di sviluppo e di istruttoria, a selezionare la clientela meritevole di affidamento e le iniziative economicamente valide;
- b) il contenimento della concentrazione del rischio di credito, attuato tramite una adeguata diversificazione della clientela e il mantenimento dell'autolimitazione del fido massimo assembleare al di sotto della soglia di qualificazione dei "grandi rischi";
- c) la confermata segregazione delle funzioni relative al processo di erogazione del credito e il limitato ricorso al meccanismo di delega, con esclusione in ogni caso dei responsabili di filiale;
- d) le collaudate ed efficaci tecniche di controllo andamentale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in diverse categorie di rischio, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e nelle disposizioni interne:

sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");

esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione o per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamento Rapporti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure i piani di ristrutturazione;
- determinare le eventuali previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni incagliate segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis è valutato sulla base di un comprovato, nel tempo e nella situazione di fatto, risolutivo miglioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Le rettifiche di valore sulle posizioni a sofferenza sono valutate in via analitica, tenuto conto delle garanzie che assistono il credito, dal Consiglio di Amministrazione su proposta motivata della Direzione, sentito l'Ufficio Legale. Le rettifiche di valore sulle posizioni incagliate e le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sono dapprima valutate dal Consiglio di Amministrazione in via analitica, su segnalazione della Direzione, e quindi, in assenza di previsione di svalutazione analitica, assoggettate ad una svalutazione analitica forfettaria determinata, a livello di gruppo "incagli e posizioni scadute", su base statistica con riferimento all'evoluzione storica del passaggio a sofferenza (PD) e a perdite (LGD) delle posizioni incagliate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis:
consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territorialeA.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza
e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						802	802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						794.451	794.451
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						178.988	178.988
5. Crediti verso clientela	31.055	73.867		2.413	28.917	1.294.312	1.430.564
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	31.055	73.867		2.413	28.917	2.268.553	2.404.805
Totale 2012	26.827	71.674		5.969	34.232	2.188.121	2.326.823

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza
e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						802	802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				794.451		794.451	794.451
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				178.988		178.988	178.988
5. Crediti verso clientela	177.739	70.405	107.334	1.330.724	7.495	1.323.229	1.430.563
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	177.739	70.405	107.334	2.304.163	7.495	2.297.470	2.404.804
Totale 2012	151.986	47.516	104.470	2.224.050	6.900	2.222.353	2.326.823

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis			totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute		
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	oltre 3 mesi	
Esposizioni lorde	21.571					1.279.916	27.777	1.460	1.330.724
Rettifiche di portafoglio	79					7.274	133	9	7.495
Esposizioni nette	21.492					1.272.642	27.644	1.451	1.323.229

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) nel caso specifico:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 -Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008)
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

A.1.2.2 Esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza – cancellazioni parziali

Nell'esercizio la Banca non ha proceduto a cancellazioni parziali di esposizioni creditizie.

A.1.2.3 Esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza attività deteriorate – Acquisti

Nell'esercizio la Banca non ha proceduto ad effettuare acquisti di attività finanziarie deteriorate.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	178.988			178.988
TOTALE A	178.988			178.988
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	17.704			17.704
TOTALE B	17.704			17.704
TOTALE A+B	196.692			196.692

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene attività della specie in esame.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni verso banche oggetto di rettifiche di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	69.058	38.003		31.055
b) Incagli	105.849	31.982		73.867
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	2.833	420		2.413
e) Altre attività	2.125.175		7.495	2.117.680
TOTALE A	2.302.915	70.405	7.495	2.225.015
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.111			4.111
b) Altre	62.583			62.583
TOTALE B	66.694			66.694

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.040	90.033		6.913
B. Variazioni in aumento	28.837	54.811		1.918
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12.249	50.196		1.912
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.588	3.338		
B.3 altre variazioni in aumento		1.277		6
C. Variazioni in diminuzione	14.819	38.995		5.998
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		10.339		1.162
C.2 cancellazioni	7.200			
C.3 incassi	7.619	12.425		1.141
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16.231		3.695
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	69.058	105.849		2.833

La movimentazione dei crediti esposta nella precedente tabella prende in considerazione la variazione di classificazione delle singole posizioni rispetto all'esercizio precedente. Gli ingressi a sofferenza da esposizioni creditizie in bonis sono pari a 12 milioni 249 mila euro. In particolare, se l'analisi fosse svolta partendo dallo stato della posizione subito prima di essere classificata a sofferenza, l'ingresso da bonis si ridurrebbe a 77 mila euro e la differenza di 12 milioni 172 mila euro si sommerebbe alla voce dei trasferimenti da altre esposizioni deteriorate in quanto proveniente da "Incagli".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.213	18.359		944
B. Variazioni in aumento	18.464	22.714		421
B.1 rettifiche di valore	16.033	22.714		421
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.308			
B.3 altre variazioni in aumento	123			
C. Variazioni in diminuzione	8.674	9.092		944
C.1 riprese di valore da valutazione	1.225	3.910		772
C.2 riprese di valore da incasso	455	1.104		
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	4.905			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.308		
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.089	1.770		172
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.003	31.981		421

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	120		794.043	176.486	288		1.443.788	2.414.725
B. Derivati							802	802
B.1 Derivati finanziari							802	802
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							55.437	55.437
D. Impegni a erogare fondi							28.159	28.159
E. Altre								
Totale	120		794.043	176.486	288		1.528.186	2.499.123

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di OICR. L'agenzia di rating utilizzata è Standard & Poor's (da cui rivengono le classi di rischio esposte in tabella). Di seguito viene riportato il raccordo tra tabella e classe di rating:

Classe 1= AAA / AA- Classe 2= A+ / A- Classe 3= BBB+ / BBB-
Classe 4= BB+ / BB- Classe 5= B+ / B- Classe 6= inferiore a B-

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è concentrato nel portafoglio titoli di proprietà, in quanto la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating (*unrated*).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
		Ipotecche	Leasing finanziario			C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	31												96	96
1.1 totalmente garantite	31												96	96
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing finanziario			C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	991.363	921.433	2.665	28.773						1.724	3.654	1.213.876	2.172.125
1.1 totalmente garantite	945.359	916.859	1.529	23.306						1.465	1.195	1.200.380	2.144.734
- di cui deteriorate	91.373	103.747		2.001						1	189	197.258	303.196
1.2 parzialmente garantite	46.004	4.574	1.136	5.467						259	2.459	13.496	27.391
- di cui deteriorate	5.486	798	51	508						2		3.665	5.024
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	28.692		127	7.306								17.095	24.528
2.1 totalmente garantite	20.211		127	5.419								15.853	21.399
- di cui deteriorate	1.723			905								818	1.723
2.2 parzialmente garantite	8.481			1.887								1.242	3.129
- di cui deteriorate	163											148	148

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	794.331			323			2	2.741	15									754
Totale A	794.331			323			2	2.874	15									754
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				13				581										
Totale B				13				581										
Totale 2013	794.331			336			2	3.455	242	15								754
Totale 2012	702.029			347			2	3.807	239	14								703

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	31.006	37.639			49	364		
A.2 Incagli	73.841	31.930	3	1			23	51
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	2.413	420						
A.5 Altre esposizioni	1.313.684	7.421	6.222	59	795.252	8	2.114	7
Totale A	1.420.944	77.410	6.225	60	795.301	372	2.137	58
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	3.115							
B.3 Altre attività deteriorate	995				1			
B.4 Altre esposizioni	62.363		47				173	
Totale B	66.473		47		1		173	
Totale 2013	1.487.417	77.410	6.272	60	795.302	372	2.310	58
Totale 2012	1.521.715	53.877	6.308	133	703.283	374	2.449	32

Restano escluse da questa tabella le attività creditizie per cassa verso controparti di altri paesi europei rispettivamente pari a 408 mila euro (principalmente Titoli Greci).

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	3.294		69.511		106.152			
Totale A	3.294		69.511		106.152			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			66		17.638			
Totale B			66		17.638			
Totale 2013	3.294		69.577		123.790			
Totale 2012	866		83.316		91.601			

Restano escluse da questa tabella le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso controparti di altri paesi europei (Credito CoDesAhorro 31mila euro).

B.4 Grandi rischi

La segnalazione comprende le seguenti voci:

Numero	3
Ammontare Valore di Bilancio	967.511
Ammontare Valore Ponderato	173.468

Non vi sono in essere posizioni verso la clientela, che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, sono qualificabili come “grandi rischi”, sono invece presenti 3 segnalazioni come grande rischio relativamente ai titoli di stato italiano presenti nel portafoglio di proprietà, l’esposizione complessiva verso Iccrea Holding e l’esposizione complessiva verso

Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Nord Est.

Si segnala che, in rapporto al patrimonio di vigilanza segnalato per 212milioni e 697mila euro, la soglia di qualificazione come “grande rischio” delle esposizioni individuali al 31/12/2013 è pari a 21milioni e 270mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha posto in essere operazioni di cessione di titoli esclusivamente per effettuare operazioni di raccolta con la clientela mediante operazioni di pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività per cassa							5.258												5.258	3.832
1. Titoli di debito							5.258												5.258	3.832
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2013							5.258												5.258	
di cui deteriorate																				
Totale 2012							3.832													3.832
di cui deteriorate																				

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Sono evidenziati i valori di bilancio dei titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine, ma ancora rilevati per intero nell'attivo patrimoniale.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			5.249				5.249
a) a fronte di attività rilevate per intero			5.249				5.249
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2013			5.249				5.249
Totale 2012			3.825				3.825

Sono evidenziati i valori di bilancio delle passività finanziarie iscritte a seguito di operazioni di pronti contro termine.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione con diritto di rivalsa.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cui al capoverso.

C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni di cui al capoverso.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La presente sezione non viene compilata in quanto la banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con riferimento all’operatività in titoli si precisa che la Banca, durante l’esercizio, non ha svolto attività di negoziazione in senso stretto e non ha detenuto strumenti di capitale o derivati con finalità di negoziazione, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Il portafoglio di proprietà, in funzione degli scopi perseguiti, è articolato nelle seguenti potenziali categorie:

- portafoglio di negoziazione - la sua attivazione è solo eventuale (nel corso dell’esercizio in esame non è stato attivato) ed è finalizzato a fornire, tramite gli utili da realizzo, un limitato contributo reddituale alla formazione dell’utile netto annuale.

- portafoglio di tesoreria - finalizzato a gestire gli investimenti e la liquidità aziendale, anche diversificando opportunamente tra titoli a tasso variabile e fisso di diversa durata residua, avendo riguardo pure alla loro liquidabilità. Rappresenta il portafoglio principale della Banca.

Sono riconducibili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza le operazioni fuori bilancio in valuta poste in essere con la clientela nonché quelle connesse con la c.d. fair value option.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato. In particolare per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo delle scadenze” che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

La Banca, in ogni caso, con riferimento alla sola operatività in titoli, è in grado di apprezzare e monitorare il rischio tasso di interesse anche tramite l’evidenza:

- della relativa “durata finanziaria modificata” che esprime la sensibilità del valore corrente dello strumento finanziario al variare dei tassi d’interesse di mercato;

- del relativo dato di Var (Value at Risk). Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: tutte le valute (valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.995	13.878	436				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.995	13.878	436				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4.995	13.878	436				
+ posizioni lunghe		2.498	6.954	218				
+ posizioni corte		2.497	6.924	218				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene titoli da evidenziare in questa sezione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il portafoglio in esame non sono attivi specifici modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle "poste a vista" che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto,

afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'utilizzo del metodo semplificato delineato dalla Vigilanza (cfr Allegato C-263), calcolato determinando: 1) l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a 200 punti base; 2) mantenendo l'ipotesi di uno spostamento parallelo della curva dei rendimenti e quindi applicando la medesima variazione dei tassi ad ogni fascia temporale.

Tuttavia, alcuni mutamenti metodologici apportati dalla Banca d'Italia alla normativa (primo fra tutti l'allocatione delle poste a vista di raccolta nelle fasce temporali fino a 5 anni), impongono una rivisitazione delle strategie alla base di una equilibrata ripartizione per date di scadenza dell'attivo e del passivo che, fino al 2009, aveva evidenziato una ridotta esposizione a tale tipologia di rischio. L'indice di rischiosità, al 31 dicembre 2013, registra un'incidenza del 5,62% (a fronte di un massimo indicato dall'Organo di Vigilanza pari al 20%).

Sul piano organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Risk Management la struttura deputata a supportare la Direzione Generale nel processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario,

Con cadenza mensile l'attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di un insieme di reportistiche prodotte dal Servizio ALM esternalizzato (Cassa Centrale Banca Spa e Phoenix Informatica Bancaria Spa). Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all'impatto sul margine di interesse si concretizza con l'analisi del Report di Repricing. In esso le poste di attivo e passivo e derivati sensibili ai tassi di interesse, importate a livello di singolo rapporto dal dipartimentale, vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento. Dall'analisi dei gap di repricing ottenuti nei diversi periodi si deriva la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso. Nello stesso contesto statico l'analisi dell'impatto sul patrimonio netto conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene supportata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Un'attività di controllo e gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, isolando la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi. Le analisi di ALM sono monitorate dalla funzione Risk Management e presentate alla Direzione; i risultati di sintesi sono sistematicamente sottoposti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Il rischio connesso al rischio di tasso del portafoglio bancario (da intendersi come calcolato mediante l'utilizzo del metodo semplificato delineato dalla Vigilanza - cfr Allegato C-263) è presidiato affinché, preferibilmente, si mantenga a valori contenuti.

In ogni caso, poiché il modello ALM non è validamente testato, si segnala in questo paragrafo e non nell'area quantitativa che la relativa analisi di sensitività (a masse costanti) evidenzia a fine anno i seguenti valori:

descrizione degli effetti (stima) di una variazione graduale e parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base
dati in migliaia di euro - ipotesi a volumi costanti

		+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Impatto lordo sul Margine di interesse		-923	1.727
Impatto lordo Patrimoniale		-22.675	33.692
	dati di bilancio 2013	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine di intermediazione	71.878	70.955	73.605
Risultato di esercizio	4.055	3.132	5.782
Patrimonio netto	214.432	191.757	248.124

La Banca, inoltre, con riferimento alla sola operatività in titoli di debito (titoli compresi nel portafoglio di tesoreria misurabili con dati attendibili: Cct e Btp pari a oltre il 95% del totale dei titoli di proprietà, comprensivo anche delle partecipazioni in società strumentali) è in grado di stimare e monitorare il rischio tasso di interesse anche tramite l'evidenza:

- della relativa “durata finanziaria modificata”, che esprime la sensibilità del valore corrente dello strumento finanziario al variare dei tassi d'interesse di mercato (al 31/12/2013 stimata pari a 931 gg);
- del relativo dato di Var - Value at Risk, che riassume la volatilità complessiva di ogni singolo strumento e dell'intero portafoglio titoli (al 31/12/2013 stimato pari all'1,01% del valore di mercato).

Con riferimento al “rischio di prezzo” si precisa che il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal Sistema BCC o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Il Consiglio di Amministrazione vaglia sistematicamente ad ogni nuova emissione di proprie obbligazioni (PO) l'opportunità di procedere alla relativa copertura mediante contratti IRS. La banca al 31 dicembre 2013 non ha in essere operazioni in derivati IRS per la copertura delle proprie emissioni obbligazionarie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	883.240	689.390	169.346	127.202	310.149	191.329	24.151	
1.1 Titoli di debito	49.725	122.711	148.325	34.987	253.463	183.371	15.735	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	49.725	122.711	148.325	34.987	253.463	183.371	15.735	
1.2 Finanziamenti a banche	149.560	7.002						
1.3 Finanziamenti a clientela	683.955	559.677	21.021	92.215	56.686	7.958	8.416	
- c/c	441.483	350	553	27.180	6.781			
- altri finanziamenti	242.472	559.327	20.468	65.035	49.905	7.958	8.416	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	242.472	559.327	20.468	65.035	49.905	7.958	8.416	
2. Passività per cassa	1.104.579	391.160	108.320	76.513	518.879			
2.1 Debiti verso clientela	1.069.548	88.982	34.848	57.015	46.970			
- c/c	835.286	83.733	34.848	57.015	46.970			
- altri debiti	234.262	5.249						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	234.262	5.249						
2.2 Debiti verso banche	487	226.309						
- c/c	487							
- altri debiti		226.309						
2.3 Titoli di debito	34.517	75.869	73.472	19.498	471.909			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	34.517	75.869	73.472	19.498	471.909			
2.4 Altre passività	27							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	27							
3. Derivati finanziari	2.343	12.867	1.542	2.186	8.504	614	497	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	2.343	12.867	1.542	2.186	8.504	614	497	
- Opzioni	2.343	12.867	1.542	2.186	8.504	614	497	
+ posizioni lunghe		1.259	1.228	2.178	8.504	611	497	
+ posizioni corte	2.343	11.608	314	8		3		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute (valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.529	590	76					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8.528	32						
1.3 Finanziamenti a clientela	1	558	76					
- c/c	1							
- altri finanziamenti		558	76					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		558	76					
2. Passività per cassa	7.800	1.381						
2.1 Debiti verso clientela	7.776							
- c/c	7.776							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	24	1.381						
- c/c	24							
- altri debiti		1.381						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il portafoglio in esame non sono attivi modelli interni validamente testati.

2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita la posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela che, in via ordinaria, trova corrispondenza nelle speculari operazioni poste in essere con la banca intermediaria (Cassa Centrale Banca o Iccrea Banca). L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.597	2.896	1	2	1.605	94
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.013	2.896	1	2	1.554	94
A.4 Finanziamenti a clientela	584				51	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	88	54	2	7	36	15
C. Passività finanziarie	4.562	2.896			1.604	92
C.1 Debiti verso banche	809	11			582	3
C.2 Debiti verso clientela	3.753	2.885			1.022	89
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	9.370	7		1	1	158
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	9.370	7		1	1	158
+ posizioni lunghe	4.687	7				79
+ posizioni corte	4.683			1	1	79
Totale attività	4.685	2.950	3	9	1.641	109
Totale passività	13.932	2.903	-	1	1.605	250
Sbilancio (+/-)	(9.247)	47	3	8	36	(141)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio.

2.4 - Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	9.443		4.679	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	9.443		4.679	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	9.443		4.679	
Valori medi	7.061		5.169	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati e non ne detiene.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	49.000		42.940	
a) Opzioni	49.000		42.940	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	49.000		42.940	
Valori medi	45.970		37.822	

Trattasi dello scorporo delle opzioni implicite presenti nei mutui erogati alla clientela con condizioni Floor o Cap sui tassi.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	130		54	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	130		54	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	672		1.019	
a) Opzioni	672		1.019	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	802		1.073	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologia derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	98		53	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	98		53	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	98		53	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			5.294			4.149	
- fair value positivo			66			64	
- fair value negativo			69			29	
- esposizione futura			54			42	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati e non ne detiene.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale						11.509	37.491
- fair value positivo						166	506
- fair value negativo							
- esposizione futura						145	560
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati e non ne detiene.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.443			9.443
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.443			9.443
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	98	2.858	46.044	49.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	98	2.858	46.044	49.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2013	9.541	2.858	46.044	58.443
Totale 2012	4.700	3.937	38.982	47.619

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte / rischio finanziario – modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di controparte.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non opera e non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha operato con questa categoria di derivati (rientranti in accordi di compensazione) e non ne detiene.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il 13 dicembre 2010 la Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;
- la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità;
- l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- obblighi di informativa pubblica.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/ Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca ha definito strategia e processo per la gestione del rischio di liquidità e, in particolare, per la sorveglianza della posizione finanziaria netta. Ha inoltre predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP).

L'attuale "Politica di gestione della liquidità" persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce

le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Amministrativa (Ufficio Tesoreria) conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 15 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Manager ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Nel corso del 2010 la Banca ha adottato i nuovi indicatori di liquidità operativa e strutturale proposti dal documento di consultazione "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" pubblicato dal Comitato di Basilea nel dicembre 2009, cui sono seguiti, nel giugno 2010 il documento di consultazione integrativo a cura di Banca di Italia e nel dicembre 2010 la Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento.

I documenti mirano a definire nuovi standard tesi a favorire la costituzione di adeguate riserve di mezzi liquidi a fronte dei deflussi di cassa attesi nell'arco di trenta giorni (Liquidity Coverage Ratio) e l'equilibrio del bilancio oltre il breve termine (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate alla Direzione Generale; il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

In coerenza con la Politica di Gestione della Liquidità, la Banca analizza mensilmente i seguenti indicatori di liquidità operativa e di liquidità strutturale:

- Attività Prontamente Monetizzabili (APM), rappresentate dalle poste dell'attivo che possono essere facilmente trasformate in liquidità mediante la vendita, sono costituite da cassa e titoli di Stato denominati in Euro non impegnati, al netto di uno scarto di sicurezza (haircut);
- Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN), calcolato come rapporto tra le APM (Attività Prontamente Monetizzabili) e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese;
- Indice di Copertura del Fabbisogno Cumulato, calcolato come rapporto tra le APM e il fabbisogno cumulato a 12 mesi;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato come rapporto fra le fonti stabili di raccolta e gli impieghi stabili da finanziare.

Mensilmente il Risk Manager porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione di liquidità, così come rilevata dagli indicatori sopracitati, al fine di garantire una piena informativa rispetto all'esposizione al rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	449.509	2.255	54.616	57.282	99.391	63.324	187.173	869.531	614.269	7.002
A.1 Titoli di Stato			44.994		12.496		69.836	468.134	198.583	
A.2 Altri titoli di debito							3.189	8.483	2.602	
A.3 Quote O.I.C.R.	352									
A.4 Finanziamenti	449.157	2.255	9.622	57.282	86.895	63.324	114.148	392.914	413.084	7.002
- banche	54.276			23.409				80.435		7.002
- clientela	394.881	2.255	9.622	33.873	86.895	63.324	114.148	312.479	413.084	
Passività per cassa	1.093.751	9.526	92.669	21.349	29.099	101.618	80.608	779.985		
B.1 Depositi e conti correnti	1.093.726	9.502	20.361	21.349	29.075	28.146	57.597	47.275		
- banche	1.892									
- clientela	1.091.834	9.502	20.361	21.349	29.075	28.146	57.597	47.275		
B.2 Titoli di debito	25	24	72.308		24	73.472	23.011	506.401		
B.3 Altre passività								226.309		
Operazioni "fuori bilancio"		412		885	3.783	13.878	456	95		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		412		885	3.783	13.878	456	95		
- posizioni lunghe		162		443	1.892	6.954	218	86		
- posizioni corte		250		442	1.891	6.924	238	9		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Non vi sono attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			10.523		10.523	10.183
2. Titoli di debito	294.705	294.705	523.982		818.687	732.265
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti			1.595.685		1.595.685	1.597.998
5. Altre attività finanziarie			1.254		1.254	1.566
6. Attività non finanziarie			6.163		6.163	7.280
Totale 2013	294.705	294.705	2.137.607		2.432.312	
Totale 2012	319.695	319.695	2.029.597	416.762		2.349.292

Trattasi di attività impegnate a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE (tramite istituti centrali) con garanzia costituita da titoli di Stato e dati in garanzia di rifinanziamento BCE. La situazione al 31 dicembre è la seguente (Valori di Bilancio):

- a) valore Titoli di Stato dati in garanzia per 294 milioni 705 mila euro;
 b) ammontare rifinanziamento BCE ottenuto per 226 milioni 309 mila euro.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie				
- Titoli		6.111	6.111	22.872
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2013		6.111	6.111	
Totale 2012		22.872		22.872

Trattasi di titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati dalla Banca in attesa di rivendita alla clientela.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'intera struttura aziendale è costantemente impegnata ad operare con regolarità ed efficienza al fine di mitigare i rischi operativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni o da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e legali. Ciò deriva dalla consapevolezza che i rischi operativi, connessi all'esercizio dell'attività bancaria, sono generati trasversalmente da tutti i processi aziendali, comprese le attività rilevanti esternalizzate.

La Banca rileva e interviene sull'esposizione ai rischi operativi anche vagliando con attenzione le cause degli eventi correlati o riconducibili a: perdite per errori o frodi interne ed esterne subite; reclami o cause legali con la clientela; rapine; disfunzioni o indisponibilità dei sistemi informativi; sopravvenienze passive o azioni revocatorie subite.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte differenti funzioni aziendali (Direzione Generale, Direzione Amministrativa, Risk Management, Ispettorato e Conformità, Antiriciclaggio, Controllo Andamento Rapporti e Internal Auditing) e unità organizzative (ufficio Organizzazione, ufficio Controllo Andamento Rapporti, ufficio Legale, ufficio Tecnico), ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi operativi nei quali i rischi in argomento si manifestano.

Un ruolo rilevante, per la prevenzione e per l'impostazione efficiente e regolare dell'operatività aziendale, è svolto dall'ufficio Organizzazione preposto alla formazione, addestramento e gestione delle risorse umane, nonché alla definizione e formalizzazione dei processi e delle procedure interne, compresa la gestione dei supporti tecnico-informativi; all'interno dell'Organizzazione opera anche il Security Manager.

La Funzione Risk Manager è deputata all'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Con riferimento ai presidi organizzativi e al monitoraggio nel continuo dell'operatività aziendale, assume particolare rilevanza la funzione di Ispettorato e Conformità, deputata quindi anche al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative,

nonché di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, regolamenti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Direzione, supportata dalla Segreteria Generale e dalla funzione Risk Manager, individua i Rischi Operativi che possono trovare adeguata e opportuna protezione tramite coperture assicurative, provvedendo quindi a sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte dei relativi contratti assicurativi.

La Banca ha definito il c.d. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili vigenti.

Con specifico riguardo sempre al rischio legale (che rappresenta il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) la Banca, anche alla luce dell’importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continua nell’impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all’azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non dispone di specifiche rilevazioni concernenti la quantificazione dei rischi operativi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo: la Banca ha applicato il “metodo base”. Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. La Banca ha applicato la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008. Ai soli fini informativi e con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2013, si precisa che detta misurazione esprime un requisito patrimoniale pari a 9milioni e 400mila euro.

PUBBLICAZIONE DELLA “INFORMATIVA AL PUBBLICO”

Le disposizioni di Vigilanza (Titolo IV della Circolare 263/06 di Banca d’Italia), in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. “terzo pilastro” di Basilea 2 e al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. E’ stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della banca e che le banche rendano noto nel bilancio (Nota integrativa, Parte E) il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni. Le informazioni sono pubblicate almeno una volta l’anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Si segnala che le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.creditocooperativodibrescia.it.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve statutarie, delle riserve da valutazione e dell’utile di esercizio, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un’ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l’aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d’Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Capitale	5.494	5.285
2. Sovrapprezzi di emissione	355	345
3. Riserve	203.831	198.660
- di utili	201.567	196.396
a) legale	184.494	179.901
b) statutaria	16.742	16.164
c) azioni proprie		
d) altre	331	331
- altre	2.264	2.264
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	697	2.624
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	712	2.655
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(315)	(331)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	300	300
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.055	6.561
Totale	214.432	213.475

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,16.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale e altre riserve statutarie) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.346	634	3.177	522
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1.346	634	3.177	522

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.654	1		
2. Variazioni positive	4.923		20	
2.1 Incrementi di fair value	2.538		20	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	780			
- da deterioramento				
- da realizzo	780			
2.3 Altre variazioni	1.605			
3. Variazioni negative	6.880	1	6	
3.1 Riduzioni di fair value	1.436	1		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo	4.655			
3.4 Altre variazioni	789		6	
4. Rimanenze finali	697		14	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

Nella presente voce viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva:

	Totale
1. Esistenze Iniziali	331
2. Variazioni positive	9
2.1 Actuarial Gains	
2.2 Altre variazioni	9
3. Variazioni negative/positive	25
3.1 Actuarial Losses	25
3.4 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	315

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- **il patrimonio di base** comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- **il patrimonio supplementare** include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi;
- **patrimonio di terzo livello:** la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le disposizioni armonizzano i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse contemplano i cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio. I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, si evidenzia che con provvedimento del 18/05/2010 Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività

finanziarie disponibili per la vendita (available for sale – AFS) ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza. In particolare in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier1 e parziale inclusione della plusvalenza nette nel Tier2) già previsto nella normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità con quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio "Simmetrico"). Anche la nostra banca ha optato per quest'ultima soluzione a partire dal patrimonio segnalato al 30/06/2010, tale scelta è stata riconfermata a partire dal 01/01/2014 con apposita comunicazione a Banca d'Italia.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve costantemente essere di ammontare non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte (pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio), di mercato ed operativo, nonché di quelli previsti per gli immobili e le partecipazioni assunti per recupero crediti.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Patrimonio di vigilanza	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	212.809	209.406
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(411)	(553)
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(411)	(553)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	212.398	208.853
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	212.398	208.853
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	299	299
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	299	299
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	299	299
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	212.697	209.152
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	212.697	209.152

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari (Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali dal 2009 risultano essere determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di reg. e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,24% (15,12% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,26% (15,14% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

La conferma dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della patrimonializzazione di 3,5 milioni dell'utile di esercizio, poco significativa infine la variazione delle riserve AFS vista l'opzione fatta dall'istituto di neutralizzazione delle variazioni negative.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 101,2 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2013	Totale 2012	Totale 2013	Totale 2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.529.230	2.443.839	1.276.281	1.277.159
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			102.102	102.173
B.2 Rischi di mercato				43
1. Metodologia standardizzata				43
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			9.400	8.290
1. Modello base			9.400	8.290
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			111.502	110.506
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.393.775	1.381.325
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,24%	15,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,26%	15,14%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche retrospettive effettuate a valere sul 2012.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad Amministratori e Sindaci sono stati determinati con la delibera Assembleare di nomina. I Dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. Al 31 dicembre i Dirigenti con responsabilità strategiche sono identificati negli Amministratori, nei Sindaci e nel Dirigente responsabile della Direzione Generale. Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16

Compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (compensi al lordo di tutti gli oneri a carico della società)	Importi
- Compensi, stipendi e altri benefici a breve termine	664
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	26
- Altri benefici a lungo termine	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate		291			
Collegate					
Amministratori e Dirigenti	82	7.014		9	178
Altri parti correlate	10.700	8.880	715	465	137
Totale	10.782	16.185	715	474	315

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2013 si è dotata di un apposito regolamento sulle "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" disciplinante la procedura da seguire nei casi interessati ed ha definito "il livello di propensione al rischio attraverso la fissazione della misura massima del totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati".

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

3. Informazioni sulle politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati a società da rapporti di lavoro subordinato sono state approvate dall'Assemblea dei Soci il 5 maggio 2013.

Le retribuzioni complessive lorde erogate nel 2013 sono riepilogate nella tabella che segue.

RUOLO	n° RISORSE	RETRIBUZIONE FISSA	% FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE	% VARIABILE
Amministratori	11	272	100	0	0
Sindaci	3	137	100	0	0
Dirigenti	2	426	82	91	18
Responsabile controlli*	3	234	87	35	13
Altro personale	317	12.913	94	892	6

*Tra cui un Dirigente.

N.B. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non viene compilata in quanto destinata agli intermediari quotati.

Dati principali: trend 1988-2013

(importi espressi in unità di euro)

ANNO	RACCOLTA globale	IMPIEGHI totali	UTILE netto	PATRIMONIO
1988	86.466.000	37.735.000	2.131.000	13.697.000
1989	95.755.000	44.568.000	2.729.000	15.929.000
1990	106.209.000	57.818.000	3.547.000	18.772.000
1991	127.640.000	73.560.000	3.322.000	23.219.000
1992	131.866.000	82.888.000	3.400.000	26.699.000
1993	345.016.000	91.132.000	4.908.000	32.717.000
1994	361.788.000	99.854.000	3.741.000	35.747.000
1995	422.677.000	120.184.000	5.429.000	40.748.000
1996	486.590.000	152.337.000	6.395.000	48.419.000
1997	528.078.000	191.530.000	5.256.000	53.362.000
1998	577.248.000	241.348.000	5.840.000	59.146.000
1999	669.142.000	299.639.000	7.016.000	66.108.000
2000	704.422.000	389.986.000	8.871.000	74.915.000
2001	725.850.000	414.952.000	9.814.000	87.244.000
2002	794.163.000	472.643.000	10.018.000	95.334.000
2003	876.118.000	554.431.000	11.035.000	105.735.000
2004	979.210.000	633.208.000	12.277.000	117.018.000
2005	1.115.838.000	741.902.000	13.520.253	141.503.000
2006	1.271.527.000	923.473.000	19.006.391	156.827.000
2007	1.478.788.000	1.094.907.000	21.093.027	172.778.000
2008	1.780.949.000	1.296.233.000	16.523.528	180.023.000
2009	1.986.294.000	1.294.477.000	9.119.595	197.097.279
2010	1.997.471.000	1.404.770.000	6.259.879	190.765.420
2011	2.067.516.000	1.619.147.000	6.366.750	186.406.483
2012	2.133.263.000	1.598.380.000	6.892.145	213.475.641
2013	2.281.463.000	1.593.130.000	4.055.280	214.431.660

- Fusione con la Cassa Rurale e Artigiana di Pontoglio
- Fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Ossimo



BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2013

IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA SRL

CON UNICO SOCIO

(Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca di Credito Cooperativo di Brescia
Società Cooperativa)

Sede in VIA BRESCIA N. 118 - 25075 NAVE (BS)
Capitale sociale Euro 100.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2013

Stato patrimoniale attivo	31/12/2013	31/12/2012
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. <i>Immateriali</i>	4.360	3.036
- (Ammortamenti)	1.479	607
- (Svalutazioni)		
	2.881	2.429
II. <i>Materiali</i>		
- (Ammortamenti)		
- (Svalutazioni)		
III. <i>Finanziarie</i>		
- (Svalutazioni)		
Totale Immobilizzazioni	2.881	2.429
C) Attivo circolante		
I. <i>Rimanenze</i>		350.468
II. <i>Crediti</i>		
- entro 12 mesi	25.621	658
- oltre 12 mesi		
		25.621
III. <i>Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
IV. <i>Disponibilità liquide</i>		95.023
Totale attivo circolante	376.089	95.681
D) Ratei e risconti	656	69
Totale attivo	379.626	98.179

Stato patrimoniale passivo	31/12/2013	31/12/2012
----------------------------	------------	------------

A) Patrimonio netto		
----------------------------	--	--

I. Capitale	100.000	100.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(1)
Altre...		
	1	(1)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(5.475)	
IX. Utile d'esercizio		
IX. Perdita d'esercizio	(15.046)	(5.475)
Acconti su dividendi	()	()
Copertura parziale perdita d'esercizio		

Totale patrimonio netto	79.480	94.524
--------------------------------	---------------	---------------

B) Fondi per rischi e oneri		
------------------------------------	--	--

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		
---	--	--

D) Debiti		
------------------	--	--

- entro 12 mesi	300.146	3.655
- oltre 12 mesi		
	300.146	3.655

E) Ratei e risconti		
----------------------------	--	--

Totale passivo	379.626	98.179
-----------------------	----------------	---------------

Conti d'ordine	31/12/2013	31/12/2012
----------------	------------	------------

1) Rischi assunti dall'impresa		
---------------------------------------	--	--

Fideiussioni		
--------------	--	--

a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		

Avalli		
--------	--	--

a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		

ad altre imprese	_____	_____
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese	_____	_____
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese	_____	_____
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo		
Altri	_____	_____
2) Impegni assunti dall'impresa		
3) Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
Altro	_____	_____
4) Altri conti d'ordine		

Totale conti d'ordine

Conto economico

31/12/2013

31/12/2012

A) Valore della produzione

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni
- 2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti
- 3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione
- 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
- 5) Altri ricavi e proventi:
 - vari
 - contributi in conto esercizio
 - contributi in conto capitale (quote esercizio)

Totale valore della produzione

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		350.468	
7) Per servizi		10.337	4.430
8) Per godimento di beni di terzi			
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi			
b) Oneri sociali			
c) Trattamento di fine rapporto			
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	872		607
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		872	607
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(350.468)	
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		1.297	704
Totale costi della produzione		12.506	5.741
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(12.506)	(5.741)

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti	96		266
- altri			
		96	266
		96	266
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti	2.637		
- altri			
		2.637	

17-bis) utili e perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari (2.541) 266

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni
- varie
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

_____ 1 _____ 1

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti
- varie
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

Totale delle partite straordinarie

1

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)

(15.046)

(5.475)

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

- a) Imposte correnti
- b) Imposte differite
- c) Imposte anticipate
- d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale

23) Utile (Perdita) dell'esercizio

(15.046)

(5.475)

L'Amministratore Unico
Sig.ra Carla Faini

Finito di stampare
a Maggio 2014



1903-2013 CENTODIECI ANNI

DI STORIA, LAVORO E PASSIONE PER IL NOSTRO TERRITORIO.

NOI DEL CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

Da oltre 110 anni siamo testa, cuore e anima di Brescia. Siamo una banca di Credito Cooperativo e il nostro obiettivo non è produrre profitto ma assicurare un vantaggio ai soci, alla clientela e alle comunità locali.

Con 3.888 soci, oltre 55 mila clienti, una rete di sportelli che ha toccato quota 51 filiali e un patrimonio di 214 milioni di euro siamo una realtà solida e fortemente radicata che per scelta riserva particolare attenzione allo sviluppo del territorio locale. Favoriamo il trasferimento delle risorse finanziarie, raccolte a titolo di risparmio e d'investimento, verso le imprese, le famiglie e le associazioni appartenenti al mondo della cooperazione e del volontariato.

L'attenzione ai valori fondamentali della famiglia e la rapidità nel rispondere alle esigenze delle persone che vivono e lavorano nella nostra provincia fanno del Credito Cooperativo di Brescia un punto di riferimento qualificato per quanti credono nell'importanza di un rapporto basato sulla fiducia e sulla trasparenza.

Entrando in una qualunque delle nostre filiali, scoprirete una banca che dedica la giusta attenzione ad ogni singolo cliente, senza tradirne mai la fiducia. Conoscerete persone che nel rispetto delle vostre scelte soddisferanno le vostre aspettative, offrendo le soluzioni più sicure e vantaggiose a disposizione, consapevoli di poter mantenere anche in futuro gli impegni presi. Potrete apprezzare un modo di fare banca, serio e responsabile, dinamico ed efficiente, che coniuga la tradizione bancaria cooperativa con l'innovazione tecnologica; *un modo di fare al quale forse non siete abituati e di cui, se ci metterete alla prova, crediamo non potrete più fare a meno.*

TUTTO CIÒ È LA NOSTRA VERA RICCHEZZA.

Un patrimonio davvero speciale che ci consente di affrontare il futuro con serenità e ottimismo, liberi di costruire un domani migliore per noi e per i nostri figli e perciò orgogliosi di essere davvero una banca differente.



In copertina "Piazza Vittoria". Foto Mauro Pini

UNICO NELL'ESSERE, DIFFERENTE NEL FARE.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - Società Cooperativa

Sede Legale: via Reverberi 1, angolo via Oberdan - 25128 - Brescia

Sede Amministrativa e Direzione Generale: via Brescia 118 - 25075 - Nave

Tel. 030 25 39 1 - fax 030 25 37 695

www.creditocooperativodibrescia.it E-mail: info@creditocooperativodibrescia.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia con C.F. e P.IVA 00385040175

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il n. A159293 - ABI 8692/6

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo